

## ALL. A PREVENTIVO

(previsto dall'articolo 6, comma 1)

		(previsto dali artico	10 0, comma 1,				
VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI CO	VALORI COMPLESSIVI FUNZIONI ISTITUZIONALI					
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2016	PREVENTIVO ANNO 2017	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	TOTALE (A+B+C+D)
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	12.177.060,64	10.174.525,00		10.174.525,00			10.174.525,00
2 Diritti di Segreteria	3.599.229,40	3.667.293,90			3.667.293,90		3.667.293,90
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	565.263,09	350.320,00	48.500,00	241.000,00	30.820,00	30.000,00	350.320,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	85.672,46	112.000,00			112.000,00		112.000,00
5 Variazione delle rimanenze	-13.765,61	-700,00		-700,00			-700,00
Totale proventi correnti A	16.413.459,98	14.303.438,90	48.500,00	10.414.825,00	3.810.113,90	30.000,00	14.303.438,90
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-4.573.278,19	-4.466.810,10	-783.480,31	-991.725,67	-2.173.981,00	-517.623,12	-4.466.810,10
7 Funzionamento	-4.985.936,56	-4.667.328,36	-381.559,04	-2.295.727,89	-1.104.959,42	-885.082,01	-4.667.328,36
8 Interventi economici	-962.275,85	-451.659,01	0,00		-16.500,00	-435.159,01	-451.659,01
9 Ammortamenti e accantonamenti	-7.060.991,31	-4.736.217,71	-25.295,37	-4.555.536,49	-131.295,02	-24.090,83	-4.736.217,71
Totale Oneri Correnti B	-17.582.481,91	-14.322.015,18	-1.190.334,72	-7.842.990,05	-3.426.735,44	-1.861.954,97	-14.322.015,18
Risultato della gestione corrente A-B	-1.169.021,93	-18.576,28	-1.141.834,72	2.571.834,95	383.378,46	-1.831.954,97	-18.576,28
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	17.676,28	18.576,28		18.576,28			18.576,28
11 Oneri finanziari							
Risultato della gestione finanziaria	17.676,28	18.576,28		18.576,28			18.576,28
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	1.448.579,28	1.287.853,71		1.287.853,71		0,00	1.287.853,71
13 Oneri straordinari	-2.911.093,63	-1.041.323,58	-1.034,22	-1.040.289,36			-1.041.323,58
Risultato della gestione straordinaria	-1.462.514,35	246.530,13	-1.034,22	247.564,35		0,00	246.530,13
DisavanzoAvanzo economico esercizio A-B -C -D	-2.613.860,00	246.530,13	-1.142.868,94	2.837.975,58	383.378,46	-1.831.954,97	246.530,13
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	951,60	3.000,00		3.000,00			3.000,00
F Immobilizzazioni Materiali	63.045,33	183.500,00		183.500,00			183.500,00
G Immobilizzazioni Finanziarie	56.675,35	0,00	0,00				0,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	120.672,28	186.500,00	0,00	186.500,00			186.500,00

IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Raffaele De Sio)

IL PRESIDENTE (Ing. Andrea Prete)



		mma 3 d.m. 27/03/2013)  ANNO 2017  ANNO		
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	raizian	Totali	r drzidii	Town
Ricavi e proventi per attività istituzionale		13.871.818,90		15.878.990,0
a) contributo ordinario dello stato				<u> </u>
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	0,00		70.300,00	
c1) contributi dallo Stato			,	
c2) contributi da Regione	0,00			
c3) contributi da altri enti pubblici	0,00		70.300,00	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati	30.000,00		32.400,00	
e) proventi fiscali e parafiscali	10.174.525,00		12.177.060,64	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	3.667.293,90		3.599.229,40	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-700,00		-13.765,6
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		432.320,00		548.235,5
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	432.320,00		548.235,55	
Totale valore della produzione (A)		14.303.438,90		16.413.459,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-2.725.195,63		-3.514.056,5
a) erogazione di servizi istituzionali	-451.659,01		-962.275,85	
b) acquisizione di servizi	-2.228.730,32		-2.311.094,46	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-9.072,86		-500,02	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-35.733,44		-240.186,20	
8) per godimento di beni di terzi		-27.000,00		-25.000,0
9) per il personale		-4.466.810,10		-4.573.278,1
a) salari e stipendi	-3.394.136,39		-3.449.513,00	
b) oneri sociali.	-817.652,68		-861.341,31	
c) trattamento di fine rapporto	-205.676,03		-215.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-49.345,00		-47.423,88	
10) ammortamenti e svalutazioni		-4.736.217,71		-5.660.991,3
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-8.017,50		-9.109,04	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-497.274,21		-544.385,46	

			<u> </u>	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-4.230.926,00		-5.107.496,81	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				- 1.400.000,00
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		-2.366.791,74		-2.409.155,88
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-1.142.407,98		-1.142.407,98	
b) altri oneri diversi di gestione	-1.224.383,76		-1.266.747,90	
Totale costi (B)		-14.322.015,18		-17.582.481,91
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-18.576,28		-1.169.021,93
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
<ol> <li>proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate</li> </ol>				
16) altri proventi finanziari		18.576,28		17.676,28
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.576,28		17.676,28	
<ul> <li>d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti</li> </ul>				
17) interessi ed altri oneri finanziari				
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17 bis)		18.576,28		17.676,28
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
<ol> <li>proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)</li> </ol>		1.287.853,71		1.448.579,28
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili				
non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-1.041.323,58		-2.911.093,63
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		246.530,13		-1.462.514,35
Risultato prima delle imposte		246.530,13		- 2.613.860,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		246.530,13		- 2.613.860,00



A) VALORE DELLA PRODUZIONE  1) Ricavi e proventi per attività istituzionale a) contributo ordinario dello stato b) corrispettivi da contratto di servizio b1) con lo Stato b2) con le Regioni b3) con altri enti pubblici b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi da Regione c3) contributi da Regione c3) contributi da Regione c3) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi  2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A) B) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali -4. b) acquisizione di servizi istituzionali   4-2.2. c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00,00 72,293,90 32,320,00	Totali  13.871.818,90  -700,00  432.320,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00 3.570.000,00	Totali  13.750.000,00  0,00  430.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00 3.570.000,00	Totali  13.750.000,01
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale a) contributo ordinario dello stato b) corrispettivi da contratto di servizio b1) con lo Stato b2) con le Regioni b3) con altri enti pubblici b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi dallo Stato c2) contributi dallo Stato c3) contributi dallo Stato c3) contributi dalla Stato c4) contributi dalla Stato c4) contributi dalla Stato c9) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi Totale valore della produzione (A) B) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali 4) acquisizione di servizi istituzionali elavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	-700,00	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	0,0
a) contributo ordinario dello stato b) corrispettivi da contratto di servizio b1) con lo Stato b2) con le Regioni b3) con altri enti pubblici b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi dallo Stato c2) contributi da Regione c3) contributi dall'Unione Europea d) contributi dall'Unione Europea d) contributi dall'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi 4  Totale valore della produzione (A) B) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi istituzionali di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	-700,00	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	0,0
b) corrispettivi da contratto di servizio b1) con lo Stato b2) con le Regioni b3) con altri enti pubblici b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi dallo Stato c2) contributi da Regione c3) contributi da altri enti pubblici c4) contributi dall'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3) variazioni del lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi istituzionali di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	·
b1) con lo Stato b2) con le Regioni b3) con altri enti pubblici b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi dallo Stato c2) contributi da Regione c3) contributi da ltri enti pubblici c4) contributi da ltri enti pubblici c4) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi Totale valore della produzione (A) 3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali 4 b) acquisizione di servizi istituzionali 4 c-2.2 c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	
b2) con le Regioni b3) con altri enti pubblici b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi dallo Stato c2) contributi da Regione c3) contributi da altri enti pubblici c4) contributi da ll'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi Totale valore della produzione (A) 3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali -4 b) acquisizione di servizi istituzionali -2.2 c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	·
b3) con altri enti pubblici b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi dallo Stato c2) contributi da Regione c3) contributi da ltri enti pubblici c4) contributi dall'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi Totale valore della produzione (A)  S) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali -4 b) acquisizione di servizi istituzionali -2.2 c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	
b4) con l'Unione Europea c) contributi in conto esercizio c1) contributi dallo Stato c2) contributi da Regione c3) contributi da altri enti pubblici c4) contributi dall'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi 4) Totale valore della produzione (A) 3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali 4) acquisizione di servizi istituzionali 4) acquisizione di servizi oconsumo e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	
c) contributi in conto esercizio	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	
c1) contributi dallo Stato c2) contributi da Regione c3) contributi da altri enti pubblici c4) contributi dall'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3.6 2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali -4 b) acquisizione di servizi istituzionali -2.2 c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 0,00 0,00 0,000,00 14.525,00 57.293,90	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	,	0,00 0,00 0,00 0,00 10.180.000,00	
c2) contributi da Regione c3) contributi da altri enti pubblici c4) contributi dall'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3.6 2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi 7) per servizi 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali -4 b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 80.000,00 44.525,00 67.293,90	,	0,00	,	0,00 0,00 10.180.000,00	
c3) contributi da altri enti pubblici c4) contributi dall'Unione Europea d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali 10.1 f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3.6 2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi Totale valore della produzione (A) 3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali 4) acquisizione di servizi istituzionali 4) acquisizione di servizi nittra prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	0,00 80.000,00 74.525,00 77.293,90	,	0,00	,	0,00 0,00 10.180.000,00	
c4) contributi dall'Unione Europea  d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3.6  2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	80.000,00 (4.525,00 (7.293,90	,	0,00	,	0,00	
d) contributi da privati e) proventi fiscali e parafiscali 10.1 f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3.6 2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A) 3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	74.525,00 67.293,90	,	10.180.000,00	,	10.180.000,00	
e) proventi fiscali e parafiscali f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi 3.6  2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	74.525,00 67.293,90	,	10.180.000,00	,	10.180.000,00	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi  2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti  3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione  4) incremento di immobili per lavori interni  5) altri ricavi e proventi  a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio  b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE  6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci  7) per servizi  a) erogazione di servizi istituzionali  b) acquisizione di servizi  c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro  d) compensi ad organi amministrazione e controllo	57.293,90	,		,		
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali -4 b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo		,	3.570.000,00	,	3.570.000,00	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione 4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali 4) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	32.320,00	,		,		
4) incremento di immobili per lavori interni 5) altri ricavi e proventi a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi 4  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali 4) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	32.320,00	432.320,00		430.000,00		420,000.0
5) altri ricavi e proventi  a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio  b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE  6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci  7) per servizi  a) erogazione di servizi istituzionali  -4  b) acquisizione di servizi  c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro  d) compensi ad organi amministrazione e controllo	32.320,00	432.320,00		430.000,00		420,000,0
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali -4 b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	32.320,00	432.320,00		430.000,00		420 000 0
b) altri ricavi e proventi  Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE  6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci  7) per servizi  a) erogazione di servizi istituzionali  b) acquisizione di servizi  c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro  d) compensi ad organi amministrazione e controllo	32.320,00					430.000,0
Totale valore della produzione (A)  3) COSTI DELLA PRODUZIONE  6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci  7) per servizi  a) erogazione di servizi istituzionali  b) acquisizione di servizi  c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro  d) compensi ad organi amministrazione e controllo	32.320,00					
3) COSTI DELLA PRODUZIONE  6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci  7) per servizi  a) erogazione di servizi istituzionali  b) acquisizione di servizi  c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro  d) compensi ad organi amministrazione e controllo			430.000,00		430.000,00	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo		14.303.438,90		14.180.000,00		14.180.000,0
7) per servizi a) erogazione di servizi istituzionali b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo						
a) erogazione di servizi istituzionali .4 b) acquisizione di servizi .2.2 c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo .						
b) acquisizione di servizi c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo		-2.725.195,63		-2.475.351,63		-2.475.351,6
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro d) compensi ad organi amministrazione e controllo	1.659,01		-201.815,01		-201.815,01	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	8.730,32		-2.228.730,32		-2.228.730,32	
	-9.072,86		-9.072,86		-9.072,86	
8) per godimento di beni di terzi	35.733,44		-35.733,44		-35.733,44	
-/ r · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		-27.000,00		-27.000,00		-27.000,0
9) per il personale		-4.466.810,10		-4.168.381,30		-4.042.645,3
a) salari e stipendi -3.3	4.136,39		-3.130.507,76		-3.036.327,25	·
b) oneri sociali.	7.652,68		-792.290,14		-769.311,98	
c) trattamento di fine rapporto	5.676,03		-199.583,40		-191.006,15	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	9.345,00		-46.000,00		-46.000,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		-4.736.217,71		-4.932.402,00		-4.932.402,0
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali						
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali -4	-8.017,50	l				

d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-4.230.926,00		-4.356.450,00		-4.356.450,00	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	,		,		,	
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti						
14) oneri diversi di gestione		-2.366.791,74		-2.366.791,74		-2.366.791.74
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-1.142.407,98	,	-1.142.407,98	,	-1.142.407,98	
b) altri oneri diversi di gestione	-1.224.383,76		-1.224.383,76		-1.224.383,76	
Totale costi (B)		-14.322.015,18		-13.969.926,67		-13.844.190,75
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-18.576,28		210.073,33		335.809,25
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						·
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate						
16) altri proventi finanziari		18.576,28		18.000,00		18.000,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						·
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni						
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.576,28		18.000,00		18.000,00	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
17) interessi ed altri oneri finanziari						
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi						
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17bis)		18.576,28		18.000,00		18.000,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		1.287.853,71				
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili			T		$\Box$	
non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-1.041.323,58				
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		246.530,13				
Risultato prima delle imposte		246.530,13		228.073,33		353.809,25
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		246.530,13		228.073,33		353.809,25

#### PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017 ENTRATE

Pag. 1 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	
1100	Diritto annuale	7.850.000,00
1200	Sanzioni diritto annuale	430.700,00
1300	Interessi moratori per diritto annuale	32.125,00
1400	Diritti di segreteria	3.725.912,37
1500	Sanzioni amministrative	56.021,56
2101	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI  Vendita pubblicazioni	
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	9,17
2201	Proventi da verifiche metriche	84.350,84
2202	Concorsi a premio	
2203	Utilizzo banche dati	
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	42.737,65
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	129.613,02
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	55.159,59
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	37.972,04
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	6.550,87
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	17.381,92
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	

#### PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017

Pag. 2 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	7.144,36
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
	Contributi e trasferimenti correnti dall'estero	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	
	Concorsi, recuperi e rimborsi	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	538.886,09
4199	Sopravvenienze attive	27.260,00
	Entrate patrimoniali	
4201	Fitti attivi di terrenti	
4202	Altri fitti attivi	
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	15.905,54
4205	Proventi mobiliari	
4499	Altri proventi finanziari	
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	
	Alienazione di immobilizzazioni materiali	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	

#### PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017

Pag. 3 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	OPERAZIONI FINANZIARIE	
7100	Prelievi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	6.820,00
7350	Restituzione fondi economali	990,00
	Riscossione di crediti	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	150.758,29
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	
7407	Riscossione di crediti da famiglie	
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	

#### PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2017

Pag. 4 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	1.760.746,18
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
8100	Anticipazioni di cassa	
8200	Mutui e prestiti	
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA

14.977.044,49

#### CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017 Pag. 1 / 9

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità
		sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	84.331,09
1301	Contributi obbligatori per il personale	20.153,30
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.699,99
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.882,81
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	899,94
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	87,67
2104	Altri materiali di consumo	158,11
2109	Corsi di formazione organizzati per terzi	11.885,24
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	29.710,90
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	7.493,53
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	1.697,30
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	109,50
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	1.540,17
2118	Riscaldamento e condizionamento	260,17
2121	Spese postali e di recapito	334,30
2122	Assicurazioni	1.089,60
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	10.597,25
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	294,47
2126	Spese legali	2.846,04
2298	Altre spese per acquisto di servizi	24.224,63
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	367,31
3103	Contributi e trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche centrali	7.168,30
3107	Contributi e trasferimenti correnti a comuni	96.889,13
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	301.553,87
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	236.818,12
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	191.496,70
3201	Contributi e trasferimenti ad aziende speciali per ripiano perdite	430.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	190.070,17
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	203.896,30
3206	Contributi e trasferimenti a soggetti esteri	5.878,30
4499	Altri tributi	6.054,46
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	93,53
4507	Commissioni e Comitati	3,51

**TOTALE** 1.872.585,71

Pag.	2	1	Ç
ı ay.	_	,	_

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	407.600,33
1301	Contributi obbligatori per il personale	97.407,66
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	15.750,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	4.612,48
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	5.250,07
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	511,47
2104	Altri materiali di consumo	922,32
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	43.712,30
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	9.900,92
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	638,70
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	8.984,34
2118	Riscaldamento e condizionamento	1.517,66
2121	Spese postali e di recapito	1.007,76
2122	Assicurazioni	6.356,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	61.817,19
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.717,72
2298	Altre spese per acquisto di servizi	141.310,40
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	2.142,61
4102	Restituzione diritti di segreteria	44,03
4499	Altri tributi	31.651,03
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	452,13
4507	Commissioni e Comitati	16,95

TOTALE 843.324,07

Pag.	3	/	9

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	295.158,88
1301	Contributi obbligatori per il personale	70.536,57
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	7.649,99
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	3.340,08
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	2.549,96
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	248,42
2104	Altri materiali di consumo	772,74
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	21.231,69
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	4.809,02
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	310,23
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	4.363,84
2118	Riscaldamento e condizionamento	737,14
2121	Spese postali e di recapito	489,48
2122	Assicurazioni	3.087,20
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	39.654,70
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	834,32
2126	Spese legali	1.510,04
2298	Altre spese per acquisto di servizi	73.160,24
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	1.040,70
4499	Altri tributi	15.208,15
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	327,39
4507	Commissioni e Comitati	12,27

TOTALE 547.033,05

Pag.	4	/	6

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	42.165,55
1301	Contributi obbligatori per il personale	10.076,66
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	900,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	477,15
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.800,04
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	29,22
2104	Altri materiali di consumo	52,71
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	2.497,83
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	565,77
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	36,50
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	513,38
2118	Riscaldamento e condizionamento	86,73
2121	Spese postali e di recapito	57,59
2122	Assicurazioni	363,20
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	3.532,43
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	98,16
2298	Altre spese per acquisto di servizi	8.074,86
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	122,44
4499	Altri tributi	3.351,49
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	46,77
4507	Commissioni e Comitati	1,75

TOTALE 74.850,23

#### CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017 Pag. 5 / 9

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	159.912,03
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	2.113,63
1301	Contributi obbligatori per il personale	46.182,18
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	5.400,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	2.266,11
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	4.120,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	175,35
2104	Altri materiali di consumo	316,22
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	14.987,08
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	3.394,60
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	218,97
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	3.080,34
2118	Riscaldamento e condizionamento	520,33
2121	Spese postali e di recapito	345,52
2122	Assicurazioni	2.179,20
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	21.194,47
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	588,93
2126	Spese legali	4.748,12
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	308,30
2298	Altre spese per acquisto di servizi	49.169,28
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	734,61
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	180.256,92
4401	IRAP	6.688,60
4499	Altri tributi	11.308,92
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	22.134,58
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	5.271,75
4507	Commissioni e Comitati	125,85

**TOTALE** 547.741,89

#### CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017 Pag. 6 / 9

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	2.404.968,12
1301	Contributi obbligatori per il personale	211.682,34
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	12.600,01
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	30.747,90
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	191.124,32
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	301,25
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	409,17
2104	Altri materiali di consumo	737,85
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	34.969,79
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	7.920,74
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	510,96
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	7.187,45
2118	Riscaldamento e condizionamento	1.214,10
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	222.165,54
2121	Spese postali e di recapito	806,18
2122	Assicurazioni	5.084,80
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	133.721,98
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	14.043,50
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.374,18
2298	Altre spese per acquisto di servizi	113.895,56
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	5.700,22
3103	Contributi e trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche centrali	6.748,50
3202	Altri contributi e trasferimenti a aziende speciali	63.835,63
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	317,12
4101	Rimborso diritto annuale	2.133,89
4201	Noleggi	2.674,26
4401	IRAP	98.674,49
4402	IRES	40.000,00
4403	I.V.A.	75.261,08
4499	Altri tributi	1.089.211,99
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	4.825,03
4507	Commissioni e Comitati	315,65
5102	Fabbricati	28.119,16
5155	Acquisizione o realizzazione software	3.000,00
5157	licenze d' uso	780,00

TOTALE 4.817.062,76

Pag.	7	/	(

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro	
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	275.621,84
1202	Ritenute erariali a carico del personale	668.670,91
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	55.150,87
1301	Contributi obbligatori per il personale	361.614,29
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	10.441,34
4101	Rimborso diritto annuale	7.953,87
4102	Restituzione diritti di segreteria	700,00
4401	IRAP	180.880,22
4403	I.V.A.	163.672,87
4405	ICI	54.810,00
4499	Altri tributi	743,56
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	68.850,29
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	14.159,05
7300	Restituzione di depositi cauzionali	8.863,00
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti	990,00
7405	Concessione di crediti a famiglie	36.000,00
7500	Altre operazioni finanziarie	1.667.705,06

TOTALE 3.576.827,17

Pag. 8 / 9

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

TOTALE MISSIONE 547.033,05

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

TOTALE MISSIONE 843.324,07

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	

TOTALE MISSIONE 74.850,23

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	002	dirizzo politico	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	

TOTALE MISSIONE 547.741,89

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro	
PROGRAMMA	001	ervizi per conto terzi e partite di giro	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	

TOTALE MISSIONE 3.576.827,17

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale
		d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

TOTALE MISSIONE 1.872.585,71

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO

# CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2017 TOTALI

ray.

Pag. 9 / 9

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	003	ervizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	

TOTALE MISSIONE 4.817.062,76

TOTALE GENERALE 12.279.424,88

MISSIONE	011 Competitività e sviluppo delle imprese
	OF Drawsariana a attivaciona di nalitiaka di avilumna samunatitività a innavaciona di

## PROGRAMMA

05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

Obiettivo	Titolo	2.1.1.A.2 Sottoporre a verifica strumenti metrici in dotazione ad imprese ecc.
	Descrizione	Sottoporre a verifica strumenti metrici in dotazione ad imprese ecc.
	Validità	2017-2019
	n° Indicatori	1

Indicatore	Numero di strumenti metrici sottoposti a verifica
Descrizione	Numero di strumenti metrici sottoposti a verifica
Algoritmo	Numero di strumenti metrici sottoposti a verifica
Unità di misura	Numero
Target 2017: >=	3.000
Target 2018: >=	3.000
Target 2019: >=	3.000

MISSIONE	012 Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

	Titolo	1.3.1.A.1 Miglioramento qualità banche dati anagrafiche: eliminazione dati obsoleti
Obiettivo	Descrizione	Miglioramento qualità banche dati anagrafiche: eliminazione dati obsoleti
_	Validità	2017-2019
_	n° Indicatori	1

Indicatore Unità di misura	Grado di conclusione dei procedimenti di cancellazione avviati con il progetto Qualità del R.I. (tra il 2011 ed il 2012) Numero %
Target 2017: >=	6%
Target 2018: >=	6%
Target 2019: >=	6%

MISSIONE	012 Regolazione dei mercati
	04 Vigilanza qui margati a qui prodetti promozione della concerranza e tutale dei

PROGRAMMA 04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

	Titolo	2.1.1.D.1 Consolidare l'erogazione del servizio istituzionale di mediazione/conciliazione
Obiettivo	Descrizione	Consolidare l'erogazione del servizio istituzionale di mediazione/conciliazione
	Validità	2017-2019
	n° Indicatori	1

Indicatore	Tempo medio organizzazione primo incontro mediazione civile		
Unità di misura	Numero		
Note	(Somma totale delle durate dei processi di organizzazione del primo incontro di mediazione)/ (Somma totale delle procedure di mediazione gestite dalla CCIAA)		
Target 2017: <=	50		
Target 2018: <=	50		
Target 2019: <=	50		

MISSIONE 012 Regolazione dei mercati	3	MISSIONE	012 Regolazione dei mercati
--------------------------------------	---	----------	-----------------------------

# PROGRAMMA 04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

	Titolo	2.1.1.A.1 Sottoporre prodotti presenti sul mercato a prove di laboratorio
Obiettivo	Descrizione	Sottoporre prodotti presenti sul mercato a prove di laboratorio
	Validità	2017-2019
	n° Indicatori	1

	The state of the s
Indicatore	Numero prodotti sottoposti a prova di laboratorio
Descrizione	Numero prodotti sottoposti a prova di laboratorio
Algoritmo	Numero prodotti sottoposti a prova di laboratorio
Unità di misura	Numero
Target 2017: >=	6
Target 2018: >=	6
Target 2019: >=	6

MISSIONE	016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	05 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

	Titolo	PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO AL VINITALY 2017
Obiettivo	Descrizione	NUMERO IMPRESE PARTECIPANTI
	Validità	2017-2017
	n° Indicatori	1

Indicatore	NUMERO IMPRESE PARTECIPANTI AL VINITALY 2017
Descrizione	misura il numero delle imprese del territorio che parteciperanno all'evento Vinitaly nel 2017
Unità di misura	Numero
Target 2017: >=	14

MISSIONE	032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	02 Indirizzo politico

Obiettivo	Titolo	1.1 RIDUZIONE DEI COSTI DELLA BUROCRAZIA INNOVANDO L'EROGAZIONE DEI SERVIZI
	Descrizione	RIDUZIONE DEI COSTI DELLA BUROCRAZIA INNOVANDO L'EROGAZIONE DEI SERVIZI
	Validità	2017-2019
	n° Indicatori	1

Indicatore	Livello di collaborazione con altre PP.AA. (certificazioni PP.AA.)
Descrizione	Misura il numero di visure rilasciate ad altre PP.AA. (certificazioni PP.AA.)
Algoritmo	Misura il numero di visure rilasciate ad altre PP.AA. (certificazioni PP.AA.)
Unità di misura	Numero
Target 2017: >=	3.000
Target 2018: >=	3.000
Target 2019: >=	3.000
_	

MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
---

## PROGRAMMA 03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Obiettivo	Titolo	1.5.1.B.1 qualità dell'azione di rappresentanza in giudizio nei diversi gradi di giudizio tributario
	Descrizione	qualità dell'azione di rappresentanza in giudizio nei diversi gradi di giudizio tributario
	Validità	2017-2019
	n° Indicatori	1

Indicatore	Percentuale di discussioni vinte (giudizi tributari)			
Descrizione	misura la percentuale di discussioni vinte (giudizi tributari) - le misure vanno intese con questa precisazione: numero discussioni vinte (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) favorevoli alla camera (giudizi tributari); numero di ricorsi notificati alla Camera (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) notificati alla camera (giudizi tributari).			
Algoritmo	misura la percentuale di discussioni vinte (giudizi tributari) - le misure vanno intese con questa precisazione: numero discussioni vinte (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) favorevoli alla camera (giudizi tributari); numero di ricorsi notificati alla Camera (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) notificati alla camera (giudizi tributari).			
Unità di misura	Numero %			
Target 2017: >=	80%			
Target 2018: >=	80%			
Target 2019: >=	80%			

MISSIONE	032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

	Titolo	1.6.1.A.3 Grado di partecipazione del personale alle attività formative
Obiettivo	Descrizione	Grado di partecipazione del personale alle attività formative
	Validità	2017-2019
	n° Indicatori	1

Indicatore	Grado di partecipazione del personale dipendente stabile ad almeno due corsi di formazione
Descrizione	misura il grado di partecipazione del personale dipendente stabile ad almeno due corsi di formazione
Algoritmo	misura il grado di partecipazione del personale dipendente stabile ad almeno due corsi di formazione
Unità di misura	Numero %
Target 2017: >=	80%
Target 2018: >=	80%
Target 2019: >=	80%

MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
---	--

PROGRAMMA 03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Obiettivo	Titolo	1.5 SOSTENIBILITA' DEGLI INVESTIMENTI E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
	Descrizione	SOSTENIBILITA' DEGLI INVESTIMENTI E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
	Validità	2017-2019
	n° Indicatori	3

Indicatore	Grado di realizzazione del piano annuale dei lavori.		
Descrizione	Misura il grado di realizzazione del piano annuale dei lavori.		
Algoritmo	Misura il grado di realizzazione del piano annuale dei lavori.		
Unità di misura	Numero %		
Target 2017: >=	40%		
Target 2018: >=	40%		
Target 2019: >=	40%		
Indicatore	Grado di errore nell'individuazione degli inadempimenti relativi al diritto annuale (iscrizioni dirette a ruolo)		
Descrizione	rileva il grado di errore nell'individuazione degli inadempimenti relativi al diritto annuale (iscrizioni dirette a ruolo)		
Algoritmo	rileva il grado di errore nell'individuazione degli inadempimenti relativi al diritto annuale (iscrizioni dirette a ruolo)		
Unità di misura	Numero %		
Target 2017: >=	2%		
Target 2018: >=	2%		
Target 2019: >=	2%		
Indicatore	Percentuale di incasso del Diritto Annuale nell'anno		
Descrizione	misura la percentuale di incasso del Diritto Annuale nell'anno		
Algoritmo	misura la percentuale di incasso del Diritto Annuale nell'anno		
Unità di misura	Numero %		
Target 2017: >=	84%		
Target 2018: >=	85%		
Target 2019: >=	85%		



# RELAZIONE della GIUNTA CAMERALE al PREVENTIVO ECONOMICO anno 2017

Art. 7 del DPR 254/05

Allegato alla deliberazione del AOI } • at |at AOa4 ^! ad ^\_n. FÎ del GF dicembre 2016

#### Indice

Premessa	Pag.	3
Proventi della gestione corrente	Pag.	12
A1) Diritto Annuale	Pag.	12
A2) Diritti di segreteria	Pag.	20
A3) Contributi trasferimenti ed altre entrate	Pag.	21
A4) Proventi da gestione di beni e servizi	Pag.	21
A5) Variazione delle rimanenze	Pag.	22
Oneri della gestione corrente	Pag.	23
B6) Competenze al personale	Pag.	23
B7) Funzionamento	Pag.	25
B8) Interventi economici	Pag.	33
B9) Ammortamenti e accantonamenti	Pag.	70
Gestione finanziaria	Pag.	71
C10) Proventi finanziari	Pag.	71
C11) Oneri finanziari	Pag.	71
Gestione straordinaria	Pag.	71
D12) Proventi straordinari	Pag.	71
D13) Oneri straordinari	Pag.	71
Piano degli Investimenti	Pag.	72
Allegato 1	Pag.	81

#### PREMESSA

Con l'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2005 - con il quale è stato emanato il nuovo Regolamento di Contabilità delle Camere di Commercio - si è concluso un percorso di aziendalizzazione che ha portato gli enti camerali a sviluppare una serie di strumentazioni prettamente manageriali.

Uno degli aspetti salienti che caratterizzano il nuovo Regolamento è l'introduzione, in via esclusiva, della contabilità economico-patrimoniale ed analitica, più confacente alla cultura del risultato, infatti l'articolo 1 stabilisce che "La gestione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza".

Il suddetto articolo ha disposto, per le Camere di Commercio il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica, ed impone alle Camere di adottare i medesimi principi che il Codice Civile dispone debbano essere adottati per la redazione del bilancio delle società. Afferma infatti l'art. 1, DPR 254/95, "...è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale".

Il riferimento ai principi generali dettati dal codice civile in tema di bilancio è inoltre esplicitato dal richiamato agli articoli 2423 e 2423 bis. c.c.

L'articolo 2423 c.c., secondo comma, recita "Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio ...".

Il principio di chiarezza, verità e correttezza richiede ai redattori di operare correttamente le stime dei valori iscritti nei documenti contabili, in modo da poter rappresentare la situazione camerale nel modo più reale possibile.

Anche per le Camere di Commercio, dunque, nella redazione del bilancio è necessario rispettare i principi contabili ossia le regole che stabiliscono le modalità di iscrizione dei

fatti amministrativi, contabili ecc.. In particolare il principio di chiarezza è tutelato attraverso il rispetto del contenuto, prescritto dalla disciplina civilistica, del conto economico e dello stato patrimoniale espressamente indicato dal legislatore (art. 2423, 2425 c.c.), mentre quelli di verità e correttezza sono garantiti attraverso una oggettiva rappresentazione della situazione e dei risultati economico-patrimoniali e mediante un comportamento ispirato a lealtà e buona fede.

L'articolo 2423 bis c.c., secondo comma recita "1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività ...". Per il principio di prudenza gli oneri vanno inseriti anche se presunti o potenziali, mentre i proventi da iscrivere sono quelli certi.

Ai fini dell'individuazione degli oneri, anche se presunti vanno presi in considerazione anche tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti in futuro purché di competenza dell'esercizio considerato. Subentra qui il principio di competenza economica (si veda art. 2) secondo il quale costi e ricavi vanno assegnati all'esercizio in cui le operazioni che generano gli stessi si realizzano indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria.

A far testo sulla determinazione della competenza economica, quindi, è il momento dell'effettiva acquisizione del bene o dell'effettiva resa del servizio. Altro principio cardine per una corretta redazione dei documenti contabili è quello di continuità dei criteri di valutazione. Solo il mantenimento dei medesimi principi da un esercizio all'altro consente, infatti, di poter comparare bilanci di esercizi diversi. Il codice civile dispone che al principio di continuità si possa derogare solo in casi eccezionali con l'obiettivo di continuare a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della gestione.

L'art. 2 - disposizioni di carattere generale - recita: "1. Il bilancio di esercizio, costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, è disciplinato dagli articoli 21, 22 e 23, ed è redatto secondo il principio di competenza economica".

Il primo comma dell'art. 2 rimanda l'applicazione dei principi civilistici in materia di bilancio in quanto compatibili. Gli articoli 21 e 22 richiamano infatti rispettivamente l'art. 2425-bis, 2424 e 2424-bis codice civile (disciplina del conto economico e dello stato patrimoniale). Il comma I sancisce inoltre il principio di competenza economica del bilancio.

Il principio della competenza è contenuto nell'articolo 2423-bis del codice civile e prevede l'obbligo di "tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento". Per competenza si intende appunto la competenza "economica", che si basa sul principio della correlazione tra costi e ricavi, ed in virtù di questa correlazione si stabilisce che l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione si deve attribuire all'esercizio cui compete, e non a quello in cui si manifesta l'incasso o il pagamento. Nel caso particolare delle Camere di Commercio la correlazione che determina la competenza economica è da intendersi tra la prestazione del servizio pubblico ed i costi che è necessario sostenere per l'erogazione dello stesso.

Nel nuovo regolamento, l'orizzonte temporale disponibile per la gestione delle risorse economiche previste nel preventivo economico è limitato unicamente a 12 mesi dell'anno oggetto di programmazione. Con la scomparsa della competenza finanziaria, pertanto, l'attività di controllo da parte dell'organo politico sulla effettiva realizzazione del proprio programma da parte della struttura camerale compie un deciso salto di qualità. Considerazioni analoghe valgono anche per i ricavi.

"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi..."."

Il preventivo economico è cioè redatto in conformità a quanto previsto nella relazione previsionale e programmatica, all'interno della quale si individuano gli obiettivi e le azioni per l'anno, e si definiscono gli oneri che si ritiene di dover sostenere ed i proventi che si

ritiene, prudenzialmente, di poter incassare, e "...secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo ".

All'interno del secondo comma si richiama un altro importante principio per la redazione del preventivo economico: il principio del pareggio.

Nel regolamento, il punto di riferimento è l'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente e, pertanto, dal punto di vista contabile, la costruzione di un documento che, su base previsionale, dispone un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai suoi possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale dell'ente (diminuzione o aumento del patrimonio netto).

La locuzione "avanzi patrimonializzati" (non presente nella disciplina civilistica e in dottrina) richiamata dalla disposizione, trova la sua rappresentazione contabile nell'allegato D) all'interno della categoria "Patrimonio netto" sotto la voce "Patrimonio netto esercizi precedenti".

Anche l'indicazione del "risultato economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo" trova riscontro nell'allegato D) del D.P.R. 254/05 sotto la voce "Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio".

Come si evince dal modello di preventivo economico, l'iscrizione di importi nell'ambito delle singole voci di provento e di onere deve essere preceduta, per le stesse voci, da una stima dei dati economici (proventi e oneri) che si prevede di conseguire nell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo e, di conseguenza, dall'accertamento del presumibile risultato economico dell' esercizio.

L'avanzo o il disavanzo economico iscritto nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2016" confluisce, per l'importo rilevato con il bilancio d'esercizio, nel passivo dello Stato Patrimoniale sotto la voce "Patrimonio netto".

Pur trovando all'interno dello stato patrimoniale (come peraltro previsto nella disciplina civilistica) una distinta evidenziazione contabile, i dati dell'avanzo patrimonializzato e dell'avanzo economico dell'esercizio appartengono alla stessa categoria del patrimonio netto.

Anche per il 2017 viene data applicazione alla previsione di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 recante "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" che, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, ha previsto l'armonizzazione dei documenti contabili rinviando ad apposito decreto la definizione dei criteri e delle modalità per la predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, tra cui, appunto, le Camere di Commercio.

Per effetto di quanto innanzi il Ministero dell'economia e delle finanze ha adottato il decreto 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" (pubblicato nella GU 12 aprile 2013 n. 86, S.O. n. 29).

Tale decreto ha disciplinato, dunque, i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse.

L'articolo 1 del decreto 27/03/2013 prevede che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle

amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 90, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- a) Il budget economico pluriennale;
- b) Il budget economico annuale.

L'art. 2 dello stesso decreto stabilisce che il budget economico *annuale "deve essere* redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 decreto stesso".

Il comma 4 dello stesso articolo 2 individua gli allegato al budget economico annuale e precisamente:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012:
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti

Relativamente all'allegato A) occorre precisare che esso è formato dal budget economico annuale, riclassificato secondo i criteri di cui alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico 148123 del 12/09/2013, e riporta anche le previsioni relative agli anni 2018 e 2019.

Gli Enti camerali son tenuti, altresì, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27/03/2013, all'approvazione, entro il 31 dicembre di ciascun anno, del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of

goverment) di secondo livello e delle previsioni di entrata redatti secondo il principio di cassa.

Con DPCM 12/12/2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.

L'art. 2 del DPCM anzidetto definisce le "missioni" come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie umane e strumentali ad esse destinate".

Il comma 3, del citato art. 2 recita testualmente che "ciascuna amministrazione pubblica, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite. Le amministrazioni pubbliche classificano nella missione "Fondi da ripartire" le eventuali spese relative a fondi che, in sedi di previsione, sono destinati a finalità non riconducibili a specifiche missioni, un quanto l'attribuzione delle risorse è demandata ad atti e provvedimenti adottati in corso di gestione e, nella missione "Servizi istituzionali e generali", le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni".

L'art. 4 del medesimo decreto definisce i "programmi" quali "aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missione". Lo stesso comma prosegue stabilendo che "la realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche".

Il Ministero dello Sviluppo Economico, nella qualità di Amministrazione vigilante ha predisposto, per le Camere di Commercio, le seguenti missioni:

- 1) Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" nella quale confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" con esclusione delle attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **Missione 012 "Regolazione dei mercati"** nella quale confluisce la funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati",
- 3) Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" nella quale confluisce la parte di attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" nella quale confluiscono le funzioni istituzionali A e B
- 5) **Missione 033 "Fondi da ripartire"** nella quale confluiscono le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

Un elemento di sicura novità che caratterizza il ciclo di programmazione 2017 e quello degli anni successivi è certamente la disposizione contenuta all'art. 28 del DL n. 90/2014 che ha previsto la riduzione del diritto annuale, che ha trovato la definitiva conferma, anche se in parte riformulata dal legislatore, attraverso la conversione del decreto nella legge n. 114 dell'11 agosto 2014, che ha previsto una riduzione del diritto annuo dilazionata nel triennio 2015/2017 secondo le seguenti percentuali: 35% per l'anno 2015 – 40% per l'anno 2016 e 50% a regime nel 2017.

Il Ministero dello Sviluppo Economico nella relazione annuale per la determinazione delle misure del diritto annuale per l'anno 2015 dovuto dalle imprese alle Camere di Commercio, sulla tematica anzidetta, ha testualmente affermato "Le Camere di Commercio sono, quindi, chiamate a sostenere un impegno considerevole per il massimo contenimento dei costi al fine di assicurare, tenendo conto della riduzione del diritto annuale stabilita con il comma 1 dell'articolo 28 del decreto legge 24 giugno 2014,

n. 90, lo svolgimento delle attività che l'articolo 2 della legge n. 580/1993 assegna alle medesime camere, In pratica, in assenza o in attesa dell'attuazione di altre drastiche misure di contenimento della spesa, quali accorpamento di camere, dismissione di partecipazioni, ecc, risulterà indispensabile complessivamente una drastica riduzione delle spese variabili promozionali, che, per alcune Camere, considerata l'articolazione delle situazioni rispetto a tali valori complessivi e medi, potrebbe concretizzarsi nel totale blocco delle attività promozionali".

Il definitivo e scarso livello delle risorse economiche, costituisce certamente l'elemento maggiore di criticità per la programmazione dell'Ente.

Il Preventivo economico per l'esercizio 2017 è stato redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 12 del 30 novembre 2016, ed in linea con gli indirizzi politico-strategici per il quinquennio 2017-2021, approvati dal Consiglio camerale con deliberazione n. 11 del 30 novembre 2016.

La presente relazione di accompagnamento al preventivo economico per l'esercizio 2017, redatta in ossequio a quanto disposto dall'art. 7 del citato DPR 2 novembre 2005, n. 254, è articolata, dal punto di vista metodologico, in quattro sezioni, ovvero quella relativa alla gestione corrente, la sezione relativa alla gestione finanziaria, la gestione straordinaria ed, infine, il piano degli investimenti.

Il Bilancio preventivo 2017 della Camera di Commercio di Salerno fa registrare un pareggio in ossequio alle indicazioni fornite dal Ministero vigilante.

Nella tabella che segue viene riportato il confronto, prescritto dal d.P.R. 254/05, tra i valori risultanti dal preconsuntivo 2016 ed i valori di previsione 2017.

# A) Proventi della gestione corrente

# Proventi della gestione corrente

Tabella 1 – "Proventi della gestione correte: analisi degli scostamenti 2016/2017"

PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Diritto Annuale	12.177.061	10.174.525
Diritti di Segreteria	3.599.229	3.667.294
Contributi trasferimenti ed altre entrate	565.263	350.320
Proventi da gestione di beni e servizi	85.672	112.000
Variazione delle rimanenze	-13765	- 700
TOTALE	16.413.460	14.303.439

I **Proventi della gestione corrente** ammontano complessivamente ad Euro 14.303.439 e fanno registrare, rispetto al 2016, un decremento pari ad Euro 2.110.021, da attribuire in massima parte alla riduzione del diritto annuo operato per effetto dell'applicazione dell'art. 28 del DL 90/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 114/14 e dei "contributi trasferimenti ed altre entrate", seppur, in tale ultimo caso, in misura marginale.

# 1) Diritto Annuale

Il diritto annuale è un tributo a carico delle imprese iscritte o annotate nel Registro delle Imprese, previsto dall'articolo 18, commi 3 e 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, non è strumentale all'espletamento di specifici servizi camerali e rappresenta il principale provento delle Camere di Commercio.

L'art. 18, commi 4 e 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificato dal comma 19 dell'articolo 1 del D.Lgs. 23/2010, stabilisce che il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, determina e, in caso di variazioni significative del fabbisogno, aggiorna, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, la misura del diritto annuale dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da parte di ogni impresa iscritta o annotata nei registri di cui all'art. 8 della stessa legge, ivi compresi gli importi minimi e massimi, quelli dovuti in misura fissa e quelli applicabili alle unità locali.

Con il Decreto Interministeriale 1° febbraio 2008 (pubblicato nella G.U. n. 54 del 04/03/08) recante la "Determinazione delle misure del diritto annuale dovuto per l'anno 2008 dalle imprese alle camere di commercio, ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 dicembre

1993, n. 580, così come modificato dell'articolo 17 della legge 23 dicembre 1999, n. 488" è venuto meno il regime transitorio, introdotto dall'art. 18, comma 4°, lettera d) della legge 580/1993, successivamente confermato dall'art. 44, comma 2° della legge 12 dicembre 2002 n. 273 recante "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza", come modificato dall'art. 12 del D.L. 30 dicembre 2005, n. 273 e dall'art. 4, comma 4, del D.L. 28 dicembre 2006, n. 300, in forza dei quali, la misura del diritto annuale non poteva essere superiore del venti per cento rispetto al diritto riscosso in base alla normativa vigente alla data di entrata in vigore della medesima legge 580/93.

Dall'esercizio 2008 è, dunque, a regime la riforma del diritto annuale - introdotta nel 2001 – per cui tutte le imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese sono tenute a pagare un importo calcolato sul fatturato realizzato, in modo da evitare sperequazioni in ordine al diritto dovuto dalle società a secondo della loro diversa forma giuridica (società di persone, di capitale, cooperative, consorzi) e, nell'ambito delle stesse società di capitale, tra aziende che hanno il medesimo fatturato.

Il diritto annuale di competenza dell'esercizio 2017 viene prudenzialmente ed opportunamente stimato in Euro 10.174.525 con la puntuale applicazione dei criteri introdotti dal predetto D.I. 8/1/2015, tenuto conto delle misure del tributo definite, per l'anno 2016, con la nota del 22 dicembre 2015, Prot. n° 279880, del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha confermato le misure del diritto annuale già definite per l'anno, nonché dei criteri contenuti nella circolare MISE 3622/C e delle successive comunicazioni del medesimo Dicastero.

Il principio contabile n. 3 della predetta circolare MISE 3622/C titolato "Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di Commercio" ha introdotto modalità nuove di iscrizione nel preventivo economico del provento per diritto annuale, sanzioni ed interessi.

In particolare, esso prevede che i proventi relativi al diritto annuale di competenza siano determinati sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio precedente, mentre l'importo dovuto e non versato rappresenta il credito relativo, tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano il diritto in misura fissa, degli importi stabiliti con l'apposito decreto annuale adottato dal MISE e, per le imprese inadempienti che, invece, sono tenute al versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, su un fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – nel mese di agosto 2009 ha diffuso apposito comunicato

contenente le modalità di previsione del diritto annuale di competenza dell'esercizio 2010 in applicazione della predetta circolare ministeriale.

In particolare, il MISE ha indicato le seguenti modalità operative:

- a) per le imprese iscritte nella sezione ordinaria che hanno omesso il versamento alla data del 30 settembre di ciascun anno viene stimato quale diritto dovuto, l'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato, considerando l'ultimo fatturato relativo disponibile, o, in caso di indisponibilità di tale dato, considerando dovuto un diritto pari all'importo previsto nel primo scaglione di fatturato (Euro 200,00);
- b) per le imprese iscritte nella sezione speciale che risulta abbiano omesso il versamento alla data del 30 settembre di ciascun anno viene stimato quale diritto dovuto il valore corrispondente alla natura giuridica dell'impresa previsto dal predetto decreto interministeriale.

Il valore del diritto omesso così ottenuto viene, altresì, considerato quale "base imponibile" per la determinazione presuntiva dell'ammontare delle sanzioni, applicando le misure minime contemplata dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%), nonché i relativi interessi calcolati al saggio legale vigente.

Gli importi così determinati sono stati oggetto, poi, di ulteriore rettifica sulla base delle variazioni dell'archivio Registro imprese (iscrizioni/cessazioni), nonché del *trend* della congiuntura economica a livello provinciale in termini di effetto sull'andamento dei fatturati delle imprese. La tabella che segue illustra la composizione dell'archivio Registro Imprese al 30.09.2015 distinguendo tra le imprese presenti nella sezione speciale da quelle iscritte nella sezione ordinaria:

Tabella 2 – Preventivo esercizio 2017/Preconsuntivo esercizio 2016- Incassi al 30.09.2016

#### **CCIAA di SALERNO**

#### 30 settembre 2016

Preventivo esercizio 2017/Preconsuntivo esercizio 2016

Incassi 2016 con esclusione di imprese Inibite, Fallite, Cessate, Regolarizzate

#### IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	34.863	1.589	2.388	376	215	2.012.354,40

# **SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	29	4	2	0	1	3.459,71

# **UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	11	4	0	1.104,11

# **SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	108	1	40	1	16	7.670,00

# IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	602	16	87	6	3	65.885,15

# **SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	225	12	39	2	1	6.534,41

# **SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	11.281	1.044	2.432	686	559	1.619.267,86
> 100000 - 250000	3.594	0	1.268	101	167	501.289,68
> 250000 - 500000	2.228	0	973	84	211	358.183,25
> 500000 - 1000000	1.575	0	842	63	173	300.156,55
> 1000000 - 10000000	2.132	0	1.824	174	570	759.892,05
> 10000000 - 35000000	212	0	472	40	172	257.136,21
> 35000000 - 50000000	17	0	87	6	55	37.471,64
OLTRE 50000000	22	0	1.011	37	1.019	168.375,32
Totale	21.061	1.044	8.909	1.191	2.926	4.001.772,56

Tabella 3 – Preventivo esercizio 2017/Preconsuntivo esercizio 2016- Credito al 30.09.2016

# **CCIAA di SALERNO**

#### **30 settembre 2016**

Preventivo esercizio 2017/Preconsuntivo esercizio 2016

Credito 2016 con esclusione di imprese Inibite, Fallite, Cessate, Regolarizzate

# **IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

		Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTAL	E	28.017	1.791	1.623	110	269	1.597.573,00	479.271,90	1.805,79

# **SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	25	10	1	0	0	4.224,00	1.267,20	4,58

# **UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	0	0	25	0	0	1.650,00	495,00	1,75

# **SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	34	4	5	0	2	2.340,00	702,00	2,71

# **IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	1.009	14	127	6	11	125.952,00	37.785,60	136,80

#### **SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
TOTALE	532	22	62	3	32	9.972,00	2.991,60	11,08

#### **SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2016 al 31/12/2016
0 - 100000	19.263	1.035	4.051	264	1.129	2.488.387,20	746.516,16	2.714,89
> 100000 - 250000	1.193	0	475	22	99	155.044,80	46.513,44	169,95
> 250000 - 500000	660	0	335	14	110	97.366,80	29.210,04	109,42
> 500000 - 1000000	423	0	298	12	73	74.107,80	22.232,34	81,15
> 1000000 - 10000000	421	0	384	15	165	91.513,20	27.453,96	100,04
> 10000000 - 35000000	18	0	47	3	29	17.830,80	5.349,24	19,42
> 35000000 - 50000000	2	0	6	0	5	3.558,00	1.067,40	3,88
OLTRE 50000000	0	0	15	1	16	1.814,40	544,32	1,97
Totale	21.980	1.035	5.611	331	1.626	2.929.623,00	878.886,90	3.200,72

Sulla base delle risultanze esposte nelle tabelle che precedono, l'iscrizione in bilancio del provento relativo al diritto annuale per l'esercizio 2017 di **Euro 8.966.200** tiene conto, pertanto, del provento presunto relativo all'esercizio 2017, nonché della rettifica in diminuzione su un ragionevole decremento dei fatturati in relazione alla situazione di crisi economica globale che interessa il sistema delle imprese.

E' stata, altresì, analizzata la composizione del ricavo per diritto annuale dell'esercizio 2015, da utilizzare anche nel 2016, distinguendo tra le imprese iscritte nella sezione ordinaria, che rappresentano il 38% del diritto versato e quelle iscritte, invece, nella sezione speciale che costituiscono il restante 62%, allo scopo di attribuire alle due sezioni un peso specifico diverso in termini di concorso alla formazione del ricavo da diritto annuale, attese le differenze esistenti in ordine alla modalità di determinazione del diritto dovuto dalle imprese comprese nelle due sezioni.

Si segnala, infine, che il ricavo per diritto annuale viene iscritto nel Preventivo economico al valore nominale, ovvero senza riferimento alcuno al relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti che viene rappresentato nella voce accantonamenti, tra gli oneri correnti, per un importo pari ad **Euro 4.230.926**.

Nel preventivo economico 2017 viene, inoltre, iscritto un valore di **Euro 1.177.700** per ricavi derivanti da sanzioni tributarie connesse a violazioni in materia di diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio, determinate applicando la sanzione nella misura del 30%

al credito presunto per diritto al 31.12.2017, nonché interessi moratori maturati nel periodo 16.06 - 31.12.17, calcolati al saggio legale vigente, in **Euro 32.125**.

Si prevedono, inoltre, costi per rimborso diritto annuale non dovuto per Euro 1.500.

Si evidenzia che nell'esercizio 2017 si provvederà a formare il ruolo per i contribuenti che, con riferimento all'annualità 2014 del diritto camerale, non abbiano effettuato il versamento relativo, ovvero abbiano effettuato versamenti incompleti.

Di seguito si riporta il numero delle imprese da sanzionare a norma dell'art. 4 del DM 27 gennaio 2005, n. 54, mediante iscrizione a ruolo con il relativo carico, suddiviso per stato di accertamento:

# Camera di SALERNO

Anno 2014

Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento

Riepilogo per omesso versamento

	Numero imprese	Importo dovuto	Importo pagato
Stato accertamento	52.477	7.302.380,00	446,59
Imprese sanzionabili			
- sanzionate	51.610	7.136.059,00	446,59
- inibite	157	30.176,00	0,00
- residuali	710	136.145,00	0,00

Data di elaborazione 19NOV2016

Camera di SALERNO

Anno 2014

Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento

Riepilogo per incompleto versamento

	Numero imprese	$Importo\ dovuto$	Importo pagato
Stato accertamento	3.665	972.116,00	811.024,89
Imprese sanzionabili			
- sanzionate	3.637	960.156,00	803.656,70
- residuali	28	11.960,00	7.368,19

Data di elaborazione 19NOV2016

Camera di SALERNO Anno 2014 Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento Riepilogo per omessa mora

	Numero imprese	Importo dovuto	Importo pagato
Stato accertamento	2.102	267.519,00	268.144,88
Imprese sanzionabili			
- sanzionate	2.099	266.207,00	266.828,88
- residuali	3	1.312,00	1.316,00

Data di elaborazione 19NOV2016

Camera di SALERNO

Anno 2014

Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento

Riepilogo per tardato versamento

	Numero imprese	Importo dovuto	Importo pagato
Stato accertamento	7.826	1.227.219,00	1.183.914,55
Imprese sanzionabili			
- sanzionate	7.806	1.222.489,00	1.179.249,62
- residuali	20	4.730,00	4.664,93

Data di elaborazione 19NOV2016

La "fonte" diritto annuale, per convenzione attribuita alla funzione istituzionale "servizi di supporto" da cui è gestita, complessivamente si attesta, nel 2017, ad Euro 10.174.525, e costituisce il 71% del totale dei proventi correnti.

# 2) Diritti di segreteria

Tabella 4 – "Diritti di segreteria: dinamica dei ricavi 2016/2017"

DIRITTI DI SEGRETERIA	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Sanzioni Amministrative	54.280	50.000
Registro Imprese	3.255.264	3.290.000
Commercio interno e industria	0	250
Agenti e rappresenti	0	250
Altri albi elenchi e ruoli	116.294	100.000
Agricoltura	45	250
Commercio estero	31.000	40.000
Diritti tutela del mercato	7.607	9.000
Diritti Mud	69.819	69.544
Diritti Sistri	500	1.000
Altri diritti	20.320	20.000
Metrologia legale	7.071	10.000
Diritti accesso banca dati protesti cambiari	38.037	80.000
Restituzione diritti e tributi	-1.008	-3.000
TOTALE	3.599.229	3.667.294

I diritti di segreteria, che costituiscono il 25,6% dei proventi della gestione corrente, con un importo previsto in complessivi Euro 3.667.294, sono stati imputati alla funzione istituzionale "Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato".

Nell'ambito dei diritti di segreteria si segnala la previsione di ricavo relativa ai "diritti Registro Imprese" che ammontano ad Euro 3.290.000 e rappresentano l'89% del totale di tali ricavi, e fanno registrare un leggero incremento rispetto all'esercizio in corso.

Si segnala che in virtù della previsione di cui all'art. 28, comma 2° del DL 90/2014 le tariffe e i diritti in argomento di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Con riferimento ai ricavi relativi al servizio di "metrologia legale" si segnala che i proventi iscritti in bilancio, tra i diritti di segreteria per Euro 10 mila afferiscono all'attività di natura istituzionale mentre quelli di tipo commerciale sono esposti tra i "proventi da gestione di beni e servizi".

# 3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Tabella 5 – "Contributi, trasferimenti ed altre entrate: dinamica dei ricavi 2016/2017"

CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED  ALTRE ENTRATE  Contributo Unioncamere a valere sul	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
FOPE intercamerale	70.300	
Progetto VIMER - iniziativa di sistema Rimborso spese da imprese per	9.421	30.820
partecipazione a mostre e fiere	32.400	30.000
Rimborsi spese personale distaccato Introiti per compensi stabili e continuativi		31.000
ai dirigenti		36.000
Ricavi per servizi associati	•	12.500
Affitti attivi	40.500	162.000
Rimborsi e recuperi diversi	412.642	48.000
TOTALE	565.263	350.320

Tra i **contributi, trasferimenti ed altre entrate** sono stati, tra gli altri, considerati Euro 30.820 per la realizzazione del progetto VIMER, Euro 162.000 relativamente al contratto di affitto di parte di un immobile camerale, Euro 31.000 per rimborso spese per personale distaccato ed Euro 48.500 relativamente ad entrate conseguenti della convenzione stipulata con la Camera di commercio di Benevento.

Nel complesso la tipologia di ricavo in esame fa registrare proventi complessivi Euro 350.320 con un decremento rispetto ai valori previsti per l'esercizio 2016, generato dalle tipologie di ricavo innanzi richiamate.

# 4) Proventi da gestione di beni e servizi

Tabella 6 – "Proventi da gestione di beni e servizi: dinamica dei ricavi 2016/2017"

PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Ricavi servizi di metrologia legale	60.576	80.000
Proventi da gestione procedure		
conciliative	13.591	20.000
Altri ricavi attività commerciale	2.040	2.000
Altre entrate correnti servizio telematico,		
CNS	9.465	10.000
TOTALE	85.672	112.000

Oggetto di previsione dei **proventi da gestione di beni e servizi**, tutti attribuiti alla funzione "Anagrafe e Regolazione del Mercato", sono i ricavi afferenti all'area di attività commerciale e rientranti nell'ambito soggettivo di cui all'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, per un totale di Euro 112.500.

La previsione di ricavo anzidetta è in gran parte ascrivibile all'attività di regolazione del mercato, vale a dire ed alle prestazioni di servizi in materia di rilegalizzazione di strumentazione metrica e di verifica sui distributori di carburanti su strada di cui al D.M. 7/12/2006, per un importo di Euro 80.000.

Viene, poi, iscritto nel Preventivo lo stanziamento relativo all'attività di conciliazione, stimato in Euro 20.000.

Completano la previsione in argomento gli "altri ricavi commerciali" per Euro 2.000 (organizzazione di corsi, concessione in uso sale ecc.), nonché le altre entrate connesse al rilascio *del business Key* per Euro 10.000.

# 5) Variazione delle rimanenze

Tabella 7 – "Rimanenze iniziali e finali 2015/2016"

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	Pi	revisione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Rimanenze iniziali istituzionali	-	66.266	- 55.500
Rimanenze finali istituzionali		55.500	55.000
Rimanenze iniziali commerciali	-	5.000	- 2.000
Rimanenze finali commerciali		2.000	1.800
TOTALE	-	13.766	- 700

La variazione delle **rimanenze** è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2016, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2017 una previsione prevalentemente basata sul trend storico di movimentazione del magazzino e delle giacenze finali.

# B) Oneri della gestione corrente

Tra gli **oneri della gestione corrente** sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti i costi presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della natura delle risorse stesse e quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri ritenuti più adeguati.

Tabella 8 - "Oneri della gestione correte: analisi degli scostamenti 2016/2017"

ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
6) Personale	4.573.278	4.466.810
7) Funzionamento	4.985.937	4.667.328
8) Interventi Economici	962.276	451.659
9) Ammortamenti ed accantonamenti	7.060.991	4.736.218
TOTALE	17.582.482	14.322.015

Nel complesso gli oneri per la gestione corrente, per l'anno 2017, sono stati determinati in Euro 14.322.015 e fanno registrare una contrazione, rispetto all'esercizio 2016, di Euro 3.260.467, ascrivibile, in massima parte, agli oneri interventi economici.

# 6) Competenze al Personale

In tale ambito rientrano le retribuzioni al **personale**, sia fisse che accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento TFR e le altre spese per il personale, che, cumulativamente, rappresentano il 31% del totale degli oneri.

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico 2017, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali previste dal d.P.R. 254/05, ossia imputando ai diversi centri di costo presenti in ciascun centro di responsabilità gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2017 per ciascuna area; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR/IFR.

Per quanto concerne, in particolare, i compensi per prestazioni di lavoro straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tale risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

Tabella 9 – "Costo del personale suddiviso per funzioni istituzionali""

	Previsione consuntivo 31.12.2016		Organi istituzionali e Segreteria Generale	Servizi di supporto	Anagrafe e Regolazione del Mercato	Studio, formazione promozione economica
			(A)	(B)	(C)	(D)
6 a) competenze	3.449.513	3.394.136	599.504	741.478	1.660.652	392.502
6 b) oneri sociali	861.341	817.653	140.497	186.761	396.252	94.142
6 c) accantonamento IFR	215.000	205.676	37.289	48.967	93.116	26.304
6 d) altri costi	47.424	49.345	345	49.000		
TOTALE	4.573.278	4.466.810	777.635	1.026.206	2.150.020	512.948

Come si rileva dalla tabella sopra riportata, nel 2017, si registra un decremento delle spese per il personale riconducibile alla riduzione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane ed agli oneri sociali connessi.

Viene data esatta applicazione alla previsione di cui all'art. 13 del 24 aprile 2014, n. 266, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", che, al 1° comma, ha fissato il limite massimo retributivo a decorrere dal 30 aprile 2014 in Euro 240 mila annui corrispondenti alla retribuzione fissata riferiti per il primo Presidente di Cassazione.

La retribuzione accessoria prevista in Euro 1.195.454 per il personale con qualifica non dirigenziale, ed in Euro 314.042 per il personale con qualifica dirigenziale, calcolata sulla base dei criteri di costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività contemplati dai CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali e sulla scorta delle varie misure di contenimento della spesa pubblica, sia del personale con qualifica non dirigenziale che della dirigenza, risulta in linea con le previsioni iscritte nel bilancio 2016, e comunque contenute nei limiti dei rispettivi valori del 2010 ai sensi del DL 78/2010 e smi.

Si ricorda che tra "gli altri costi del personale" sono comprese le seguenti voci: interventi assistenziali (Euro 45.000) altre spese per il personale (Euro 1.500), assegni pensionistici (Euro 345), rimborso ad Unioncamere Roma della quota parte dei costi per il personale in aspettativa sindacale (Euro 2.500).

# 7) Funzionamento

Per quanto riguarda i **costi di funzionamento**, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari ad assicurare il normale funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore. Secondo quanto disposto dal Regolamento di contabilità (d.P.R. 254/05), in tale voce sono compresi oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative e le spese per organi, coma da riepilogo riportato:

Tabella 10 – "Spese di funzionamento suddivise per funzioni istituzionali""

FUNZIONAMENTO	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017	Organi istituzionali e Segreteria Generale	Servizi di supporto	Anagrafe e Regolazione del Mercato	Studio, formazione promozione economica
			(A)	(B)	(C)	(D)
7 a) prestazioni di servizi	2.311.594	2.237.803	23.611	2.127.700	79.592	6.900
7 b) godimento beni di terzi	25.000	27.000		27.000		
7 c) oneri diversi di gestione	1.617.586	1.627.970	50.339	1.404.284	140.550	32.798
7 d) quote associative	791.570	738.821	64.231			674.590
7 e) organi istituzionali	240.186	35.733	35.733			
TOTALE	4.985.936	4.667.328	173.913,66	3.558.983,62	220.142,05	714.289

Complessivamente gli oneri di funzionamento rappresentano il 32,58% del totale degli oneri correnti ed assorbono il 32,63% dei proventi correnti.

Anche per tali costi, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente ai servizi che ne hanno la responsabilità e che le gestiscono (quote associative, spese per organi istituzionali), oppure indirettamente procedendo ad un

ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (oneri diversi di gestione).

Gli oneri di funzionamento osservano le misure di contenimento della spesa pubblica esplicitate, principalmente nella manovra di bilancio triennale 2010/2012 di cui al D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/10.

Il bilancio di previsione cui la presente relazione fa riferimento è, inoltre, interessato dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 sulla c.d. "spending review" sul contenimento della spesa sui consumi intermedi; In particolare l'art. 8 comma 3 del decreto in questione prevede una riduzione del 5 per cento per l'anno 2012 e del 10 per cento a partire dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi riferita all'anno 2010 da parte di enti ed organismi pubblici anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196 (...) "Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno."

Per l'individuazione della base imponibile sulla quale applicare le percentuali indicate dal precetto normativo in commento, si è fatto riferimento alla circolare n.5 del 2 febbraio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la quale sono stati definite ed elencate le tipologie di spesa che rientrano nella definizione di **consumi intermedi**, ossia i *pagamenti dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.* Come indicato nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0190345 del 13 settembre 2012 nel

computo <u>non sono comprese</u> le spese per interventi di promozione economica in quanto trattasi di oneri legati alla realizzazione di programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio. Dal computo della base imponibile per l'applicazione del 15% ne deriva un versamento che ammonta ad € 360.674,03. Tale importo è stato inserito nella voce "Oneri per versamento risparmi leggi finanziarie" tra gli oneri diversi di gestione.

Al fine di assicurare un risparmio sul preventivo economico della Camera di Commercio, il Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 0218482 del 22 ottobre 2012 ha fornito apposite istruzioni, con riferimento al preventivo 2014 e tutt'ora vigenti, indicando che " la riduzione del 10% deve essere calcolata sugli importi iscritti nelle voci di costo relative ai consumi intermedi, così come risultano dal preventivo assestato per l'anno 2012 alla data di entrata in vigore del decreto 95/2012 (importi presi a base anche per la riduzione del 5%); i valori così ridotti andranno iscritti nel preventivo 2013 e le connesse riduzioni dovranno corrispondere al versamento da effettuare per l'anno 2013".

# MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER L'ANNO 2017

Nel corso degli ultimi anni, il Legislatore, nel prevedere la riduzione di specifiche tipologie di spesa, ha inteso conseguire un duplice obiettivo: da un lato, proseguire nell'attività di razionalizzazione della pubblica amministrazione e, dall'altro, sostenere minori oneri a carico della finanza pubblica.

Pertanto, per la predisposizione del bilancio di previsione 2017 degli enti ed organismi pubblici, continuano a trovare applicazione le norme previste dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 20111, n. 111, dal decreto legge 13 agosto 20111, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le disposizioni stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, quelle stabilite dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228

(legge di stabilità 2013), nonché quelle fissate dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertite con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cui si aggiungono le prescrizioni indicate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), quelle di cui al decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, e quelle di cui al decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89.

Per consentire una lettura sistematica delle norme concernenti il Preventivo 2017, si fornisce, in allegato, un quadro sinottico al fine di una rapida consultazione, rinviando, per gli aspetti prettamente descrittivi ed interpretativi alle singole norme di contenimento della spesa ed alle circolari emanate in materia dalla RGS n. 2 e 40 del 2010, n. 12 e 33 del 2011, n. 28 e 30 del 2012, n. 2 e 35 del 2013, n. 8 e 32 del 2015 e n. 12 del 2016.

Per gli Enti del sistema camerale, l'art. 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dispone, attraverso la riformulazione del comma 6 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, che ciascuna Camera di Commercio, al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

Il decremento che si registra nelle **spese per prestazioni di servizi**, determinato in Euro 73.791 è analiticamente illustrato nella tabella seguente.

Tabella 11 – "Oneri per prestazioni di servizi: dinamica dei costi 2016/2017"

SPESE PER PRESTAZION I DI SERVIZI	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
O neri telefo ni ci	8.611	15.000
Spese per consumo di acqua ed energia elettrica	11 0.4 85	110.100
Oneriperriscaldamentoe		
con dizi onam ento	21.026	25.000
O neri p ulizia I ocali	200.000	179.600
O neri servizi di portierato	180.000	169.600
Oneriper servizi di vigilanza	25.000	20.000
O neri per manutenzio ne o rdinaria	20.000	25.000
Oneri per Manutenzione Ordinaria		
lm m o bili	19.720	20.000
Oneriperassicurazioni	30.376	30.000
Oneri Consulenti ed Esperti	0	3.073
Oneri Consulenti ed Esperti non sogg. a		
limiti	500	6.000
Oneri Legali	113.200	50.000
S pes e A uto mazion e S ervizi	1.172.913	1.150.000
Oneri di Rappresentanza	562	538
S pes e di ospitalità		
Oneri postali e di Recapito	6.802	20.000
Oneri per la Riscos sione di Entrate	207.604	208.000
Oneri di Pubblicità	0	492
Oneri per mezzi di trasporto	0	o
On eri vari di fun ziona mento	33.026	49.508
Rimborsi spese di missione	45.000	37.092
Rimborsi spese per attività ispettiva		
(metrologia legale)	7.000	15.000
Buoni Pasto	103.000	95.000
S pes e per la formazione del personale	1.270	4.300
Spes e per la formazione del personale		
obbligatoria (s icu rezza/ant ic or ruzione)	5.500	4.500
TOTALE	2.311.594	2.237.803

Si segnala che è stato previsto l'importo di Euro 20.000,00 per "manutenzione ordinaria degli immobili", che sommato alla quota destinata, nel Piano degli Investimenti, a "manutenzione straordinaria" soggetta a limitazioni, pari ad Euro 50.000,00, consente l'osservanza del limite di spesa pari al 2% rispetto al valore degli immobile di proprietà utilizzati, in ossequio a quanto prescritto dall'art. 2, commi 618-623 – Legge 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), come modificata dall'art. 8, comma 1 del D.L. 78/2010.

La differenza, poi, tra gli oneri sostenuti nel 2007 per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ed il valore rideterminato per l'anno 2017 è stato imputato tra gli

"Oneri diversi di gestione" quale quota da versare all'erario con imputazione al cap. 3452, Capo 10° dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa per acqua ed energia elettrica è prevista in diminuzione rispetto alle ultime annualità per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla sede di Via Roma con conseguente risparmio sui consumi elettrici.

La spesa per incarichi di studi e consulenza è stata fissata, per l'anno 2017, in Euro 3.072,86 a norma del comma 5, art. 1 del D.L. 101/13, corrispondente al 75% del limite di spesa 2014. E' stato, pertanto, assunta a riferimento il limite di spesa relativo all'esercizio 2014 (Euro 4.097,14), cui è stata apportata la prescritta riduzione del 25%. Con riferimento ai criteri per il conferimento di incarichi di consulenza saranno applicati i principi contenuti nel comma 6, art. 7 del D.Lgs 165/01, oltre a quanto previsto dalle "linee di indirizzo e criteri interpretativi" di cui alla deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei Conti adottata nell'adunanza del 15/02/2005, nonché quanto previsto nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 5544 del 15/06/2006 e nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2008, per cui saranno ritenute escluse da tali vincoli gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio ed esternalizzazione di servizi necessari per raggiungere gli scopi istituzionali dell'Ente camerale. L'attribuzione dei predetti incarichi avrà luogo conformemente all'apposito Regolamento approvato dalla Giunta camerale.

Il risparmio generato dall'applicazione del comma 7, art. 6 del D.L. 78/10, pari ad Euro 23.558,59, è stato accantonato tra gli "Oneri diversi di gestione" per essere riversato allo Stato nell'esercizio 2017.

In applicazione, poi, del comma 8, art. 6 del predetto DL 78/10 sono state oggetto di riduzione nella misura dell'80% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009, gli oneri per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Le spese di pubblicità iscritte nel bilancio 2016 ammontano ad Euro 492,00 (pari al 20% della spesa sostenuta nel

2009 di Euro 2.460,00), mentre quelle di rappresentanza sono risultate pari ad Euro 538,06 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009 di Euro 2.690,29). Anche in questo caso i risparmi quantificati in Euro 4.120,23 sono stati accantonati tra gli "Oneri diversi di gestione" per essere riversati allo Stato nell'esercizio 2017.

Con riferimento alla spese per convegni e mostre si terrà conto di quanto previsto nella circolare n. 40/2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – diramata allo scopo di armonizzare l'applicazione da parte delle Amministrazioni destinatarie delle varie norme di contenimento della spesa pubblica - che ha chiarito, a proposito delle spese per l'organizzazione di mostre e convegni, che i suddetti limiti di spesa non trovano applicazione laddove tali attività concretizzino l'espletamento dell'attività istituzionale degli Enti interessati.

Continua a trovare applicazione l'art. 27, comma 1 del D.L. 112/08 che prevede la riduzione nella misura del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007 della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cd. Taglia-carta).

Gli oneri per godimento di beni di terzi, pari ad Euro 27.000, comprendono i canoni di noleggio e leasing di strumentazione tecnica necessaria al funzionamento dell'Ente (centralino VOIP IP, stampanti, fax, pc, ecc), mentre non sono previsti canoni per locazioni passive.

Gli oneri diversi di gestione ammontano complessivamente ad Euro 1.627.970 e comprendono i costi riportati nella tabella seguente tra i quali sono compresi gli oneri fiscali (Ires, Irap, Ici ed altre imposte e tasse), nonché i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa pubblica innanzi illustrate che risultano accantonati al conto "oneri per riversamento risparmi leggi finanziarie" per un totale complessivo di Euro 1.142.407,98, da versare in favore dell'entrata del bilancio dello Stato nei mesi di marzo, giugno ed ottobre 2017:

Tabella 12 – "Oneri diversi di gestione: dinamica dei costi 2016/2017"

	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Oneri per acquisto libri e quotidiani	2.259	2.000
Oneri per Acquisto Cancelleria	9.274	15.000
Costo acquisto carnet ATA	2.135	2.500
Oneri per riversamento risparmi legge		
finanziaria	1.142.408	1.142.408
Imposte e Tasse (Tari)	63.794	70.000
Ires Anno in Corso	39.993	40.000
Irap attività istituzionale	290.000	286.252
Ici/Imu Anno in Corso	54.810	54.810
Altre Imposte e Tasse	12.913	15.000
_	1.617.586	1.627.970

Come si evince dalla tabella che segue le **quote associative**, principalmente calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò vale sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per la partecipazione al fondo perequativo), in virtù dei tagli operati dall'art. 28 del DL 90/2014 alle misure del tributo camerale presentano sensibili variazioni rispetto all'esercizio in corso.

Sull'argomento si segnala che i contributi associativi dovuti all'Unione Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio è stato stimato applicando rispettivamente l'aliquota del 2% e dell'1,6% alla base imponibile desunta sui dati del bilancio consuntivo 2015.

Tabella 13 – "Quote associative organismi del sistema camerale: dinamica dei costi 2016/2017"

QUOTE ASSOCIATIVE	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Partecipazione fondo perequativo	279.999	269.257
Quota associativa	7.690	6.690
Quota associativa Unione Regionale	191.497	180.148
Contributo Ordinario Unioncamere	236.818	225.185
Quote associative Cciaa estere e italiane all'estero	a	500
Quote ordinarie consortili	75.566 704.570	57.041
TOTALE	791.570	738.821

Infine, in relazione agli "Organi istituzionali" non sono stati previsti oneri in virtù di quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 bis della Legge n. 580 del 1993 così come modificata dal D.Lgs. n. 219/2016.

Tabella 14 - "Organi istituzionali: dinamica dei costi 2016/2017"

ORGANI I STITUZIONALI	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	90.000	0
Compensi Ind. e rimborsi Giunta	61.567	0
Compensi Ind. e rimborsi Presidente	33.397	0
Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	37.222	27.879
Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni Compensi Ind. e rimborsi Organismo	3.000	2.582
Indipendente di Valutazione delle	15.000	5. <b>2</b> 71
	240.186	35.733

# 8) Interventi economici

Sulla scorta della Relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2017, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 12 del 30 novembre 2016 e coerentemente agli indirizzi generali previsti nel programma pluriennale di attività contenente le linee di indirizzo strategico relative al quinquennio 2017-2021, approvato con delibera del Consiglio camerale n. 11 del 30 novembre 2016, sono programmate le linee strategiche di intervento.

Al riguardo, va ricordato che l'intero impianto di programmazione attivato, deve tener conto principalmente di due fattori: la prevedibile evoluzione delle scenario istituzionale, economico e sociale di riferimento e i contenuti della riforma che investirà il sistema camerale nel prossimo futuro. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, viene da sé che le linee di intervento e gli interventi previsti dovranno necessariamente essere oggetto di rivisitazione una volta che si sarà concluso il predetto iter normativo.

Recependo le specificità del programma pluriennale e della conseguente Relazione Previsionale e Programmatica si riportano di seguito le linee strategiche di intervento:

- 1. Valorizzazione del patrimonio informativo
- 2. La comunicazione e la trasparenza

- 3. Registro Imprese PA verso le imprese: informatizzare e semplificare
- 4. Regolazione del mercato e tutela del consumatore
- 5. Orientamento al lavoro
- 6. Sostegno all'imprenditorialità
- 7. Supporto alle imprese per l'apertura internazionale
- 8. Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale
- 9. Digitalizzazione, qualificazione aziendale e dei prodotti
- 10. Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate

La presente relazione è strutturata nel seguente modo:

➤ Illustrazione delle iniziative in aderenza agli obiettivi strategici e alle azioni contenute nella RPP. In particolare, per ogni linea strategica d'intervento vengono prima richiamate tutte le singole azioni indicate nella RPP (box in verde) ed infine descritte le singole iniziative previste per l'anno 2017. Per le linee strategiche di carattere "esterno" viene riportata una breve analisi dei principali dati economici ad essa relativi (box in arancione),

Si precisa che non sono riportati gli importi delle iniziative descritte, in quanto riconducibili alle spese di funzionamento, o prosecuzione di interventi già avviati, o ancora se trattasi di interventi la cui realizzazione avverrà esclusivamente a cura delle risorse umane dell'Ente. Infine, vengono indicate anche le iniziative che necessitano per la realizzazione di specifiche risorse finanziarie, nell'intento di attivare relationship con gli attori del territorio allo scopo di creare sinergie finalizzate anche all'attrazione di risorse regionali e comunitarie.

# LINEA 1 - Valorizzazione del patrimonio informativo

# Obiettivo "Innovare l'informazione statistica ed economica per le imprese"

- ° Agevolare l'accesso all'informazione economica ricorrendo ad un uso costante dei più moderni strumenti di comunicazione.
- ° Potenziare l'app per smarphone "Salerno in Cifre".
- ° Promuovere e divulgare gli studi e le azioni svolte dagli Osservatori camerali.
- ° Migliorare la qualità delle banche dati anagrafiche camerali.
- ° Consolidare il ruolo della Camera nell'ambito del Sistan.
- ° Aumentare l'attività di rilevazione dei prezzi di alcuni prodotti di riferimento.
- ° Sviluppare attività di ricerca per soddisfare specifiche nicchie di mercato.

# **OSSERVATORIO ECONOMICO**

Per il 2017 la Camera intende proseguire le attività di monitoraggio economico realizzate nell'ambito dell'Osservatorio Economico, producendo statistiche e dati in modo puntuale e fruibile e riducendo il gap tra rilevazione e diffusione dei dati, attraverso la redazione di notiziari flash che forniscano, a cadenza periodica, aggiornamenti sull'economia provinciale ed approfondimenti su particolari tematiche, con particolare attenzione rivolta alle analisi di breve periodo e ai punti di svolta del ciclo economico. Ciascun notiziario, pur avendo uno specifico oggetto, rappresenterà un appuntamento fisso di informazione sulle tendenze evolutive dell'economia provinciale.

Sul fronte dei contenuti, grazie alle fonti amministrative e ai dati d'archivio detenuti, alla ricognizione periodica di altre fonti e alla produzione di statistiche da rilevazioni campionarie, l'Ente camerale intende assicurare il sistema di conoscenza economica locale a carattere congiunturale e strutturale, su base territoriale, da declinare nelle seguenti linee di azione:

 Operare per il costante monitoraggio della congiuntura economica locale, quali l'indagine sull'industria manifatturiera, l'analisi sulla natimortalità imprenditoriale, le dinamiche import-export;

- O Approfondire la conoscenza dei caratteri strutturali dell'economia locale, sviluppando e promuovendo ricerche che potranno riguardare ad esempio il supporto di filiere produttive, le dinamiche e le tendenze del mercato del lavoro, e temi di particolare interesse per le imprese, quali la sicurezza e la legalità;
- Sviluppare analisi territoriali, con particolare riferimento alle subaree provinciali con mappature delle stesse e ricorso alla rappresentazione cartografica;
- Promuovere e divulgare gli studi e le azioni svolte dagli Osservatori camerali, quali l'Osservatori sulle imprese innovative, Osservatorio sulle imprese femminili, l'Osservatorio sull'imprenditoria straniera;
- ° Sviluppare un cruscotto economico-statistico sul territorio, alimentato da dati della statistica ufficiale e di altre fonti specialistiche, per l'analisi della struttura e dei trend economico-produttivi.

Accanto all'attività istituzionale di produzione e diffusione dell'informazione economicostatistica, andranno, inoltre, implementati servizi per soddisfare specifiche nicchie di mercato, prevedendo laddove possibile un'erogazione a pagamento.

#### SALERNO IN CIFRE E NUOVI STRUMENTI

La costante evoluzione della comunicazione tramite rete, richiede di apportare sostanziali innovazioni nelle tecniche di acquisizione e di analisi dei dati e, al contempo, nella modalità di diffusione delle stesse. In merito a quest'ultimo aspetto verrà potenziato il percorso già avviato volto a facilitare l'accesso ai risultati delle rilevazioni statistiche, proponendo informazioni tempestive e sintetiche, supportate da contenuti visivi (visualizzazioni grafiche mappe interattive, grafici dinamici, utilizzo di video, etc.), che meglio si prestano anche ad essere diffuse nell'ambito dei social media. Agevolando la diffusione della conoscenza economico-statistica del territorio, si intende raggiungere soprattutto le imprese, fornendo un servizio informativo e stimolando la richiesta di approfondimenti aggiuntivi.

Nel 2017, da un lato, proseguiranno quindi le attività volte a facilitare l'accesso ai risultati delle rilevazioni statistiche, attraverso il potenziamento dell'apposita App "Salerno in Cifre", dall'altro si verrà strutturato un percorso volto all'utilizzo sistematico delle piattaforma social media nelle quali è presente la Camera, per veicolare notizie di carattere statistico-economico.

L'applicativo per smartphone disponibile per gli Android su Google Play Store e per iPhone su Apple Store "Salerno in Cifre" consente di ottenere dati aggiornati relativi all'economia della provincia di Salerno. L'app, strutturata in diverse sezioni, che consente l'interrogazione puntuale del database in esso contenuto per le tematiche per le quali sono disponibili gli aggiornamenti su base trimestrale, è stata resa disponibile lo scorso mese di giugno. Nel 2017 si proseguirà costantemente nelle attività di inserimento e aggiornamento dei dati disponibili, nonché nelle attività volte a promuovere e a far conoscere lo strumento, anche al fine di raccogliere opinioni e giudizi espressi dall'utenza, utili a pervenire a miglioramenti nella struttura dell'applicativo stesso.

Il percorso relativo all'uso dei social media sarà invece alimentato anche da informazioni su base nazionale provenienti da altri Enti e organismi, che rendendo disponibili dati per tutte le province, consentiranno alla Camera di estrapolare ed evidenziare il dato relativo alla provincia di Salerno.

# QUALITA' BANCA DATI

Le attività della Camera relative alla produzioni di dati sul territorio ha come elemento fondamentale il prezioso patrimonio informativo detenuto, grazie alle funzioni di tipo anagrafico-certificativo che fanno capo alla Camera stessa. Sarà quindi fondamentale assicurare un'azione costante volta a migliorare la qualità delle banche dati anagrafiche, aggiornando ed eliminando i dati obsoleti del Registro Imprese.

# **SISTAN**

Nella veste di soggetto SISTAN, la Camera intende nel 2017 assicurare la propria partecipazione alle diverse rilevazioni statistiche inserite nel Programma Statistico Nazionale in collaborazione con l'Istat, svolgendo la rilevazione direttamente oppure organizzando riunioni tecniche per i soggetti interessati. Inoltre, in collaborazione con il Ministero delle Attività produttive continuerà a svolgere l'indagine periodica sulla media e grande distribuzione somministrando il questionario a circa 600 unità di rilevazione.

# Obiettivo strategico "Potenziare il ruolo svolto sul territorio dell'Osservatorio economico"

- Ricercare sinergie con altri soggetti detentori di dati e con enti di ricerca per ampliare il contesto di riferimento delle analisi.
- Promuovere il dialogo con il sistema locale istituzionale e con il mondo associativo per una diffusione condivisa e omogenea delle statistiche.
- ° Creare momenti di confronto e di informazione pubblica in collaborazione con partner istituzionali e del sistema camerale.

# **GIORNATA DELL'ECONOMIA**

Dal 2003 Unioncamere organizza annualmente la Giornata dell'Economia, appuntamento istituzionale di grande impatto politico e comunicativo durante il quale tutte le Camere di commercio, contestualmente, fotografano e presentano lo stato di salute dell'economia italiana. L'evento, volto quindi ad approfondire lo scenario delle economie locali, al fine di tracciarne possibili linee di sviluppo, ha modificato nel tempo la struttura iniziale, rafforzando la capacità delle singole Camere di definire modalità attuative e comunicative adeguate alle esigenze e alle peculiarità territoriali. La Camera di Salerno ha assicurato sempre la realizzazione della Giornata, proponendo una significativa produzione statistico-economica sulla provincia. Nelle ultime edizioni è stata realizzata una sinergia organizzativa con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania così da ampliare la discussione all'intero contesto regionale, non tralasciando i necessari approfondimenti provinciali. Anche per il 2017 si intende assicurare la realizzazione dell'evento.

# LINEA 2 - La comunicazione e la trasparenza

# Obiettivo strategico "Aumentare il livello di informazione e trasparenza percepito dall'utenza"

- Revisionare il sito web istituzionale.
- Potenziare l'uso delle piattaforme social media.
- Innovare la piattaforma CRM "Ciao Imprese".
- Proseguire nelle attività di "Media Relation".
- Aggiornare con periodicità la Carta dei Servizi.
- Realizzare con periodicità le indagini di customer satisfaction,.
- Potenziare il contatto con l'utenza e migliorare gli standard di qualità raggiunti.
- Aggiornare costantemente la sezione del sito web "Amministrazione Trasparente"
- Attuare il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

# PROGETTO COMUNICAZIONE

Compito fondamentale dell'Ente è di corrispondere, da un lato, all'esigenza delle imprese di ricevere informazioni sulle proprie attività attraverso strumenti innovativi veloci e diretti, e dall'altro, alla necessità di consolidare la propria immagine e il proprio ruolo. Per raggiungere tali obiettivi si punterà, nel 2017, principalmente sui seguenti strumenti:

1. Sito web istituzionale

Il sito internet rappresenta il tradizionale strumento di comunicazione, divenuto nel tempo il luogo virtuale in cui l'Ente comunica a livello globale, h24 e 365 giorni l'anno, le informazioni

fondamentali su chi è, cosa fa, come è organizzato ecc. Il sito dell'Ente necessita, sul piano tecnologico, di una profonda riprogettazione per rendere i contenuti meglio fruibili, nonché adeguare tecnologicamente la piattaforma alle recenti innovazioni che vedono nei dispositivi mobile gli strumenti più usati dagli utenti. L'adeguamento tecnologico si rende necessario anche per integrare il sito alla strategia di comunicazione basata sui social media.

2. Piattaforme social media (facebook, twitter, linkedin, youtube)

L'Ente è presente con un proprio spazio su tre dei principali network: facebook, twitter e linkedin ove rimbalza quotidianamente le informazioni circa le proprie attività o quelle d'interesse dell'utenza. Al fine di valorizzare i prodotti-risultati nonché il know how maturato nell'ambito del progetto "Digital Campania" realizzato in sinergia con l'Unione regionale delle CCIAA, si rende necessario attivare un proprio spazio sulla piattaforma Youtube ove collocare il materiale audiovisivo (proprio o linkando quello di altri) da veicolare poi attraverso le altre piattaforme web dell'Ente. Per incrementare la diffusione dei messaggi presso una platea più ampia di destinatari, si intende lanciare periodicamente una campagna a pagamento su Facebook.

3. Attività di "Media Relation"

Rientrano in quest'ambito la realizzazione della rassegna stampa quotidiana, la diffusione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e i rapporti con gli organi di informazione in generale, tutte attività curate dalle risorse umane interne dell'Ente, attraverso la consultazione dell'apposita banca dati online.

# **CRM "CIAO IMPRESA"**

Ciao Impresa è la piattaforma tecnologica dedicata alle imprese, ma anche a chi impresa non è – professionisti, associazioni di categoria, PA locali, etc - che consente alla Camera di organizzare campagne informative mirate e settoriali, selezionando i destinatari sulla base delle caratteristiche e degli interessi espressi con la registrazione, che si affianca e/o integra le altre modalità di comunicazione. Tale piattaforma è oggetto di un progetto sperimentale che prevede un "ripensamento" dell'attuale utilizzo, attraverso un'attività strategica e operativa che ha la finalità di gestire in modo efficace il rapporto con le imprese. L'obiettivo è quello di supportare le Camere coinvolte nel definire un percorso sinergico nell'utilizzo degli strumenti di comunicazione a disposizione (sito web, CRM, canali social). Per avviare questo percorso è stato definito un programma operativo di 3 mesi con un gruppo iniziale di 12 Camere di commercio (Salerno è tra queste) e sono state altresì individuati alcuni ambiti di intervento definiti "verticalizzazioni", per focalizzare gli interventi di comunicazione nei confronti di alcuni cluster di imprese tra cui start up innovative, agroalimentare, imprese femminili, e altre.

# **CARTA DEI SERVIZI**

La Carta dei servizi si colloca nell'ambito del tema della trasparenza e della massima circolazione delle informazioni tra il sistema amministrativo e il mondo esterno. Essa costituisce un efficace strumento di comunicazione e di conoscenza delle attività svolte dagli uffici dell'Ente, con l'indicazione puntuale delle modalità e dei tempi di fruizione delle stesse, nonché dei referenti cui rivolgersi. La Carta dei servizi è altresì una dichiarazione pubblica di impegno da parte dell'Amministrazione ad assicurare determinati standard qualitativi, instaurando un nuovo rapporto con l'utenza improntato ai principi della trasparenza e dell'efficacia. L'ultima versione è stata aggiornata a maggio 2016 ed è consultabile sul sito in versione interattiva con collegamenti ipertestuali così da consentire rapidamente il reperimento del materiale informativo. Per il 2017 si procederà all'aggiornamento a cura delle risorse umane interne dell'Ente.

#### **CUSTOMER SATISFACTION**

L'indagine ha l'obiettivo di conoscere l'immagine percepita dell'Ente presso le imprese, i professionisti, le Associazioni di categoria nonché i privati cittadini, il grado di soddisfazione relativo ai servizi erogati, nonché agli aspetti di funzionamento e di organizzazione dell'Ente.

I risultati di questa indagine sono utili per analizzare il punto di vista degli utenti camerali, verificare il livello dei servizi in un'ottica di miglioramento futuro, raccogliere informazioni utili alla pianificazione e programmazione, fare azioni di comunicazione e rendicontazione interna ed esterna, rispondere alle esigenze di misurazione, analisi e miglioramento indicate dal sistema per la gestione della qualità (ISO 9001:2000). L'ultima indagine si è svolta tramite compilazione via web del questionario di gradimento. Per il 2017 si dovrà proseguire nella realizzazione dell'indagine, ipotizzando anche modalità innovative di raccolta dati, a cura delle risorse umane interne.

# **UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

L'URP funge da interfaccia tra l'Amministrazione e i cittadini, migliorando la comunicazione esterna, agevolando l'accesso alle informazioni e ai servizi, nella più ampia cultura della trasparenza amministrativa e nella crescente attenzione verso la qualità dei servizi e del rapporto istituzioni-cittadini. In particolare fornisce informazioni su servizi, strutture, compiti, responsabili del procedimento nell'ambito dell'amministrazione camerale nonché verifica lo stato di avanzamento delle pratiche presentate e i termini dei relativi procedimenti. E' altresì deputato a garantire l'esercizio del diritto di accesso per consultare atti e fascicoli e a garantire l'esercizio del diritto di partecipazione attiva dei cittadini al processo di erogazione del servizio pubblico prevedendo la possibilità di segnalare un disservizio dell'Ente. Per il 2017 si intende potenziare il contatto con l'utenza e migliorare gli standard di qualità raggiunti, anche attraverso l'URP.

# AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La Camera continuerà nel 2017 ad assicurare il costante aggiornamento della sezione del sito istituzionale dedicata alla Amministrazione Trasparente, mettendo a disposizione degli utenti tutti i documenti che, nell'ambito delle operazioni di trasparenza amministrativa previste dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, necessitano di essere resi pubblici e accessibili attraverso il proprio sito web. La Bussola della Trasparenza consente alle pubbliche amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi ed il monitoraggio dei siti web, con il principale obiettivo di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali.

#### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Già dal 2013, ottemperando alle disposizioni previste dalla Legge n. 190/2012 cosiddetta Legge Severino, la Camera, nell'ottica generale di un continuo miglioramento nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali, si è dotato di un sistema di risk management e di un Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione nelle sue varie forme di rappresentazione. Nel 2017 si intende consolidare l'impegno volto a favorire la sensibilizzazione verso queste tematiche sia all'interno dell'organizzazione sia nei confronti delle diverse categorie di stakeholder di riferimento. Saranno privilegiate le misure individuate e descritte in dettaglio negli aggiornamenti al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e per la scelta delle iniziative da intraprendere al fine di favorire la trasparenza e prevenire la corruzione si farà, inoltre, ampio uso delle raccomandazioni provenienti dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC nonché delle linee guida predisposte, con specifico riguardo alla realtà di riferimento, dall'Unione Nazionale delle Camere di Commercio.

# LINEA 3 - Registro Imprese – PA verso le imprese: informatizzare e semplificare

Il sistema imprenditoriale salernitano è costituito, a fine 2015, da oltre 119mila imprese registrate, delle quali quasi 100mila attive. Il comparto che conta il più alto numero di imprese è il commercio, con quasi 37mila imprese, seguito dall'agricoltura (oltre 17mila), dall'edilizia (13,5mila) e dal manifatturiero (quasi 10mila). Da segnalare anche il comparto

relativo ai servizi di alloggio e ristorazione (9,3 mila) che testimonia l'elevata vocazione turistica di alcune aree della provincia e l'industria alimentare che rappresenta il primo comparto manifatturiero per numero di imprese.

Dal punto di vista territoriale, la presenza di un territorio molto vasto ed eterogeneo nella sua morfologia e la frammentazione comunale hanno condizionato il modello di sviluppo e le vocazioni economiche. Il terziario, pur essendo molto presente sull'intero territorio provinciale, è più sviluppato nel Capoluogo e sul litorale, dove incide la elevata attrattività turistica. Nelle aree di Nocera Inferiore-Gragnano, in quella di Buccino e intorno al fiume Sarno sono presenti concentrazioni manifatturiere di rilievo, mentre l'area di nocerinosarnese, la Piana del Sele, le aree collinari del Cilento e della Valle di Diano presentano una maggiore vocazione agricola.

In termini dinamici, va evidenziato che la provincia di Salerno si è distinta per aver sempre conseguito, anche negli anni in cui più intensa è stata la crisi, un bilancio demografico imprenditoriale positivo, come evidenziato dal grafico che segue, che sintetizza l'andamento delle iscrizioni e cessazioni per ciascun anno a partire dal 2007.

In particolare risulta migliorare il saldo imprenditoriale nel 2015 (dato dalla differenza tra le imprese iscritte e quelle cessate) che si attesta su un incremento di 1.370 imprese, circa il doppio di quanto si era registrato nell'anno precedente (era 704 il saldo imprenditoriale del 2014) che rappresenta un tasso di crescita dell'1,2%, a fronte dello 0,6% dello scorso anno. Analogamente all'andamento nazionale, anche il tessuto imprenditoriale salernitano ritorna a un ritmo di crescita delle imprese pre-crisi; negli anni a partire dal 2007, infatti, il tasso di crescita dell'imprenditoria salernitana, seppur positivo, non ha superato l'1% con la sola eccezione del periodo 2010-2011. Anche l'andamento registrato nei primi sei mesi del 2016 conferma la tendenza descritta, assestandosi su una crescita pari allo 0,5%.

Le variazioni registrate nel 2015 confermano il processo di trasformazione del sistema produttivo in atto da alcuni anni, che investe non solo i settori di attività ma anche la struttura e l'organizzazione del sistema imprenditoriale. Da un lato si accentua la presenza di imprese soprattutto del commercio e dei servizi, con una trasformazione anche all'interno dello stesso manifatturiero di graduale passaggio verso attività a più alto valore aggiunto, dall'altro si registra un aumento delle aziende costituite in forme societarie più organizzate, che evidenziano la tendenza dei nuovi imprenditori ad unire le risorse umane e finanziarie per aumentare il livello di competitività. Complessivamente le società di capitale rappresentano ora il 22% del tessuto imprenditoriale salernitano, mentre erano solo il 13% dieci anni fa.

Il numero di start-up innovative, così come definite dal decreto legislativo 179 del 2012, ammonta nella provincia di Salerno a 64 (ad aprile 2016). Dopo il capoluogo di regione, la provincia di Salerno rappresenta l'area con il maggior numero di imprese che soddisfano queste caratteristiche. Sotto il profilo settoriale, le imprese salernitane registrate nella sezione delle start-up innovative, operano quasi esclusivamente nel comparto degli altri servizi.

Per completare il quadro relativo al tessuto imprenditoriale della provincia, si deve analizzare inoltre un importante strumento normativo: il contratto di rete. Esso rappresenta un istituto legislativo, introdotto nel 2009, che consente di attuare un modello di collaborazione tra imprese differenti, permettendo di realizzare progetti e obiettivi condivisi, pur garantendo il rispetto dell'autonomia e indipendenza di ogni azienda che vi partecipa. La sua stipulazione è pertanto strategica per l'accrescimento della capacità innovativa e competitività delle imprese e dei territori. Nella provincia di Salerno, sono 270 i soggetti che al primo trimestre 2016, secondo i dati di fonte Infocamere, aderiscono a un contratto di rete.

#### Obiettivo strategico "Riduzione dei costi della burocrazia"

Incentivare l'utilizzo della piattaforma "VERIFICHE PA" da parte delle singole P.A..
Dialogo tra P.A. attraverso l'uso della PEC.

- Gestire gli sportelli camerali sul territorio provinciale.
- ° Valorizzare il SUAP camerale e relativa copertura integrale degli oneri a beneficio dei Comuni che aderiscono in delega/convenzione.
- Partecipare ai gruppi di lavoro ATECO e Conservatori campani.
- ° Diffondere i servizi innovativi relativi al rilascio di firma digitale, cns, spid, cartecorotachigrafiche.
- ° Valorizzare i servizi di egoverment camerale (rivisual ritrend ribuild-inbalance) attraverso il sito istituzionale, i social media.
- ° Realizzare momenti info/formativi elearning per l'utenza imprese/professionisti.
- Sensibilizzare le imprese all'utilizzo della PEC

# SPORTELLI CAMERALI

L'iscrizione nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese degli atti e fatti previsti dalla legge, da parte dei soggetti che vi sono tenuti, ha effetti giuridici di pubblicità dichiarativa o costitutiva in quanto consente di opporre ai terzi quanto è stato iscritto con conseguente presunzione circa l'esistenza e la certezza dei fatti iscritti. L'iscrizione nella sezione speciale ha invece funzione di certificazione anagrafica e di pubblicità notizia assolvendo al solo scopo di rendere conoscibili i fatti e le dichiarazioni rese al Registro. Per dare una misura: solo nell'anno 2015 sono stati depositate circa 70.000 pratiche riguardanti atti e fatti inerenti le imprese iscritte. Nell'anno 2016 già a novembre 80.000 pratiche risultano depositate al Registro imprese. Il Registro Imprese è inoltre integrato con le notizie del Repertorio Economico Amministrativo (REA), consistente in un'anagrafe che contiene dati di carattere economico, statistico, amministrativo. In tal modo, per ogni impresa sono certificabili sia l'assetto giuridico che i dati economici. Nel corso degli ultimi anni sono intervenute diverse normative che hanno apportato modifiche radicali all'erogazione dei servizi anagraficocertificativi. In particolare, si è assistito alla completa telematizzazione del Registro delle imprese, dapprima limitata alle sole società e poi estesa anche alle ditte individuali. Tale trasformazione richiede continuamente garanzia della sicurezza delle informazioni, maggiore semplificazione con cambiamenti nella struttura organizzativa dell'ufficio camerale coinvolto.

Con riguardo alle funzioni anagrafico-certificative, si evidenzia che la legge regionale della Campania n.11/2015 ha introdotto rilevanti misure di semplificazione per le imprese artigiane: dall'1 gennaio 2016 infatti l'Albo Imprese Artigiane è stato soppresso e da tale data le imprese artigiane sono esclusivamente iscritte nell'apposita sezione del Registro delle Imprese (trattasi di circa 20.000 imprese iscritte ed una movimentazione di circa 5000 pratiche annue). Riguardo gli adempimenti soggetti a deposito al registro imprese, si conferma il percorso di razionalizzazione avviato dalla Camera relativo al ciclo di istruttoria ed evasione dei bilanci societari depositati al Registro delle Imprese, che per la provincia di Salerno ammontano a circa 16.000 bilanci l'anno.

La Camera assicura l'erogazione dei servizi all'utenza anche attraverso una rete capillare di sportelli provinciali operanti presso la sede operativa di Salerno, Nocera Superiore, Vallo della Lucania e Sala Consilina, che si intendono mantenere, assicurando la più efficiente gestione.

#### **PEC IMPRESE**

Nel 2017 saranno assicurate azioni di sensibilizzazione rivolte alle imprese relative all'utilizzo della PEC.

# **VERIFICHE PA**

La Legge di stabilità 2012 – L.183/2011 - ha introdotto delle modifiche rilevanti alla disciplina dei certificati e dichiarazioni sostitutive di cui al D.P.R. 445/2000. L'art.15 comma 1 opera la completa "decertificazione" nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e Privati, sancendo la produzione, da parte degli interessati, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o

dell'atto di notorietà nonché l'acquisizione diretta dei dati presso le Amministrazioni certificanti da parte delle Amministrazioni procedenti. La summenzionata disposizione deve essere osservata da tutte le Pubbliche Amministrazioni e dai Gestori di Pubblici Servizi nei rapporti tra loro e in quelli con l'utenza. L'ufficio del Registro delle imprese, per le certificazioni di competenza, mette a disposizione delle PP.AA. un indirizzo pec presidiato, certificazionipa@sa.legalmail.camcom.it, per la raccolta delle richieste e la trasmissione delle certificazioni oltre alla piattaforma web dedicata https://verifichepa.infocamere.it. La Camera proseguirà nell'incentivare l'utilizzo della piattaforma "VERIFICHE PA" da parte delle singole P.A., promuovendo il dialogo tra P.A. attraverso l'uso della PEC.

# **SUAP**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (Suap) ha lo scopo di azzerare i tempi di definizione del procedimento amministrativo e ridurre gli oneri imposti alle imprese. Viene istituito presso i Comuni, con competenza territoriale, che ne possono esercitare le funzioni inerenti in forma singola o associata. La Camera assicura una piattaforma telematica gestita in delega o convenzione attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it. Il canale telematico consente all'imprenditore/prestatore di servizi di espletare tutte le formalità e gli adempimenti amministrativi riguardanti la sua attività produttiva, verso tutti gli enti e organismi della pubblica amministrazione. Il portale costituisce il sito web di riferimento per le imprese e consente di ottenere tutte le informazioni utili per svolgere, in modalità telematica, i suddetti adempimenti, assicurando, nel contempo, una funzione di raccordo con le infrastrutture e le reti già operative. L'imprenditore/prestatore di servizi ha libero accesso alle attività produttive o di servizi e può svolgere gli adempimenti amministrativi normativamente previsti attraverso un unico interlocutore pubblico, individuato nel Suap, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti. Un aspetto fondamentale assume l'interscambio informativo tra il Suap e il Registro delle imprese, infatti, il Suap trasmette, esclusivamente in modalità telematica, alle altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, le comunicazioni attestanti atti, fatti, qualità, stati soggettivi, nonché gli atti di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla-osta comunque denominati. Dette informazioni, debbono essere inviate alla Camera di Commercio che provvede al loro inserimento nel REA ed alla raccolta e conservazione nel fascicolo informatico per ciascuna impresa.

Per la provincia di Salerno ci sono 73 Suap, di cui 65 in delega e 8 in convenzione, che utilizzano la piattaforma informatica del portale www.impresainungiorno.gov.it. Per l'anno 2015, Salerno risulta 1° in Campania e 20° in Italia per adempimenti digitali gestiti dal Suap del portale impresa in un giorno. Anche per il corrente anno, al 30 settembre 2016, Salerno risulta 1° in Campania per numero di pratiche telematiche gestite dai Suap camerali, ammontanti a circa 4200. Per il 2017 si intende valorizzare il Suap camerale, assicurando la relativa copertura integrale degli oneri a beneficio dei Comuni che aderiscono in delega/convenzione.

# GRUPPI DI LAVORO ATECO E CONSERVATORI CAMPANI

Al fine di procedere al miglioramento costante dei servizi forniti all'utenza, sarà assicurerà la partecipazione dell'Ente a gruppi di lavoro congiunti: Gruppo di lavoro ATECO e Tavolo di lavoro Conservatori campani. Il gruppo di lavoro Ateco (Infocamere, Unioncamere, diverse Camere di Commercio) ha realizzato una piattaforma web. denominata ATECO.INFOCAMERE.IT, che consente, alle imprese e ai professionisti intermediari coinvolti nella presentazione delle denunce inerenti alle variazioni di attività al Registro Imprese, di: individuare la codifica ATECO – ISTAT 2007 associata alle attività economiche che l'impresa intende dichiarare al Registro Imprese; determinare, in base ai codici, la descrizione dell'attività basata sulle declaratorie e le note di inclusione dei codici; avere cognizione delle norme associate, dei requisiti e documenti richiesti;

Il gruppo di lavoro dei Conservatori campani, che si riunisce presso Unioncamere, affronta, periodicamente, tematiche legate a provvedimenti, problematiche, adempimenti (leggi, circolari, pareri ministeriali, etc.) che abbiano ad oggetto le funzioni svolte dal Registro Imprese e che richiedano la condivisione di soluzioni comuni circa i comportamenti da adottare. Tali riunioni hanno anche la funzione di coinvolgere altre Pubbliche Amministrazioni per quanto riguarda la realizzazione di procedure congiunte (Regione e Comuni per il SUAP).

Le attività descritte hanno la finalità di perseguire un'omogeneizzazione dei comportamenti e delle procedure, consentendo così agli utenti di poter accedere ai servizi offerti con gli stessi standard di efficienza.

#### **CNS E SERVIZI INNOVATIVI**

Alla consolidata attività di rilascio della Carta Nazionale dei Servizi e delle carte tachigrafiche (Salerno nel 2015 ha rilasciato 8000 firme digitali e 2600 carte tachigrafiche), si aggiunge la necessità di rendere i servizi sempre più vicini e fruibili attraverso una molteplicità di canali e di punti di accesso. L'Ente, aderendo alla convenzione Unioncamere, Infocamere, Infocert - gestore identità digitale, offre altresì a tutte le imprese la possibilità di ottenere gratuitamente, presso lo sportello della sede di Salerno, le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), l'identità digitale attraverso la quale cittadini e imprese possono accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. Il Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID, è l'infrastruttura che il Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs.82/2005 ha introdotto accanto alla CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e alla CIE (Carta d'Identità Elettronica) come strumento per gestire con una modalità semplice, sicura e diffusa il riconoscimento in rete delle persone fisiche e giuridiche durante l'accesso ai servizi on line. SPID consentirà a cittadini e imprese di accedere con un'unica Identità Digitale - usando lo stesso nome utente e password, da computer, tablet e smartphone - a tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni e potrà essere adottato su base volontaria anche da organizzazioni e imprese private. Per il 2017 l'Ente sarà impegnato nel diffondere i servizi innovativi relativi al rilascio di firma digitale, CNS, SPID, cartecorotachigrafiche.

# RIVISUAL - RITREND - RIBUILD - INBALANCE

Nel 2017 la Camera intende diffondere, attraverso il sito istituzionale, le informazioni legate alle attività amministrative del registro delle imprese e valorizzare i servizi di egoverment camerale (revisual - ritrend – ribuild - inbalance). Rivisual è il servizio che affianca al tradizionale sistema di consultazione in formato testuale del Registro Imprese, la possibilità di rappresentare i medesimi dati attraverso una immagine grafico-visuale; tale modalità consente un'immediata percezione delle relazioni esistenti tra persone e imprese: i dati sono rappresentati attraverso icone per visualizzare imprese e persone, e linee per esprimere le relazioni. Ritrend rappresenta un pratico strumento di lavoro, basato su informazioni di tipo economico-statistico, per facilitare la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche, volto a favorire la diffusione del patrimonio di dati sulla demografia delle imprese, a disposizione del sistema camerale, attraverso l'uso di rappresentazioni grafico-visuali di semplice interpretazione. InBalance consente di consultare l'archivio dei bilanci depositati dalle imprese in modo innovativo, agevolando ricerche ed estrazione di alcune voci e indici di bilancio, selezionati sulla base di alcuni parametri.

#### ATTIVITA' DI INFO/FORMAZIONE

Saranno realizzati momenti info/formativi a favore dell'utenza professionale e delle imprese, anche attraverso attività di e-learning.

# Obiettivo strategico "Riduzione dei tempi dell'azione amministrativa"

- ° Proseguire nel processo di dematerializzazione attraverso l'utilizzo di documentazione informatica.
- Informatizzare i provvedimenti di rifiuto e del conservatore.
- ° Normalizzare, ottimizzare e razionalizzare i tempi di gestione delle pratiche.

# ATTIVITA' SU PROCEDURE E TEMPI

La qualità dei servizi offerti dalla Camera può essere un importante fattore di competitività per il territorio e di conseguenza, l'efficienza, l'innovazione e la riduzione dei tempi dell'azione amministrativa sono un passaggio obbligato.

Oltre agli interventi descritti nel precedente obiettivo, che produrranno effetti positivi anche sulla riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, saranno avviati processi, interni ed esterni per:

- ⇒ la costante e progressiva dematerializzazione dei flussi cartacei;
- ⇒ la normalizzazione dei tempi di lavorazione delle pratiche presentate al Registro Imprese;
- ⇒ l'informatizzazione dei servizi e l'utilizzo sistematico delle tecnologie ICT come leva per ripensare l'organizzazione dei processi amministrativi, rendendoli più semplici e più efficaci, meno costosi e più capaci di generare servizi di qualità.

L'azione amministrativa della Camera sarà conformata ai principi di semplificazione, efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e valutazione delle performance. Sarà sviluppato il tema dell'innovazione dei processi amministrativi e della comunicazione coniugando le logiche organizzative e le innovazioni tecnologiche, garantendo un elevato standard qualitativo e il costante adeguamento delle competenze professionali delle risorse umane impiegate.

# LINEA 4 - Regolazione del mercato e tutela del consumatore

La libertà di impresa, la sicurezza e la trasparenza del mercato sono le precondizioni di una economia sana, basata sulla concorrenza ed in grado di redistribuire con merito le opportunità di lavoro e le risorse prodotte. L'illegalità economica, ancor più se esercitata in forma organizzata e strutturata, distorcendo le normali regole della domanda, dell'offerta, della concorrenza, del lavoro, degli investimenti e del credito, abbatte i potenziali di crescita economica, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno, meno aperte ai rapporti economici e sociali con l'esterno e più vulnerabili dal punto vista produttivo e culturale (Vedi L'illegalità economica e la sicurezza del mercato in Italia - Rapporto 2016. Unioncamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne).

Al fine di monitorare la presenza strutturale dell'illegalità economica, verificare il grado di distorsione dei sistemi produttivi italiani ed esaminare nel dettaglio la sicurezza del mercato all'interno delle province italiane è stata elaborata una matrice statistica di sintesi, utilizzando indicatori indiretti, tra cui due indicatori semplici (presenza strutturale di riciclaggio e rapine, i quali alterano rispettivamente i flussi finanziari, la presenza di moneta circolante ed i prezzi di numerosi beni e servizi ed i comportamenti degli attori economici) e tre complessi (ovvero combinando indicatori semplici a loro volta: illegalità ambientale - indica la presenza di criminalità organizzata per lo più di stampo mafioso e si riverbera sulla spesa pubblica; commerciale - altera le normali relazioni produttive e commerciali; criminalità organizzata - una delle leve di maggior distorsione delle leggi di mercato attraverso la formazione di posizioni dominanti - esclusa l'associazione mafiosa).

In tale modello, le province del Centro Sud si caratterizzano quasi tutte per una elevata o medio-alta insicurezza di mercato, anche a seguito di processi di contaminazione virale che evolve sfruttando i principali assi di comunicazione (le infrastrutture) e attrazione medianti assets che consentono un facile riciclo (es. immobili in aree turistiche, per lo più marittime),

o mercati caratterizzati da modesto controllo sociale ed economico (es. grandi bacini demografici, aree rurali, aree ad elevati indici di vecchiaia).

Le province campane si collocano nella parte più alta della classifica delle province italiane caratterizzata da minor sicurezza di mercato. Salerno presenta un indice di sintesi perfettamente in linea con la media nazionale, che la pone al 25-esimo posto con una bassa sicurezza determinata dall'illegalità commerciale (n.i. 112,5), illegalità ambientale (n.i. 179,4) e presenza di gruppi di criminalità (non mafiosa; n.i.127,1).

Per quanto riguarda l'analisi a livello provinciale della criminalità organizzata di tipo economico, la provincia di Salerno, con un indice complessivo pari a 129,0 si pone alla decima posizione per presenza di criminalità organizzata, in ragione di un livello di reati direttamente ascrivibili alle associazioni criminali particolarmente consistenti, come anche dei relativi reati spia: estorsioni e usura.

# Obiettivo strategico "Garantire la correttezza nelle transazioni commerciali e la fede pubblica"

- ° Organizzare campagne informative, incontri con associazioni di categoria, ordini professionali, imprese ed Enti locali.
- ° Realizzare attività ispettive per verificare il corretto funzionamento degli strumenti metrici.
- Realizzare attività di sorveglianza sui centri abilitati ad operare sui cronotachigrafi digitali.
- ° Realizzare ogni altra attività prevista dalla normativa in materia metrologica (contatori acqua, gas, calore).
- ° Intensificare la collaborazione con le forze di polizia al fine di rendere più efficace l'azione di vigilanza sul mercato.
- Assicurare il presidio delle funzioni connesse alle manifestazioni a premio.

#### **METROLOGIA LEGALE**

La Camera di Commercio, nell'ambito delle funzioni di regolazione del mercato e tutela della fede pubblica, proseguirà le attività di competenza volte ad assicurare la certezza e la affidabilità dei sistemi di misura nonché la rispondenza dei prodotti alla normativa in tema di sicurezza di livello sia nazionale che comunitaria. Si tratta di un contributo fondamentale che il sistema camerale assicura quotidianamente affinché nel mercato si sviluppino tra imprese e consumatori relazioni improntate alla correttezza, trasparenza e lealtà delle transazioni commerciale. In questo momento specifico, l'esigenza è ancora più avvertita, soprattutto dal lato dei consumatori, a causa del perdurante segno negativo che caratterizza ormai da anni i consumi delle famiglie.

Di conseguenza, nel corso dell'anno 2017, sarà particolarmente intensa l'attività di verifica di strumenti metrologici svolta dalla Camera di Commercio di Salerno che si concretizzerà in attività di verifica periodica e/o rilegalizzazioni su strumenti di misura, verifiche ispettive presso aziende, operazioni congiunte con la Guardia di Finanza.

Sotto il profilo amministrativo le attività ispettive si concentreranno sulla verifica della genuinità dei sigilli metrici apposti sugli strumenti di misura, sul rispetto degli obblighi di verifica periodica di cui al DM 182/2000 e del rispetto delle tolleranze sulle quantità di carburante erogate, in particolare per quanto riquarda i distributori.

Parimenti, si procederà ad un'intensa attività di controllo sulla conformità degli strumenti metrici per pesare avviando, nel contempo, una campagna informativa a tutto campo utilizzando tutte le leve di comunicazione a disposizione dell'Ente al fine di assicurare la piena conoscenza di tutti gli adempimenti che le imprese devono effettuare al fine di dare piena esecuzione alle disposizioni di legge. Sarà altresì costante l'invio di informative ai

Comuni, alle associazioni di categoria dell'industria, agricoltura, artigianato e dei consumatori.

In tale ambito potrà essere realizzatae ogni altra attività prevista dalla normativa in materia metrologica (contatori acqua, gas, calore).

#### CRONOTACHIGRAFI DIGITALI

Particolarmente importante sarà, altresì, l'attività di vigilanza che l'Ente svolgerà sui centri tecnici abilitati allo svolgimento sui tachigrafi digitali di tutte le operazioni di montaggio, attivazione, taratura, riparazione e sostituzione. Il sistema del nuovo tachigrafo digitale si fonda su specifiche norme di sicurezza, tese ad assicurare l'impossibilità della manipolazione dell'apparato digitale allo scopo di garantire la correttezza dei dati sulla velocità ed i tempi di guida, il cui rispetto è considerato determinante per la sicurezza stradale. A tal fine, assume estrema rilevanza la serietà e la capacità tecnica e professionale dei centri tecnici abilitati ad operare sui cronotachigrafi. In Italia l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico e le domande sono presentate alle Camere di Commercio, che predispongono l'istruttoria per l'inoltro al MISE.

#### **MANIFESTAZIONI A PREMIO**

La tutela della fede pubblica troverà esplicitazione nel 2017 anche attraverso la presenza di funzionari camerali nel corso delle manifestazioni a premio. Si tratta di iniziative pubblicitarie dirette a favorire, nel territorio dello Stato italiano e attraverso la promessa di premi, la conoscenza di prodotti, servizi, ditte, insegne o marchi oppure la vendita di beni o servizi. Lo svolgimento delle Manifestazioni a premio è disciplinato dal DPR 26/10/2001, n. 430 che prevede l'obbligo per l'impresa di richiedere l'intervento di un pubblico ufficiale, notaio o funzionario della Camera di Commercio territorialmente competente, per la verifica della regolarità dell'assegnazione dei premi e per la redazione dei verbali secondo precise modalità.

# Obiettivo strategico "Vigilare sulla conformità e sulla sicurezza dei prodotti immessi in commercio"

- ° Realizzare azioni informative per consumatori ed imprese su diritti ed obblighi previsti dalla normativa vigente per garantire la produzione, distribuzione e acquisto di prodotti sicuri rientranti negli ambiti di competenza della Camera.
- ° Vigilare sul mercato al fine di accertare la presenza di prodotti non conformi alla normativa anche in tema di etichettatura.
- Avviare una collaborazione con le autorità preposte al controllo sui prodotti alimentari (NAS, Regione, ASL) e con gli organismi del sistema camerale sui temi della corretta etichettatura.
- ° Consolidare la collaborazione con Unioncamere sui temi della conformità e sicurezza dei prodotti.
- ° Svolgere anche in coordinamento con le autorità di polizia giudiziaria e/o con Unioncamere azioni di contrasto alla contraffazione di prodotti recanti indicazioni fallaci in tema di "Made in Italy".

# **AZIONI DI INFORMAZIONE E VIGILANZA**

La Camera intende realizzare azioni informative per consumatori ed imprese su diritti ed obblighi previsti dalla normativa vigente per garantire la produzione, distribuzione e acquisto di prodotti sicuri rientranti negli ambiti di propria competenza. Al contempo sarà assicurata la vigilanza sul mercato fine di accertare la presenza di prodotti non conformi alla normativa anche in tema di etichettatura. Strettamente connessa all'attività più ampia di vigilanza del mercato è l'esercizio dell'attività sanzionatoria in materia di illeciti amministrativi che le Camere svolgono in virtù del d.lgs n. 112/98. Tale attività si sostanzia nella emanazione di ordinanze - ingiunzioni a seguito di verbali elevati da vari organi di controllo (Camere di

commercio, Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc..). Su questo versante, la Camera non dovrà porsi solo come ente con funzioni di carattere sanzionatorio-repressivo ma anche come soggetto aperto e dialogante con l'utenza allo scopo di prevenire il verificarsi di illeciti amministrativi mediante la pianificazione di campagne informative, incontri con associazioni di categoria e ordini professionali.

## ETICHETTATURA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Il Regolamento UE n. 1169/2011 contiene la normativa in tema di etichettatura di prodotti agroalimentari. Dalla disciplina comunitaria derivano alcuni adempimenti importante per le imprese nell'ottica di assicurare ai consumatori le informazioni minime sui prodotti agroalimentari grazie ad un'etichetta che sia chiara, completa, ed esaustiva.

Allo scopo, pertanto di assistere le imprese, nonché prevenire l'irrogazione di sanzioni da parte delle autorità competenti dovute alla non corretta etichettatura, si intende predisporre con il supporto di organismi del sistema camerale, un servizio tecnico di primo orientamento alle imprese attraverso il quale esperti in materia sono chiamati a rispondere a quesiti in materia di:

- sicurezza alimentare
- etichettatura
- vendita in UE ed esportazione extra UE dei prodotti alimentari.

Il costo del servizio sarà integralmente ribaltato alle imprese ed è stimato in circa 100 euro IVA inclusa per ciascun quesito. A supporto di tale azione sarà realizzato un seminario informativo.

Nell'ambito della tematica della corretta etichettatura la Camera intende inoltre avviare una collaborazione con le autorità preposte al controllo sui prodotti alimentari (NAS, Regione, ASL).

#### PROGETTO VIMER

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività del sistema camerale in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori con particolare riferimento alla sicurezza e conformità dei prodotti (VIMER). In particolare, i prodotti sui quali si concentrerà il progetto saranno:

- 1) giocattoli;
- 2) DPI dispositivi di protezione individuali:
- 3) prodotti generici di cui al codice del consumo
- 4) prodotti elettrici e bassa tensione e compatibilità elletromagnetica.

Le attività di controllo saranno articolate in controlli mandatario, importatore, distributore) di tipo:

- visivo, sugli elementi formali del prodotti;
- documentale sulle informazioni che eventualmente i produttori devono tenere a disposizione per dimostrare la valutazione di conformità eseguita sul prodotto;
- ° di laboratorio, verificando l'effettiva rispondenza dei prodotti, secondo i casi, ai requisiti essenziali di legge o a quanto dichiarato in etichetta.

L'importo previsto per la realizzazione del progetto è pari ad euro 30.820,00 e sarà integralmente coperto con risorse dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio.

# "MADE IN ITALY"

La Camera intende svolgere anche in coordinamento con le autorità di polizia giudiziaria e/o con Unioncamere azioni di contrasto alla contraffazione di prodotti recanti indicazioni fallaci in tema di "Made in Italy".

Obiettivo strategico "Promuovere la tutela della proprietà industriale e dei beni immateriali"

Realizzare il servizio di ricezione delle domande di registrazione di marchi e brevetti.

- ° Svolgere attività di assistenza di primo livello in tema di tutela della proprietà industriale.
- ° Realizzare azioni info/formative per promuovere la cultura del valore dei beni immateriali.

# AZIONI PER LA TUTELA DELLA PI E DEI BENI IMMATERIALI

Rientrano, altresì, nella regolazione del mercato le attività camerali per la tutela e valorizzazione delle opere dell'ingegno di carattere creativo volte alla produzione dei cosiddetti "beni immateriali" i quali beneficiano della protezione da parte di norme che attribuiscono ai titolari diritti sui beni stessi:

- odi natura personale (diritto di essere riconosciuto autore o ideatore del bene);
- odi natura patrimoniale (diritto di sfruttare economicamente il risultato della propria attività di creazione o di invenzione).

La Camera di commercio, nell'ottica di sostenere la competitività delle PMI, affiancherà alla consueta attività di ricezione delle domande di registrazione per marchi di impresa, per brevetti per invenzioni industriali e modelli di utilità nonché domande di registrazione per disegni e modelli, anche attività di informazione e assistenza di primo livello e, in generale, di supporto al tessuto imprenditoriale locale per favorire la tutela del patrimonio immateriale delle imprese e promuovere la cultura del valore dei beni immateriali.

# Obiettivo strategico "Promuovere la trasparenza del mercato"

- Erogare il servizio di front/back office sui protesti.
- ° Realizzare campagne informative per promuovere la conoscenza delle condizioni e modalità per la cancellazione di un protesto dal registro.
- Proporre la modifica della normativa in materia di riabilitazione.

## **REGISTRO TELEMATICO PROTESTI**

Un mercato può dirsi davvero trasparente ed efficiente nella misura in cui non vi siano asimmetrie informative tali da squilibrare il rapporto tra gli operatori ex ante, in itinere ed ex post. Difatti, è di tutta evidenza come sia di fondamentale importanza per ciascun operatore di mercato disporre di tutte le informazioni possibili al fine di valutare correttamente il rischio connesso ad un determinato rapporto economico. Con la tenuta del Registro telematico dei protesti la Camera di commercio concorre a colmare le asimmetrie informative esistenti sul mercato mettendo a disposizione del pubblico informazioni sull'affidabilità dei soggetti di mercato. Infatti, il registro raccoglie in una banca dati nazionale, i nominativi dei soggetti che hanno subito una levata di protesto per mancato pagamento di pagherò cambiari, tratte accettate e assegni bancari e per mancata accettazione di cambiali. Si tratta di un servizio camerale particolarmente importante e delicato poiché sono evidenti i riflessi sul credito, sull'affidabilità commerciale del soggetto protestato e più in generale sulla fede pubblica. Oltre alle ordinarie attività amministrative legate alla tenuta del registro (iscrizione dei protesti, cancellazione per avvenuto pagamento, per riabilitazione, rilascio visure protesti), la Camera dovrà porre in essere azioni informative tese ad informare i soggetti protestati circa le condizioni e le modalità di cancellazione di un protesto dal Registro allo scopo di consentire un recupero di credibilità/affidabilità nei confronti degli altri soggetti di mercato. Si dovrà, infine, perseguire l'obiettivo di giungere alla modifica della normativa vigente in tema di riabilitazione dei soggetti protestati, contenuta nella legge n. 108/96, al fine di attrarre nell'alveo delle competenze camerali le funzioni attualmente svolte dai tribunali. Ciò introdurrebbe una rilevante semplificazione procedurale per i soggetti interessati alla riabilitazione unitamente ad una diminuzione dei carichi di lavoro pendenti presso gli uffici giudiziari.

## Obiettivo strategico "Promuovere la tracciabilità dei prodotti"

Sviluppare marchi territoriali.

Promuovere l'adesione a marchi nazionali identificativi di filiere produttive.

## SISTEMA DI TRACCIABILITA' TFASHION

Tracciabilità e certificazione sono le leve primarie attraverso le quali la Camera di Commercio intende supportare Unioncamere e il sistema camerale nell'elaborazione e nello sviluppo di politiche di rilancio delle principali filiere manifatturiere italiane. Promuovere il Made in Italy e fornire trasparenza al consumatore valorizzando l'origine delle fasi del processo produttivo, è l'obiettivo del TFashion, il sistema di tracciabilità volontario delle Camere di Commercio Italiane.

Le imprese della filiera possono così disporre di uno strumento, controllato dalle Camere di commercio, per rendere evidenti in etichetta i luoghi di origine delle principali fasi di lavorazione.

Obiettivo del progetto è la creazione di uno schema certificativo volontario in grado di garantire al consumatore la massima trasparenza rispetto:

- ° ai luoghi di lavorazione delle principali fasi del processo produttivo;
- alle principali caratteristiche del prodotto in tema di salubrità, sostenibilità ambientale, responsabilità sociale di impresa.

Poter tracciare l'identità del prodotto, fino a risalire alla sua origine, vuol dire generare un circolo virtuoso in cui i consumatori e i produttori diventano i protagonisti di un sistema critico consapevole:

- il consumatore ha la garanzia che il capo che sta acquistando ha "viaggiato con regolare passaporto e non da clandestino";
- il produttore può costruire il suo vantaggio competitivo puntando anche sulla qualità e sull'etica:
- la certificazione è rilasciata e controllata da un ente pubblico super partes come la Camera di Commercio:

Il Sistema TF - Traceability & Fashion è di natura volontaria e non sostituisce le indicazioni obbligatorie per legge ma le integra in un'apposita etichetta in cui viene raccontata la storia che il prodotto percorre lungo l'intera filiera.

La partecipazione al Sistema TF, non comporterà alcun costo per la CCIAA di Salerno ma introiti, non inferiori al 50%, derivanti dall'importo che l'impresa che voglia ottenere la certificazione di tracciabilità sul prodotto finito o sul processo dovrà versare.

# Obiettivo strategico "Promuovere la diffusione delle procedure alternative la soluzione delle controversie"

- ° Erogare il servizio di mediazione e conciliazione.
- ° Realizzare momenti info/formativi per la promozione della cultura della mediazione ed arbitrato.
- ° Avviare collaborazioni con altri soggetti istituzionali per ampliare il raggio di azione dell'organismo di mediazione della Camera.
- ° Regolamentare l'arbitrato e qualificare gli arbitri designati dalla Camera per la soluzione di controversie civili.

Accanto alla procedura ordinaria rappresentata dal ricorso all'autorità giudiziaria le parti possono scegliere di demandare la risoluzione di determinate controversie alla decisione di uno o più arbitri, attivando un giudizio privato. Nella prassi, esistono principalmente due forme di giudizio arbitrale: quella rituale ed irrituale. Il primo tipo di arbitrato ricorre quando le parti di una controversia demandano all'arbitro l'esercizio di una giurisdizione, concorrente con quella ordinaria, per la risoluzione della lite; di conseguenza la procedura arbitrale si sviluppa secondo un "rito" ben preciso e gli effetti che le parti intendono ottenere sono di carattere esecutivo al pari di una sentenza emessa dall'Autorità giudiziaria. Nel caso, invece, dell'arbitrato irrituale ci si trova di fronte ad una clausola negoziale attraverso la quale agli arbitri viene conferita la risoluzione della controversia mediante una dichiarazione

di volontà che viene comunque imputata alle parti in conflitto. Ciò premesso, la Camera svolgerà nel 2017 le seguenti attività.

## MEDIAZIONE E CONCILIAZIONE

Le attività camerali che rientrano nella regolazione del mercato sono finalizzate a fornire agli operatori del mercato, in una logica di prevenzione del contenzioso, strumenti per acquisire consapevolezza circa le normative esistenti e stimolare lo sviluppo di relazioni commerciali corrette ed equilibrate. Ciò nonostante, nella realtà quotidiana è pressoché frequente l'insorgere di contenziosi per la cui soluzione si registrano tempi particolarmente lunghi e costi assolutamente elevati. La Camera intende favorire mediante i servizi di risoluzione alternativa delle controversie strumenti rapidi, flessibili e poco onerosi affinché le parti in causa possano giungere velocemente alla soluzione del contenzioso. Proseguirà, pertanto, nel 2017 l'attività di mediazione e conciliazione attraverso l'organismo di mediazione autorizzato dal Ministero della Giustizia, anche ampliandone, in collaborazione con altri soggetti pubblici come gli ordini professionali, il raggio di azione, nonché saranno implementate azioni di promozione di iniziative formative e di diffusione delle stesse procedure al fine di creare una vera e propria cultura della risoluzione alternativa delle controversie intesa quale diverso approccio al conflitto ed alla sua gestione.

#### AZIONI DI DIFFUSIONE DELL'ARBITRATO IRRITUALE

La Camera proseguirà il servizio di nomina degli arbitri in tutti i casi in cui in un contratto è contenuta una clausola compromissoria che devolve la soluzione di controversie ad un arbitrato irrituale gestito da un arbitro scelto dal Presidente della Camera di Commercio.

Nell'ottica di potenziare il servizio s'intende qualificare in maniera ancora più puntuale la figura degli arbitri da designare attraverso la formazione di un elenco ad hoc nel quale far confluire ad esito di un apposito avviso pubblico figure professionali rappresentate perlopiù da avvocati, magistrati in quiescenza e professori universitari di diritto.

Parallelamente al fine di diffondere l'utilizzo della procedura arbitrale s'intende porre in essere attività informative, seminari e convegni sulla tematica dell'arbitrato in generale e su arbitrati specifici, quale ad esempio quelli in materia di diritto bancario o marittimo.

## **LINEA 5 - Orientamento al lavoro**

Dalla dimensione demografica del territorio salernitano è possibile ricavare elementi di contesto utili alla lettura delle dinamiche occupazionali. Se si considera il peso della componente anziana rispetto a quella giovanile della popolazione, si rileva lo sbilanciamento demografico che determina una contrazione della partecipazione delle classi più giovani all'interno del mercato del lavoro.

Osservando l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con età superiore ai 64 anni e quella di età inferiore ai 15 anni), si nota nella provincia di Salerno un valore pari al 137,9%, inferiore rispetto alla media nazionale (157,7%), ma che risulta comunque elevato, evidenziando uno sbilanciamento della popolazione salernitana verso fasce demografiche più anziane.

Oltre all'indice di vecchiaia è importante utilizzare l'indice di ricambio della popolazione attiva, calcolato come rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 60 e i 64 anni e quella di età compresa tra i 15 e i 19. Si tratta di un indicatore che fornisce una misura del rapporto tra la popolazione potenzialmente in uscita e quella in entrata nel mercato del lavoro e che permette di comprendere quanto l'invecchiamento della popolazione gravi sul sistema economico e sociale di un territorio. La popolazione attiva è tanto più giovane, tanto più i valori dell'indicatore si attestano al di sotto del 100. La provincia di Salerno mostra un indice di ricambio che risulta pari, al 2014, al 109,6%, un valore che, sebbene superiore al 100, risulta inferiore alla media nazionale, dove il medesimo indicatore raggiunge quota 126,8%, fotografando anche in questo caso una situazione migliore in provincia ma di non sufficiente ricambio generazionale.

Passando ai processi di istruzione da parte della collettività, va rilevato che in provincia di Salerno si registra un progressivo aumento delle persone con un diploma di laurea, salite in 5 anni di oltre 2mila unità, passando da 119,6mila a oltre 122mila (+2,1%); a tale proposito è opportuno evidenziare come il numero di cittadini con un elevato titolo di studio sia destinato a crescere non solo per effetto della crescente partecipazione della popolazione giovanile ai percorsi di istruzione universitaria, ma anche per effetto dei processi di ricambio generazionale nei quali i giovani laureati tendono a "sostituire" gli anziani che difficilmente presentano un elevato titolo di studio.

Particolarmente interessante è la quota della popolazione con una laurea rispetto alla popolazione residente con 25 anni e oltre che risulta pari al 14,9%, un dato che non solo è superiore al Mezzogiorno (12,2%) e alla media nazionale (14,3%), ma è anche il miglior risultato tra le province campane.

Anche esaminando il numero medio di anni di studio della popolazione residente, pari nel 2015 a 9,90, la provincia di Salerno conferma il livello medio di istruzione più alto rispetto alle altre province campane. Tale valore risulta in costante crescita per effetto dell'allungamento dei percorsi di istruzione da parte dei giovani rispetto alle generazioni precedenti: nel corso degli ultimi 10 anni la media della durata del percorso di istruzione è salita di quasi un anno, seguendo un andamento che ha caratterizzato l'intero territorio nazionale.

# Obiettivo strategico "Promuovere l'adesione al registro nazionale per l'alternanzascuola lavoro"

° Organizzare campagne informative, incontri con associazioni di categoria, ordini professionali e imprese

#### **RASL - IMPRESE**

L'alternanza scuola-lavoro, sancita dalla Legge 107/2015 intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione. I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono realizzati dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convezioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento.

La costituzione del Registro nazionale delle Imprese presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese ed istituzione scolastiche. Difatti la Legge n. 107/2015 ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, con esse apposite convenzioni. Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed i periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

Il registro, (RASL) operativo solo da poco, necessita di una fase promozionale al fine di sensibilizzare e favorire l'iscrizione gratuita da parte di imprese, professionisti, enti pubblici e privati e consentire di conseguenza ai Dirigenti scolastici di avere accesso ad una vasta

platea per orientare meglio le proprie scelte in merito alle collaborazioni da avviare in alternanza scuola-lavoro.

Dal profilo di ciascuna impresa iscritta nel Registro, individuata a seguito della ricerca, c'è una sezione riservata ai dirigenti scolastici alla quale gli stessi accedono attraverso un dispositivo di smart card e firma digitale rilasciati dalle Camere di Commercio; le informazioni sono estratte dal Registro delle imprese e dagli altri archivi ad esso collegati. Il costo della smart card pari a € 25,00 è a carico dei dirigenti scolastici.

In questa fase di promozione del RASL, oltre ad affiancare tutte le attività promozionali e pubblicitarie programmate da Unioncamere e Infocamere, questa Camera propone la distribuzione gratuita della smart card a tutti i dirigenti scolastici della provincia di Salerno. Dal sito dell'ufficio regionale scolastico risulta che i dirigenti scolastici di istituti superiori della provincia di Salerno sono 65. Pertanto l'impegno economico della Camera finalizzato alla distribuzione del dispositivo di accesso alle informazioni loro riservate nel RASL sarebbe pari a € 1.625,00.

Obiettivo strategico "Promuovere la collaborazione con gli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Salerno sull'alternanza scuola lavoro e imprese"

° Realizzare percorsi di alternanza scuola lavoro presso gli Istituti secondari di secondo grado

## PERCORSI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La Camera intende realizzare nel 2017 percorsi di alternanza scuola lavoro presso gli Istituti secondari di secondo grado. Saranno proposti agli istituti scolastici provinciali percorsi in aula da articolarsi secondo il seguente format teorico-pratico di massima, già collaudato con successo nell'anno in corso.

Argomento	Durata	Relatore
MODULO I		
Introduzione al percorso	0.5 h	Dirigente scolastico
Uno sguardo alla provincia di Salerno: aspetti demografici, geografici ed economici con particolare riferimento ai principali settori produttivi del territorio	2 h	Funzionario camerale
Testimonianza introduttiva	2 h	Imprenditore
MODULO II		
L'impresa come organizzazione economica: finalità, caratteri, classificazioni	2 h	Funzionario camerale
L'impresa vista dal giurista: definizione e classificazioni, impresa individuale e tipi di società	2 h	Docente in diritto/avvocato
MODULO III		
Dall'idea di business alla creazione d'impresa: fasi	2 h	Funzionario camerale

Il business plan	3 h	Dottore commercialista
MODULO IV		
Introduzione alla contabilità: ciclo economico, tecnico e finanziario, tavola dei valori, cenni al bilancio di esercizio	4 h	Dottore commercialista
Visita aziendale	4 h	Impresa
MODULO V		
Il finanziamento dell'impresa	2 h	Funzionario di banca
MODULO VI		
Adempimenti amministrativi per l'avvio di impresa: scia, comunica e SUAP	2 h	Funzionario camerale
MODULO VII		
Compilazione questionario finale	2 h	Tutor

# Obiettivo strategico "Qualificare le competenze acquisite nel corso della vita"

° Collaborare alla realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali.

## SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'aspetto della certificazione delle competenze dovrà rappresentare un'ulteriore declinazione della strategia di orientamento al lavoro. Difatti, la strategia Europa 2020 pone lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze quale premessa per la crescita economica e dell'occupazione al fine di migliorare l'ingresso e il miglioramento nel mercato del lavoro, facilitare le transizioni tra le fasi lavorative e di apprendimento, promuovere la mobilità geografica e professionale. A tale scopo si consolida l'esigenza di costruire un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che permetta a chiunque di poter valorizzare e spendere le proprie competenze acquisite in un determinato contesto geografico, nel mercato europeo del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione. come previsto dall'art. 4 (co. 58) della legge 92 del 2012. Di particolare rilevanza per la Camera sarà la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali (caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati nell'apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese) e informali (ossia quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero).

Obiettivo strategico "Favorire l'inserimento occupazionale e ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro"

° Partecipare alla realizzazione del sistema informativo Excelsior.

#### SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea, realizza, a partire dal 1997, il "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" Excelsior, che ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

L'indagine è svolta in ogni provincia italiana dalla rete delle Camere di Commercio con quasi 300.000 interviste dirette o telefoniche all'anno (circa 100.000 per l'indagine annuale e 180.000 per le 4 indagini trimestrali), coinvolgendo le imprese di tutti i settori economici e di tutte le dimensioni. L'elevato numero di interviste e la metodologia complessiva adottata nella costruzione del campione consentono di ottenere dati statisticamente significativi a livello provinciale. Per tale motivo Excelsior è considerata una delle più ampie indagini previste dal Programma Statistico Nazionale e rappresenta lo strumento informativo più completo disponibile in Italia per la conoscenza dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Per ogni impresa vengono rilevati i programmi di assunzioni di personale per i dodici mesi successivi e le relative uscite in occasione dell'indagine annuale e per il trimestre successivo in occasione delle indagini trimestrali. Per le assunzioni sono raccolte informazioni analitiche sulle caratteristiche del personale che l'impresa intende acquisire. Pertanto le informazioni raccolte con Excelsior riguardano, in sintesi:

- le caratteristiche delle imprese che assumono;
- motivi di non assunzione per le imprese che non assumono;
- i movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento;
- le assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale (lavoro dipendente a tempo indeterminato, lavoro dipendente a termine, collaborazioni a progetto, lavoro stagionale, apprendistato, contratti d'inserimento ecc.);
- ° le figure professionali, i titoli di studio, i livelli formativi ed i relativi indirizzi richiesti;
- le principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, conoscenze informatiche e linguistiche);
- le previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e le relative figure professionali;
- ° le dimensioni e le caratteristiche degli investimenti annuali delle imprese italiane in formazione continua e le tipologie di risorse umane coinvolte ;
- le imprese che ospitano tirocinanti e il numero di tirocini ogni anno complessivamente attivati.

Le informazioni disponibili sono un fondamentale supporto conoscitivo per:

- ° la misurazione della domanda effettiva di professioni nei diversi bacini di lavoro territoriali, in modo da fornire un supporto informativo a quanti - enti pubblici o privati si trovano impegnati nell'orientare l'offerta di lavoro verso le esigenze espresse dalla domanda o nel favorire l'incontro diretto e puntuale tra domanda ed offerta di lavoro;
- l'indirizzo delle scelte dei decisori istituzionali in materia di politiche e programmazione della formazione scolastica e professionale, nonché degli operatori della formazione a tutti i livelli, offrendo informazioni dettagliate sui bisogni di professionalità espressi dalle imprese per il breve e il medio termine;
- ° l'orientamento dei giovani che, a conclusione del proprio percorso di formazione, necessitano di informazioni di spendibilità immediata sulle tendenze evolutive del mercato del lavoro in generale e sulle professioni più richieste in particolare.

La Camera assicurerà anche nel 2017 la partecipazione alla realizzazione di Excelsior, con le attività di rilevazioni che saranno svolte da risorse umane interne.

Obiettivo strategico "Sostenere la transizione dal sistema formativo al mondo del lavoro"

° Sviluppare servizi anche telematici per supportare i processi di placement svolti dall'Università.

## PROCESSI DI PLACEMENT

La Camera intende sviluppare servizi anche telematici per supportare i processi di placement svolti dall'Università, riconoscendo il ruolo fondamentale dell'Università, quale attore di supporto e di stimolo al sistema territoriale.

# Obiettivo strategico "Favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita"

° Realizzazione iniziative di formazione e/o di aggiornamento professionale per imprenditori e loro dipendenti.

## LIFELONG LEARNING

Ulteriori attività potranno essere realizzate, infine, sul versante della formazione e aggiornamento professionale permanente (lifelong learning) per imprenditori o dipendenti, offrendo opportunità di formazione per il rafforzamento del capitale umano locale, in accordo con le Associazioni di categoria quali soggetti rappresentativi dei fabbisogni espressi dalle imprese.

# LINEA 6 - Sostegno all'imprenditorialità

Al di là dei percorsi di istruzione il mercato del lavoro ha registrato nel corso degli ultimi anni alcune difficoltà risentendo degli effetti della crisi economica, con una riduzione dell'occupazione a livello nazionale fino al 2013 e una nuova ripresa nel corso dell'ultimo biennio. In provincia di Salerno trovano impiego, nel 2015, 337 mila individui, di cui 210 mila uomini e 127 mila donne. Dal punto di vista dinamico, rispetto al 2014, dove gli occupati erano pari a 328 mila (9 mila posti di lavoro in più) si assiste ad un incremento del +2,6%; a livello di genere, la componente maschile cresce del +2,8%, mentre quella femminile del +2,3%, evidenziando un processo di crescita più equilibrato di altre province secondo tale punto di vista.

Tale equilibrio si manifesta anche dal punto di vista settoriale in quanto solo l'industria in senso stretto perde occupati nel 2015 (-4,2%); gli altri settori mostrano tutti una crescita della forza lavoro impiegata (agricoltura +11,9%, costruzioni +21,2%, commercio, ricettività +1%, altri servizi +1,9%). Va ricordato che l'elevata vocazione terziaria della provincia salernitana, già indicata, viene confermata dalla distribuzione degli occupati per settore di attività, con quasi 248 mila lavoratori impegnati nei servizi (pari al 73,5% a fronte del 69,6% nazionale). Decisamente più contenuto è il peso dell'industria che conta quasi 43,6mila occupati, pari al 12,9% dell'occupazione provinciale, un dato inferiore alla media nazionale (20,1%) e regionale (13,8%).

L'andamento delle variabili osservate e le dinamiche demografiche condizionano i principali indicatori del mercato del lavoro. In particolare il tasso di occupazione (15-64 anni) risulta inferiore al 50%, il che evidenzia come le persone occupate siano meno di una ogni due in età attiva, attestandosi al 45,1%, molto distante dalla media nazionale (56,3%). Una situazione analoga si rileva anche per il tasso di attività, confermando la correlazione esistente tra dimensione della domanda e dell'offerta di lavoro. Le difficoltà che caratterizzano il mercato del lavoro locale si ripercuotono ovviamente anche sul tasso di disoccupazione pari a 16,6%, un valore nettamente più basso di quanto si evidenzia per la media regionale (19,8%), ma superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale (11,9%). La disoccupazione giovanile (15–24 anni) si attesta al 50,8%; sebbene molto elevata (oltre 10 punti percentuali al di sopra della già consistente media nazionale), risulta inferiore al valore campano (52,7%).

II mercato del lavoro - Principali indicatori (%) - Anno 2015				
	Salerno	Campania	Italia	
Tasso di attività (15-64 anni)	54,2	49,5	64,0	
Tasso occupazione (15-64)	45,1	39,6	56,3	
Tasso disoccupazine	16,6	19,8	11,9	
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	50,8	52,7	40,3	
Fonte: Istat				

L'analisi congiunta dei principali indicatori del mercato del lavoro sebbene consentano di rilevare per la provincia di Salerno una situazione complessivamente più favorevole rispetto alla media regionale, evidenziano il permanere di elevate difficoltà, con inevitabili effetti diretti e indiretti di natura economica e sociale.

# Obiettivo strategico "Fornire assistenza e orientamento ad aspiranti/neo imprenditori"

- ° Realizzare un servizio di front office dedicato.
- ° Assistere gli utenti nella valutazione delle capacità imprenditoriali e del rischio di impresa.
- ° Organizzare servizi formativi su tematiche manageriali, organizzative e amministrative.
- ° Organizzare incontri mirati sulle problematiche legate all'avvio di impresa.
- ° Assistere le imprese nella definizione dell'idea di impresa e del business plan.
- ° Sviluppare un sistema di relazioni con Enti di rilievo nazionale, regionale, locale.

#### LA CREAZIONE DI IMPRESA

Nell'ambito della rete del sistema camerale denominata "FILO – Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento", di cui la Camera fa parte, sarà istituito un servizio per l'assistenza per l'avvio di nuove imprese destinato a:

- ° aspiranti imprenditori, cioè coloro che intendono avviare un'attività in proprio
- ° nuovi imprenditori, cioè coloro che hanno avviato un'attività da poco tempo (in genere da 0 a 3 anni).
- Start up e PMI innovative

Il servizio sarà prevalentemente caratterizzato da un contenuto info/formativo su procedure amministrative per l'avvio e la gestione d'impresa, agevolazioni finanziarie di fonte pubblica, a livello comunitario, nazionale e locale e accesso al credito bancario, dati e opportunità di mercato. Gli strumenti che la Camera utilizzerà per lo svolgimento del servizio rientrano tutti nel portale FILO, per valutare il loro potenziale imprenditoriale e per guidarli nella rifinitura dell'idea di impresa:

- ULISSE Software per la valutazione del rischio d'impresa >
- METTERSI IN PROPRIO Manuale operativo completo per aspiranti e neo-imprenditori >
- CARTESIO WEB Software on line per la redazione del business plan >
- FILO DI ARIANNA Banca dati sulle autorizzazioni per avviare una attività in proprio
- THESAURUS PLUS Banca dati sulle agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali per le imprese e il lavoro autonomo, contenente opportunità specifiche per le Camere di commercio e le loro Aziende speciali

Le azioni saranno realizzate con risorse umane interne della Camera.

## PROGETTO "CRESCERE IMPRENDITORE"

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali promuove il programma "Garanzia Giovani" finanziato dal PON - IOG - (Iniziativa Occupazione Giovani) per combattere la disoccupazione giovanile, rientrante nel Programma Europeo ACT Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro,;

In particolare la misura 7 del suddetto Programma nasce per supportare e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso due sottomisure : Misura 7.1 "Attività di Accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa", attraverso attività di formazione e accompagnamento alla redazione del business plan, in carico al sistema camerale, ovvero gestito da Unioncamere Nazionale che, a livello locale, lo attua per il tramite delle Camere di Commercio: Misura 7.2 "Supporto per l'accesso al credito agevolato" rappresentato dai finanziamenti agevolati per avviare l'idea imprenditoriale, gestito da Invitalia attraverso il Fondo rotativo SELFIEMPLOYMENT.

Questa Camera ha aderito, su richiesta di Unioncamere, alla misura 7.1 (Accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa) del programma "Garanzia Giovani" con l'iniziativa denominata appunto "Crescere Imprenditore"

L'iniziativa si sostanzia in un' attività di formazione e tutoraggio rivolta ai giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) ovvero giovani che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi di istruzione e/o formazione, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, iscritti in "Garanzia Giovani" e attualmente non beneficiari di altra misura di politica attiva prevista per i giovani.

La finalità del progetto "Crescere Imprenditore" consiste nel creare un'opportunità di futuro lavorativo per i giovani NEET attraverso un percorso formativo che abbia l'obiettivo di potenziare le loro capacità imprenditoriali e le loro competenze trasversali per lo start up di impresa e consentir loro l'acquisizione delle sostanziali competenze al fine di redigere il business plan necessario presupposto per accedere al credito agevolato.

L'iniziativa è integralmente finanziata dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio.

#### INTERVENTI FORMATIVI E RELAZIONALI

La Camera intende, inoltre, organizzare servizi formativi su tematiche manageriali, organizzative e amministrative, incontri mirati sulle problematiche legate all'avvio di impresa e sviluppare un sistema di relazioni con Enti di rilievo nazionale, regionale, locale.

# Obiettivo strategico "Accompagnare le imprese nella ricerca delle fonti di finanziamento"

- ° Organizzare incontri/seminari, workshop specifici con gli enti attuatori di bandi/misure di finanziamento agevolato.
- ° Avviare accordi con il sistema bancario per il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali.
- Diffondere newsletters periodiche sui temi della finanza agevolata

#### **DIFFUSIONE DEL MICROCREDITO**

È attivo presso la Camera lo sportello "Microcredito", che consente di realizzare e creare una rete di servizi informativi, di orientamento e di accompagnamento volti all'autoimpiego e alla microimprenditorialità. La Camera riveste un ruolo di partner nell'erogazione dei servizi di assistenza e informazione, tramite il predetto sportello, inteso quale strumento aggiuntivo di politica attiva del lavoro e collabora con i soggetti che erogano microcrediti a livello locale e nazionale tramite una piattaforma informatica, alla quale possono avere accesso anche le imprese interessate.

Lo sportello si rivolge principalmente a soggetti non in grado di ottenere prestiti dagli istituti bancari, favorendo il primo orientamento sui bandi di finanziamento attivati dall'Ente Nazionale per il Microcredito.

Le attività che la Camera svolgerà nel 2017 in tale ambito, saranno coordinate con le misure poste in essere da INVITALIA per quanto riguarda l'autoimpiego e il sostegno all'imprenditorialità.

# **ALTRE ATTIVITA' INFORMATIVE**

Per il 2017 si potranno organizzare incontri/seminari, workshop specifici con gli enti attuatori di bandi/misure di finanziamento agevolato, avviare accordi con il sistema bancario per il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali e diffondere newsletters periodiche sui temi della finanza agevolata.

# Obiettivo strategico "Promuovere le start up/PMI innovative"

- ° Organizzare incontri dedicati alle start up/PMI innovative su temi di loro interesse.
- ° Favorire l'emersione di start up/PMI innovative attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

## START UP - PMI INNOVATIVE

Particolare attenzione viene rivolta alle iniziative imprenditoriali che si caratterizzano per l'entità degli investimenti in innovazione ad alto valore aggiunto che assumono la forma giuridica delle Start up e PMI innovative. Difatti, per tali imprese, già regolamentate da una disciplina di favore che prevede deroghe al diritto societario, agevolazioni fiscali e disposizioni specifiche in tema di lavoro subordinato e di raccolta di capitali, la Camera intende creare un canale di comunicazione diretto che vada al di là dei pur rilevanti aspetti burocratici legati all'iscrizione al Registro delle Imprese, per offrire un set aggiuntivo di servizi capaci di informare, orientare e far emergere quei soggetti imprenditoriali che benché costituti non abbiano ancora assunto la connotazione di start up o PMI innovativa. Tale approccio appare in linea con il Piano nazionale Industria 4.0 che prevede un sistema di incentivi a favore delle iniziative imprenditoriali che si caratterizzano per l'elevato contenuto innovativo e che rappresentano il naturale destinatario di tali interventi governativi.

# CROWDFUNDING: PATRIMONIALIZZAZIONE START UP/PMI INNOVATIVE

Il crowdfunding è uno strumento partecipativo trasparente e diretto a finanziare progetti sociali a titolo gratuito, prodotti o attività economiche a fronte di piccoli vantaggi economici, grazie al contributo di un gran numero di utenti on-line che utilizzano la rete come mezzo principale di finanziamento. Nato negli Stati Uniti alla fine degli anni '90 del secolo scorso, è diventato un fenomeno di massa solo negli ultimi anni con l'affermarsi dei social networks. Tra i diversi modelli di crowdfunding presenti sul mercato, il modello "equity based crowdfunding" si realizza nel caso in cui, mediante un investimento effettuato su una piattaforma on-line, si acquisisce un titolo di partecipazione in una società, che fornisce diritti patrimoniali e/o amministrativi nell'impresa beneficiaria dell'investimento. L'Italia si è dotata di una specifica normativa legislativa e regolamentare relativa al solo equity crowdfunding, stabilendo, in particolare, che le start-up innovative possano beneficiare del modello in questione (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito nella Legge 17 dicembre 2012 n. 221 che ha modificato il TUF inserendo una specifica disciplina negli articoli 50 quinquies e 100 ter,). L'art 50 quinquies del TUF ha stabilito che il gestore di portali di equity crowdfunding è il soggetto che esercita professionalmente il servizio di gestione di portali per la raccolta di capitali per le start-up innovative ed è iscritto in uno specifico registro tenuto dalla Consob. L'attività di gestione di portali per la raccolta di capitali per le start-up innovative è riservata alle imprese di investimento e alle banche autorizzate ai relativi servizi di investimento nonché ai soggetti iscritti nel suddetto registro tenuto dalla Consob, a condizione che questi ultimi trasmettano gli ordini riguardanti la sottoscrizione e la

compravendita di strumenti finanziari rappresentativi di capitale esclusivamente a banche e imprese di investimento. Il progetto è volto alla divulgazione delle opportunità offerte dal crowdfunding attraverso:

- incontri informativi con le start up della provincia di Salerno tenuti da esponenti del mondo finanziario, delle autorità di controllo (CONSOB), delle autorità governative (MISE):
- eventuale avvio di uno specifico servizio di orientamento e assistenza a favore delle imprese interessate dallo strumento finanziario in collaborazione con soggetti pubblici e privati.

# Obiettivo strategico "Favorire il ricambio generazionale in azienda"

- ° Organizzare servizi formativi su tematiche manageriali, organizzative e amministrative.
- ° Organizzare incontri mirati sulle problematiche legate al ricambio generazionale.

#### **PASSAGGIO GENERAZIONALE**

Nell'ambito delle criticità tra l'avvio di una nuova impresa e la fase cruciale della continuità aziendale rientra il passaggio generazionale che, soprattutto nelle PMI a carattere familiare, è troppo spesso all'origine del fallimento aziendale per le difficoltà che le giovani generazioni incontrano in termini motivazionali, manageriali, di contesto, formative e, non ultimo, per la ritrosia dell'imprenditore a trasferire poteri e know how. La Camera, pertanto, intende rivolgere la propria attenzione anche a questa fase specifica del ciclo di vita aziendale attraverso l'organizzazione di servizi formativi su tematiche manageriali, organizzative e amministrative e con incontri mirati sulle problematiche legate al ricambio generazionale.

# Obiettivo strategico "Sostenere l'imprenditoria femminile"

Supportare i lavori del CIF.

#### **COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE**

La promozione dell'Imprenditoria Femminile sarà assicurata dalla Camera attraverso il CIF, organismo avente la funzione di programmare e promuovere politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità. Le finalità politiche di fondo corrispondono all'esigenza di dare voce e tradurre in atti le attese e i bisogni delle donne imprenditrici della provincia e costruire così un rapporto più forte tra esse e la Camera. L'attenzione che s'intende riservare a tali tematiche sarà facilitato e reso ancor più efficace grazie all'aumentata rappresentanza femminile in seno alla Giunta e al Consiglio camerale

# Obiettivo strategico "Sostenere il patrimonio intangibile delle imprese"

° Realizzare azioni info/formative e di assistenza alle imprese.

#### **PATENT BOX**

La Camera intende creare sinergie con il mondo delle imprese al fine di accrescere il livello qualitativo e competitivo dell'intero tessuto economico e sociale salernitano, promuovendo azioni di sensibilizzazione tese ad incrementare il capitale immateriale aziendale. In tale ambito, la Camera intende organizzare incontri con i principali stakeholders (imprese, associazioni, ordini professionali) al fine di divulgare le opportunità offerte dal Patent Box. Il Patent Box è un nuovo regime fiscale, introdotto dalla legge di Stabilità 2015 (190/2014) e ampliato con il Dl 3/2015, che, prendendo spunto da altre rilevanti esperienze comunitarie (Belgio, Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda) e internazionali (Action 5:2014 OCSE), offre alle imprese un'agevolazione fiscale sui redditi derivanti dall'uso di brevetti, marchi, software protetto da copyright, disegni, modelli e, in generale, sul know-how giuridicamente tutelabile.

Se a prima vista la disciplina può apparire come misura di tecnica tributaria, la stessa in realtà rappresenta un potente strumento di "politica industriale", che, adoperando la leva fiscale, punta ad attrarre ed a sviluppare il "capitale intangibile" e, quindi, a creare opportunità di crescita e competitività nell'intero sistema economico.

In termini concreti, il Patent Box consiste nell'esenzione pari al 40% nell'esercizio 2016 e al 50% per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai fini Ires, Irpef e Irap, dei redditi derivanti dall'uso o dalla cessione dei beni immateriali realizzati dalle aziende sia direttamente sia mediante contratti di ricerca stipulati con altre società, università o enti di ricerca ed organismi equiparati.

I beni immateriali interessati sono:

- a. Software protetti da copyright;
- b. Brevetti industriali concessi o in corso di concessione:
- c. Marchi d'impresa, anche collettivi, registrati o in corso di registrazione;
- d. Disegni e modelli giuridicamente tutelabili;
- e. Know-how giuridicamente tutelabile;
- f. Informazioni aziendali ed esperienze tecnico industriali, comprese quelle commerciali o scientifiche, proteggibili e tutelabili.

Lo sfruttamento dei beni immateriali può avvenire:

- ° Con l'utilizzo diretto del bene:
- ° Con l'utilizzo indiretto attraverso royalties: Il reddito agevolabile corrisponde ai canoni derivanti dalla concessione in uso dell'immateriale;
- Con la concessione a terzi: Il regime si applica alle plusvalenze derivanti dalla cessione dei beni immateriali.

Nel caso di utilizzo, sia diretto che indiretto, il reddito agevolabile calcolato andrà moltiplicato per un coefficiente "alfa" e successivamente per la percentuale di detassazione stabilita. Il coefficiente alfa è calcolato in base al rapporto tra i costi qualificati di sviluppo (interni e da commesse esterne) e i costi complessivi del bene. E' possibile recuperare le spese effettuate nei tre anni precedenti. L'applicazione del regime opzionale del patent box dura cinque anni ed è in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2015. Una volta scelto, è irrevocabile e rinnovabile. Trattandosi di una misura fiscale e non di un aiuto di Stato, non è stabilito un plafond di utilizzo: tutte le imprese che vorranno accedere al beneficio potranno farlo senza limitazioni diverse da quelle tecniche.

# LINEA 7 - Supporto alle imprese per l'apertura internazionale

Il sistema imprenditoriale salernitano è da sempre caratterizzato da una spiccata propensione al commercio estero. La provincia di Salerno ha esportato, nel 2015, secondo i dati di fonte Istat, oltre 2,2 miliardi di euro, contribuendo alla commercializzazione di quasi un quarto del totale delle esportazioni campane che ammontano complessivamente 9,7 miliardi euro; si tratta della seconda provincia campana, dopo Napoli, per valore delle merci esportate sui mercati internazionali. Con poco meno di 2 miliardi di euro di valore di merci importate, la bilancia commerciale della provincia di Salerno è l'unica tra le province campane ad essere in attivo (+332 milioni di euro).

Valore delle esportazioni e importazioni - Salerno - Anni 2014-2015				
	2014	2015	2015/2014	
Export (€)	2.215.973.934	2.255.761.438	1,8%	
Import (€)	1.777.967.519	1.923.707.583	8,2%	
Fonte:Istat, Coeweb - Elab. Ufficio Studi e supporto strategico CCIAA Salemo				

Dal punto di vista settoriale, a contribuire alle esportazioni salernitane è soprattutto il comparto alimentare che da solo permette di allocare sui mercati esteri merci per un valore di oltre 1,1 miliardo di euro, ovvero il 50,3% del totale delle esportazioni locali. Segue per valore delle merci esportate nel 2015 il comparto metalmeccanico ed elettronico che, con 543 milioni di euro esportati nel 2015, contribuisce per oltre un quarto alle esportazioni salernitane.

Esportazioni per capitolo merceologico delle	merci. Anno 2015.
Valori assoluti (€) e composizione % sul total	e export
Agricoltura	193.780.001
rigiteolitara	8,6
Alimentare	1.134.169.784
7 till Torrical o	50,3
Sistema moda	60.743.453
olotoma moda	2,7
Legno/carta	42.512.258
	1,9
Chimica gomma plastica	185.702.890
John Market Grants	8,2
Metalmeccanica ed elettronica	543.173.791
	24,1
Altro Industria	95.679.261
	4,2
Totale	2.255.761.438
	100,0
Fonte: Elab. Istituto G.Taglia carne su dati Istat	

Il principale mercato di sbocco dei prodotti salernitani è l'Europa che assorbe complessivamente il 65,8% delle esportazioni; all'interno del Vecchio Continente è l'Unione Europea ad assumere il peso più rilevante (60,6%) per effetto di una maggiore vicinanza fisica e culturale, all'eliminazione delle barriere e all'utilizzo nella maggior parte dei casi della moneta unica. Al di fuori dell'Europa, la principale area di destinazione è l'Africa (12,8%), seguita dall'Asia (10,2% tra Medio Oriente e altri Paesi asiatici) e dall'America Settentrionale (6,6%), mentre marginale è il peso dell'America Centro-Meridionale (2,3%) e dell'Oceania (2,2%). La distribuzione delle esportazioni salernitane per area di destinazione ricalca in grandi linee quella media nazionale, evidenziando una similitudine dei processi di internazionalizzazione dei sistemi economici.

La dinamica delle esportazioni salernitane nel medio periodo, rispecchia l'andamento dell'economia internazionale, evidenziando un andamento molto positivo negli anni precedenti alla crisi, un rallentamento nel 2008, una contrazione nel 2009 e una ripresa negli anni successivi ad eccezione del 2014. Da segnalare che alla fine del primo semestre 2016 le esportazioni della provincia di Salerno registrano una variazione del -5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante l'andamento positivo delle produzioni locali sui mercati esteri, il contributo delle esportazioni di merci alla formazione del valore aggiunto provinciale risulta ancora modesto, dato che si colloca intorno al 13%, contro un dato medio nazionale superiore al 28%. Ciò dipende essenzialmente sia dalla spiccata terziarizzazione dell'economia, basti pensare che i servizi assorbono complessivamente circa i 3/4 dell'occupazione e del prodotto lordo, sia dalla frammentazione del settore industriale, nel quale continuano a prevalere imprese di

piccola e piccolissima dimensione che incontrano maggiori difficoltà ad affrontare il mercato estero.

# AZIONI PER FAVORIRE L'APERTURA INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE

Per l'attuazione e la realizzazione degli obiettivi strategici, inerenti il "Supporto alle imprese per l'apertura internazionale", la Camera attiverà un servizio integrato basato sull'organizzazione di specifici servizi aventi come obiettivo principale quello di informare e assistere le imprese, per una migliore conoscenza di tecniche, Paesi, mercati e strumenti finanziari di supporto all'internazionalizzazione, per motivarle ad intraprendere azioni di esportazione e inserimento nei mercati internazionali.

In particolare, si intende: fornire agli imprenditori e ai manager delle aziende coinvolte una prospettiva economica sui mercati esteri emergenti e sulle relative opportunità di business; presentare i principali modelli e approcci di internazionalizzazione, anche attraverso il materiale realizzato per il progetto "M.IN.D."; analizzare i principali progetti europei a supporto dell'internazionalizzazione (portali dedicati, affiancamento, creazione di network internazionali di aziende e cluster ecc.); approfondire i principali programmi di incentivazione all'export e le relative modalità di accesso; proporre alle imprese un apposito questionario sull'export che consenta loro di verificare il proprio grado di preparazione e adeguatezza verso l'export, così come i propri punti di forza e di debolezza rispetto ai mercati nazionali/esteri; diffondere una cultura dell'aggregazione e del lavorare in rete nell'ambito di progetti internazionali.

La Camera di Commercio si potrà avvalere di strumenti per un'adeguata assistenza specializzata alle imprese che vogliano operare oltre confine, servendosi di una serie di strumenti informativi (sistema camerale, agenzia ICE, Simest, Sace, Ministero degli Affari Esteri, Regione). Alla Camera spetterà il compito, anche in sinergia con le altre istituzioni competenti, di realizzare il punto di contatto primario sul territorio, mettendo a disposizione servizi per favorire la crescita delle Pmi all'estero.

Le imprese potranno contare sul supporto degli uffici, dai quali ottenere:

- Servizi certificativi per l'estero: informazioni su normative e disposizioni attinenti i documenti necessari per esportare, convenzioni internazionali, certificati, visti e tutti gli atti per l'estero, nonché il rilascio dei certificati/documenti necessari all'impresa;
- Primo orientamento: su Paesi e mercati, settori economici, normative internazionali, analisi sulla propensione all'export, trend di mercato;
- ° Informazione e assistenza: su formalità per aprire un'impresa di import-export, fasi di un'operazione commerciale internazionale, informazione sui principi di marketing internazionale, analisi sull'esportabilità dei prodotti;
- ° Supporto all'impresa per la ricerca partner per accordi di natura finanziaria, commerciale e tecnico-produttiva inserite in un apposito database, e per l'inoltro della richiesta di cooperazione da parte dell'impresa tramite la compilazione di un Cooperation Profile, che verrà pubblicizzato (in forma anonima) nel paese o nei paesi d'interesse.

# Obiettivo strategico "Informare le imprese non esportatrici sui temi dell'internazionalizzazione"

- ° Organizzare campagne informative, incontri con associazioni di categoria, ordini professionali e imprese.
- ° Informare sulle attività e le opportunità offerte dall'Unione europea.
- Organizzare convegni, seminari e workshop locali su questioni di interesse per le PMI.

Obiettivo strategico "Orientare e assistere le imprese nei processi di internazionalizzazione"

- ° Stimolare le imprese locali per il posizionamento sui mercati internazionali.
- ° Assistere le imprese nel reperimento di informazioni concernenti la contrattualistica, i trasporti, la fiscalità, i sistemi doganali, gli strumenti di pagamento, il marketing.
- ° Assistere le imprese nella ricerca e individuazione dei mercati target mediante l'erogazione di servizi di carattere informativo.
- ° Facilitare l'accesso ai servizi legali e di marketing internazionali forniti dalle istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali.
- ° Facilitare l'accesso a servizi formativi predisposti da istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali.
- ° Organizzare servizi info/formativi in collaborazione con istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali.
- ° Organizzare/promuovere servizi di check up aziendali per definire le potenzialità di internazionalizzazione delle imprese.

## **PROGETTO MENTORING**

L'azione di sistema realizzata da Unioncamere punta a creare e attivare un network di professionisti italiani all'estero (mentor) da mettere a disposizione – a titolo gratuito – delle imprese italiane (mentee) e dei loro programmi per l'export. Attraverso tale intervento, i mentee potranno comprendere meglio come approcciare un determinato mercato straniero e/o settore d'attività al di fuori dei classici e onerosi canali della consulenza.

I mentor sono legati all'Italia per motivi di origine, studio o lavoro e ricoprono, attualmente, posizioni manageriali in aziende – anche di grandi dimensioni – in Università/Centri di Ricerca all'estero.

I mentee sono imprenditori o manager di un'azienda italiana interessata a svilupparsi sul mercato estero.

Le CCIE svolgeranno un'azione di "reclutamento" e di "animazione" del network dei mentor, collaborando con gli attori della promotion italiana nel mondo (ambasciate, ICE, Università, associazioni e imprese).

Le Camere di Commercio italiane svolgeranno, in accordo con le CCIE, un'azione di sensibilizzazione degli imprenditori e/o manager, anche tramite le associazioni di categoria, sulle opportunità a loro offerte ai fini del successivo matching tra domanda e offerta in un continuo interscambio con la rete estera, individuando i settori di prevalente interesse.

Prioritario sarà l'intervento a favore delle imprese innovative e di quelle in cui si riscontreranno alte capacità di avviare un'attività all'estero.

La partecipazione al Fondo Intercamerale di Intervento "Mentoring" non comporterà alcun costo per la Camera né sarà previsto alcun introito per la stessa.

#### **PROGETTO MIND**

La Camera ha aderito al progetto ERASMUS+ M.IN.D. A SOSTEGNO DEI SETTORI DELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTU' E SPORT. AZIONE CHIAVE 2 – cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi - Partenariati strategici nel settore dell'IFP.

L'obiettivo del progetto quello di ridurre il gap delle piccole e medie imprese nel competere su mercati internazionali puntando su un'azione di sistema tra 11 attori della formazione professionale, del sistema camerale, delle università e delle imprese di 6 Paesi (europei e non), finalizzata a sviluppare e consolidare le competenze di laureati disoccupati e/o inoccupati affinché siano in grado di:

- a) supportare le PMI nel definire:
- le strategie per scegliere il paese/mercato estero nel quale commercializzare i propri prodotti;
- le modalità di entrata e il giusto posizionamento rispetto alla concorrenza presente nel paese;

- le strategie di comunicazione più corrette;
- b) utilizzare strumenti in grado di effettuare analisi interne ed esterne all'impresa, per valutare le opportunità di mercato, analizzare la concorrenza e decidere con cognizione le strategie e le tattiche da utilizzare.

Il progetto prevede una spesa complessiva pari ad € 299.994,00, di cui l'importo di € 30.074,00 di competenza dell'ente camerale, che si concretizzerà in larga parte in costi figurativi attraverso l'impegno di risorse umane che svolgeranno le seguenti attività: Realizzazione Output intellettuali - Partecipazione ai Meeting internazionali - Project Management - Organizzazione Seminario di diffusione.

Di tale importo sono stati incassati euro 179.998,80 quale acconto sul totale pari al 60% del finanziamento concesso di cui euro 161.368,00 liquidati ai partner progettuali nella medesima misura del 60% sul totale. La differenza pari a 18.630,00 è stata acquisita dalla Camera a ristoro dei costi riconosciuti. E' in corso l'istruttoria per l'incasso e la successiva liquidazione del dovuto ai partner progettuali di un ulteriore acconto del 20% sul totale.

Il 2017 vedrà il progetto entrare nella fase più operativa della sperimentazione didattica, con l'avvio delle attività di e-learning sulla piattaforma digitale MAR.CO. e dei check-up aziendali presso le aziende coinvolte nel progetto stesso.

# Obiettivo strategico "Promuovere l'accesso ai mercati internazionali "

- Assistere le imprese nella individuazione di partner esteri.
- Organizzare incontri commerciali in loco con operatori stranieri.
- Organizzare partecipazioni collettive a fiere nazionali di rilievo internazionale.
- ° Sostenere/informare le imprese nella partecipazione a missioni commerciali, fiere e altre iniziative organizzate da istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali.
- ° Sostenere/informare le imprese sulle opportunità di finanziamento previste da istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali

## VINITALY (VERONA 9-12 aprile 2017)

La manifestazione ha da tempo consolidato il ruolo di evento di riferimento dell'universo enologico nazionale ed internazionale. Il Vinitaly è una manifestazione che ospita i migliori produttori di vino italiano e internazionale, che trovano a Verona il posto ideale per fare business e networking.

Il Vinitaly ha ospitato, per l'edizione 2016, oltre 4.100 espositori da 30 paesi, 130.000 operatori, di cui il 30% esteri. Si tratta, pertanto, della manifestazione che, nel panorama degli eventi di settore, risulta essere l'unica che si rivolge all'intera tipologia degli operatori del comparto, vale a dire produttori, importatori, distributori, ristoratori, tecnici, giornalisti, opinion leaders.

La Camera di Commercio di Salerno ha sempre partecipato all'evento con un allestimento che ha inteso valorizzare le specificità territoriali della collettiva di imprese salernitane, produttrici di vini e distillati, differenziandole nelle varie aree di provenienza: Costiera Amalfitana, Cilento e Colline salernitane.

Nelle scorse edizioni è stata realizzata una sinergia organizzativa con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania e l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. Le imprese campane sono state collocate in un unico padiglione di circa 5000 mq. fortemente caratterizzato negli esterni ed all'interno con immagini e grafiche.

La modalità di partecipazione delle aziende prevederà due tipi di stand, classificati in base alle differenti dimensioni in stand "normale" e stand "doppio, con un contributo di partecipazione rispettivamente di euro 2.500,00 ed euro 5.000,00.

Il costo dell'iniziativa sarà in larga parte coperto con il suddetto contributo a carico delle imprese partecipanti..

# LINEA 8 - Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale

La provincia di Salerno si distingue per un elevato grado di attrattività turistica. La dotazione ricettiva può contare su n. 2050 esercizi ricettivi e quasi 82,8mila posti letti. Un'offerta, in termini di posti letto, superiore persino alla provincia di Napoli da sempre considerata la principale meta del turismo campano. Tale risultato scaturisce da una forte presenza in provincia della ricettività complementare che rappresenta oltre la metà del totale regionale in termini di posti letto.

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta ricettiva salernitana va evidenziato che il segmento complementare corrisponde al 74% delle strutture e il 55% dei posti letto della provincia, mentre continua a risultare meno rilevante l'offerta alberghiera con il 45% dei posti letto totali, a fronte di quasi il 60% regionale.

Nell'ultimo anno il numero di esercizi ricettivi aumenta a Salerno del 12,6%, mentre si contrae il numero di posti letto (-5,4%) analogamente a quanto accade nel territorio regionale. E' il segmento della ricettività complementare quello che da un lato registra una maggiore vivacità in termini di incremento delle strutture (15,3%) e dall'altro riduce il numero di posti-letto (-19,5%). Ciò fa dedurre che tale settore stia crescendo grazie a piccole o micro-strutture ricettive, più duttili ed adatte, anche per i minori costi fissi, a rispondere alle esigenze di un turista con minori disponibilità economiche.

L'offerta alberghiera salernitana, invece, cresce sia in termini di strutture (5,5%) che in termini di posti letto (20%), in controtendenza con l'andamento regionale, determinato dalla contrazione della dotazione alberghiera registrata dalla provincia di Napoli, facendo rilevare a Salerno spazi di espansione per un turismo tradizionale.

Gli indicatori turisti provinciali, riferiti all'anno 2014, evidenziano positive performance dall'offerta ricettiva locale, in particolare rispetto al turismo di qualità e alla elevata capacità di spesa; infatti la qualità dell'offerta ricettiva alberghiera è di tipo medio alto, considerando che le strutture con 4 stelle e più rappresentano il 41% dell'offerta totale di posti letti, in linea con le caratteristiche della struttura alberghiera regionale che presenta la metà dei posti letti alberghieri in tali strutture. Da segnalare anche l'indice di permanenza media provinciale (4,4 giorni), superiore al risultato italiano nel suo complesso (3,9 giorni).

Risulta in linea con la crescita delle strutture ricettive, l'andamento dei flussi turistici: Salerno registra, nel 2014, oltre 1,2 milione di arrivi e quasi 5,5 milioni di presenze, che corrispondono rispettivamente al 27% degli arrivi totali regionali e ad oltre il 30% delle presenze. Si tratta di un flusso in crescita del 14,3% in termini di arrivi e del 4,3% in termini di presenze, che rappresenta la migliore perfomance regionale.

Appaiono in ripresa soprattutto gli afflussi di turisti italiani (18,3% in più di arrivi e 5,1% di presenze) e la componente alberghiera (in crescita del 16,9% degli arrivi e del 7,2% delle presenze). In merito al primo aspetto va evidenziato come la componente italiana, che rappresenta ben i due terzi del turismo della provincia, sia risultata quella maggiormente coinvolta nel calo di turisti registrato negli scorsi anni, conseguenza del declino dei consumi interni determinato dalla crisi economica del nostro Paese. Sul secondo ha invece contributo il trend di trasformazione degli stili di consumo verso soggiorni che prediligono la qualità del pernottamento piuttosto che la durata e la maggiore ripercussione degli effetti della crisi sulla capacità di spesa turistica per le categorie di reddito inferiore.

Secondo i dati di fonte Banca d'Italia, nel 2015 sono 504 mila i turisti stranieri arrivati in provincia di Salerno. Nonostante una flessione registrata in termini congiunturali nel numero di arrivi stranieri pari al -4,7% rispetto al 2014, dal 2011 si è registrato un incremento del numero di turisti stranieri pari ad oltre 65mila arrivi in più.

Complessivamente questo porta nella provincia di Salerno un ammontare di risorse monetarie pari a 342 milioni di euro che corrispondono alle spese effettuate dai turisti stranieri sul territorio e che registrano, rispetto al 2014, un incremento del +10%.

Quando si parla, invece, di Sistema Produttivo Culturale e Creativo si fa riferimento ad una pluralità di attività di produzione e di servizi connessi con la valorizzazione del patrimonio

culturale del nostro Paese e delle sue declinazioni territoriali (vedi rapporto Unioncamere – Symbola "lo sono cultura 2016"). In questo vasto e articolato sistema coesistono attività diverse che spaziano dall'artigiano artistico, al design, alla produzione letteraria, musicale e cinematografica, alla gestione, conservazione e valorizzazione di siti archeologici, musei, biblioteche, etc.. Vengono poi incluse anche tutte le attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale ma caratterizzate da strette sinergie con il settore (c.d. imprese Creative driven).

L'inclusione di tali attività nasce dall'esigenza di tener conto del processo di culturalizzazione in atto in molti settori produttivi dato dall'impiego di professioni culturali e creative, così da cogliere al meglio quanto la cultura pervade i processi di creazione di ricchezza del Paese. Si osserva la presenza del Sistema Culturale nel territorio di Salerno che conta oltre 4,6 mila imprese che rappresentano il 3,9% del sistema produttivo locale. In termini di valore aggiunto prodotto si rileva come il Sistema Produttivo Culturale e Creativo incida per il 4% sul totale a livello provinciale (Italia 6,1%). Tale valore è la risultante del 2,2% delle attività core e dell'1,8% delle imprese creative driven

Analogo il contributo del Sistema culturale alla creazione di lavoro, con il 4,1% degli occupati della provincia nel predetto sistema. Tale incidenza è la risultante del 2,3% di occupazione generata dalle attività Core e dell'1,8% delle imprese creative driven.

# Obiettivo strategico "Promuovere la diversificazione dell'offerta turistica"

- ° Analisi dell'offerta turistica provinciale e della domanda per la definizione degli strumenti promozionali più idonei per ogni segmento.
- ° Avviare un tavolo di lavoro con gli stakeholder per la definizione di una strategia condivisa per la promozione turistica della provincia di Salerno.

## Obiettivo strategico "Intercettare il mercato dei turisti individuali"

- ° Implementazione di un portale di promozione e di servizio per i turisti e TO.
- ° Implementazione di strumenti promozionali tradizionali e non con particolare riferimento al web e ai social media.

# Obiettivo strategico "Promuovere l'attrattività turistica del territorio"

- ° Sostenere pochi e selezionati eventi culturali e turistici di livello nazionale e internazionale.
- ° Attivare un programma unitario di promozione territoriale in sinergia con gli altri attori istituzionali e associativi.
- ° Partecipare a eventi di promozione turistica in collaborazione con attori istituzionali di livello locale, regionale, nazionale.
- ° Concorrere alla messa a sistema dell'offerta turistica culturale in collaborazione con altri enti e istituzioni.

# MARCHIO OSPITALITA' ITALIANA

Il marchio Ospitalità Italiana per le imprese turistiche, promosso dall'Isnart, in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane, nasce nel 1997 per stimolare l'offerta di qualità in Italia. Il marchio è conferito a quelle aziende che hanno scelto la qualità come obiettivo da perseguire e che ogni anno, decidono di mettersi in discussione sottoponendosi a delle valutazioni.

L'iter per ottenere il marchio Ospitalità Italiana è un percorso rigoroso che passa attraverso varie fasi.

- 1) la singola impresa decide di sottoporre la propria candidatura alla Camera di Commercio:
- 2) dopo un controllo preliminare, l'impresa viene sottoposta ad una scrupolosa valutazione del livello di qualità dei servizi offerti, con una visita in loco da parte di tecnici specializzati;
- 3) concluse le valutazioni tecniche, una commissione provinciale composta da un rappresentante della Camera di Commercio, dai rappresentanti delle associazioni di categoria e dei consumatori e dai tecnici IS.NA.R.T., si riunisce per la valutazione finale.

Il marchio Ospitalità Italiana, quindi, rappresenta un'importante garanzia per il turista, ma offre anche alle aziende, che aderiscono all'iniziativa, l'occasione per una costante e puntuale supervisione del loro impegno.

L'adesione al sistema di certificazione per n. 30 imprese prevede un costo di euro 22.000,00 che potrà essere coperto direttamente con il pagamento delle quote di adesione da parte delle imprese aderenti.

# LINEA 9 - Digitalizzazione, qualificazione aziendale e dei prodotti

# Obiettivo strategico "Promuovere la digitalizzazione delle imprese"

° Assistere le imprese nei processi di digitalizzazione.

## PROGETTO "CRESCERE IN DIGITALE"

"Crescere in digitale" realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con Google e Unioncamere ha l'obiettivo di formare giovani "Neet –not (engaged) in Education, Employment or Training" che non studiano e non lavorano, dai 18 ai 30 anni attraverso trainig on line e sul territorio focalizzati sull'acquisizione di competenze digitali, e di avviarli a tirocini formativi nelle imprese italiane. L'iniziativa si colloca nell'ambito del programma "Garanzia Giovani".

Nello specifico il progetto si articola in quattro fasi:

- formazione online attraverso un percorso istruttivo di 50 ore sugli strumenti e le strategie web per le PMI. Il percorso è fruibile su una piattaforma offerta da Google, con contenuti identificati e certificati dal comitato Scientifico del progetto;
- test online sugli argomenti trattati durante i corsi, attraverso un quiz di 100 domande con risposte a scelta multipla;
- laboratori di formazione specialistica per avviare i giovani a un tirocinio oppure ad un percorso formativo mirato all'autoimprenditorialità;
- tirocinio presso aziende tradizionali da avvicinare al digitale, organizzazione d'impresa, agenzie web, grandi imprese

In particolare, la Camera curerà le seguenti fasi:

- realizzazione dei Laboratori territoriali per i giovani NEET (che hanno ultimato il corso online) e le imprese disposte ad ospitare un tirocinio nella provincia di Salerno.
- gestione del follow up successivo al laboratorio con organizzazione di ulteriori incontri tra aziende e Neet per favorire l'avvio del tirocinio.
- accompagnamento/ tutoraggio del tirocinio in qualità di soggetto promotore per tutti i sei mesi di durata del tirocinio, attraverso la sottoscrizione di una convenzione con l'azienda che prende in carico il tirocinante .

Per Convenzione la Camera designa un tutor didattico – organizzativo che, in qualità di responsabile organizzativo del tirocinio, ha il compito di:

- collaborare alla stesura del Progetto Formativo:
- coordinare l'organizzazione del percorso;
- assistere e supportare il tirocinante e monitorare e verificare l'attuazione del Progetto formativo;
- concorrere sulla base degli elementi forniti dall'azienda Ospitante, alla redazione dell'attestazione finale.

L'obiettivo del tirocinio è quello di consentire al tirocinante di sperimentare nel contesto operativo dell'azienda ospitante le nozioni acquisite nel corso "crescere in digitale" così da applicarle concretamente al contesto aziendale. Le conoscenze acquisite nel corso del tirocinio saranno monitorate attraverso report dedicati che evidenziano le attività realizzate quotidianamente, i risultati attesi per l'azienda ospitante e le conoscenze conseguite dal tirocinante. Il tutto confluirà nel report formativo finale che l'azienda certificherà al termine del tirocinio, con l'avallo della Camera, quale soggetto promotore che rilascerà un'attestazione finale delle competenze acquisite. Nessun costo ricade sulle imprese ospitanti, fatti salvi i costi relativi all'assicurazione INAIL e responsabilità civile verso terzi del tirocinante.

I tirocini hanno la durata di 6 mesi e sono retribuiti con € 500 mensili attraverso il finanziamento del programma "Garanzia Giovani". Le aziende che al termine del tirocinio decideranno di assumere il giovane, possono ricevere un bonus fino a 6mila euro, in base a quanto previsto dalla Regione di appartenenza.

I servizi previsti per la Camera sono assicurati dal personale interno dell'Ente e non è previsto alcun costo finanziario né un contributo.

Obiettivo strategico "Innalzare il livello competitivo delle imprese attraverso: certificazione di qualità; certificazione ambientale; responsabilità sociale di impresa.

° Attività info/formative nell'ambito di misure specifiche da attivare in convenzione con la Regione e altri soggetti pubblici e privati.

## **AZIONI INFORMATIVE IN MATERIE AMBIENTALE**

La Responsabilità Sociale d'Impresa, è entrata formalmente nell'agenda dell'Unione Europea a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, dove è stata considerata come uno degli strumenti strategici per realizzare una società più competitiva e socialmente coesa e per modernizzare e rafforzare il modello sociale europeo.

In termini concreti ciò si traduce nell'adozione di una politica aziendale che sappia conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità futura.

In tale ambito, si ritiene necessario proseguire un'azione di sensibilizzazione in materia ambientale attraverso il mantenimento del portale ambiente gestito da Ecocerved attraverso il quale sono disponibili:

- ° Focus e Ultime Notizie, informazioni ambientali di rilievo nazionale e locale;
- Contatti, numeri di telefono e indirizzi e-mail per informazioni o assistenza;
- Agenda, scadenze amministrative e opportunità di formazione in calendario;
- Statistiche e pubblicazioni, dati ed elaborati in materia ambientale;
- Percorsi guidati, sistema esperto per orientarsi sugli obblighi di legge.

L'attività della Camera sul fronte della qualificazione ambientale dell'impresa proseguirà anche attraverso le attività connesse al MUD, con la realizzazione del consueto appuntamento seminariale.

## LINEA 10 - Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate

# Obiettivo strategico "Adequare le logiche organizzative all'innovazione"

- Assicurare il costante adequamento delle competenze professionali.
- ° Prosequire nella dematerializzazione dei flussi cartacei.

Obiettivo strategico "Ottimizzare il ciclo della performance per garantire l'efficacia dell'azione camerale"

- ° Misurare le perfomance camerali.
- Assicurare un supporto tecnico-professionale all'OIV.
- ° Ottimizzare la procedura dei costi standard del Sistema Camerale.

- Partecipare alle rilevazioni sulle Strutture e Servizi Osservatorio Unioncamere.
   Obiettivo strategico "Modulare un sistema di incremento delle entrate"
- ° Proseguire nella revisione delle quote di partecipazione in enti e associazioni non più strategiche.
- ° Progettare nuove forme di entrata in base alla domanda individuale di servizi.
- ° Attivare programma di reperimento di risorse esterne, regionali, nazionali e comunitarie.
- ° Potenziare le azioni di monitoraggio relative all'accertamento e riscossione del diritto annuale.
- ° Promuovere accordi e convenzioni con gli Ordini e Collegi professionali relativi al diritto annuale.
- ° Partecipare a gruppi di lavoro campani sulla tematica diritto annuale.

# 9) Ammortamenti ed accantonamenti

Tabella 31 - "Ammortamenti ed accantonamenti: dinamica dei costi 2016/2017"

AMMORTAMENTI EACCANTONAMENTI  Ammortamento software	Previsione consuntivo 31.12.2016 2.857	Preventivo economico 2017 1.765
Amm.to Costi di studi e Ricerche Ammortamento Fabbricati	6253 476242	6.253 467 <i>.77</i> 0
Ammortamento Impianti Speciali di comunicazione	3.902	887
Ammortamento Impianti Specifici Ammortamento Arredi	5.177 24.974	5.1 <i>77</i> 8.543
apparecchiatura e attrezzatura varia Ammortamento macchine di ufficio elettromeccaniche elettroniche e	12877	4.852
calcdatrici Accantonam. Fondo rischi ed oneri	21.214 1.400.000	10.045
Crediti Totale	5.107.497 7.060.991	4.230.926 4.736.218

Per quanto riguarda gli accantonamenti ed ammortamenti, la previsione è stata effettuata basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2016 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni dell'anno 2017. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a secondo dei casi, gli importi saranno ripartiti a norma dell'art. 24 del d.P.R. 254/05, in base al criterio dei mq oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo.

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di quanto indicato nel principio contabile n. 3 di cui alla circolare MISE n. 3622/C/09 e della nota del medesimo Dicastero n. 72100 del 6 giugno 2009.

In particolare sono state assunte a riferimento le due ultime annualità per le quali si è proceduto all'emissione di ruoli ed in particolare:

- All'ammontare presunto del credito da diritto, sanzione e interesse si è applicata la percentuale media di mancata riscossione per gli importi di diritto, sanzione e interesse, relativo alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; percentuale calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione. L'accantonamento complessivo a fondo svalutazione crediti ammonta ad Euro 4.230.926 ed è stato ottenuto applicando le aliquote medie di non riscossione con riferimento alle informazioni agli ultimi due ruoli esattoriali emessi

# C) Proventi ed oneri finanziari

## 10) Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano sul conto di contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno sulle giacenze di cassa (Euro 3.000), sui c/c postali (Euro 1.000), sui prestiti concessi al personale camerale a valere sull'indennità di fine rapporto lavoro (Euro 14.576).

# 11) Oneri finanziari

Non si rilevano oneri finanziari.

## D) Gestione Straordinaria

#### 12 - 13 Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari si riferiscono al valore differenziale tra il valore del credito risultante da bilancio ed il valore del carico del ruolo riferito all'annualità 2014, svalutato sulla scorta della percentuale media di non riscossione degli ultimi due ruoli emessi.

Il valore netto esposto in bilancio è di Euro 247.564.

Credito da bilancio

Credito al 25/11/2016
Diritto 7.229.871,05
Sanzioni 2.360.141,91
Interessi 31.419,72

RUOLO DA 2014

Diritto 7.278.463,38 Sanzioni 3.539.037,23 Interessi 91.785,78

#### Differenze da rilevare

Diritto 48.592,33 Sanzioni 1.178.895,32 Interessi 60.366,06 1.287.853,71

#### Accantonamento fondo svalutazione crediti

Diritto	91,60%	44.510,57
Sanzioni	79,83%	941.112,13
Interessi	90,56%	54.666,65
		1.040.289,36

247.564,35

E', inoltre, esposto tra gli oneri straordinari l'accantonamento partecipazioni fondo vincolato per un importo stimato di Euro 1.034,22.

Complessivamente il Preventivo economico 2017 viene presentato in **Avanzo** alla luce dalla somma algebrica dei risultati di gestione appresso riportati:

a) Risultato della gestione corrente	Disavanzo	di Euro	18.576
b) Risultato della gestione finanziaria	Avanzo	di Euro	18.576

c) Risultato della gestione straordinaria Avanzo di Euro 246.530

# Piano degli Investimenti

L'art. 7 comma 2 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 prevede che la relazione della Giunta camerale al preventivo economico evidenzi, altresì, le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e l'eventuale assunzione di mutui.

Al riguardo si riporta il piano degli investimenti che l'Ente prevede di realizzare nell'esercizio 2017:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Euro 3.000
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Euro 183.500
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Euro 0

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali si evidenzia che la previsione di onere iscritta in bilancio per Euro 3.000 riferisce all'acquisto di software e licenze d'uso necessari per le attività istituzionali

Gli oneri per investimenti in immobilizzazioni materiali sono pari ad Euro 183.500 e riguardano:

# IMMOBILI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA) EURO 170.000,00

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da tre unità ubicate nel Comune di Salerno per una superficie complessiva di circa 9000 mg.

Immobile - Saleno via Roma,29

Immobile - Salerno Via S. Allende, 19

Immobile - Salerno via C. Perris, 5/Faticati 10

L'immobile di Via Roma, costruito nel 1927, è sottoposto, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004, da vincolo storico artistico con decreto prot.870 del 16/11/2010 della Direzione Regionale Campania del Ministero dei beni Culturali.

Gli approcci metodologici nell'individuazione degli interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e i relativi piani di azione non possono avere una matrice unitaria ma debbono essere distinti in considerazione delle peculiarità e dei vincoli normativi esistenti.

Per l'edificio storico di via Roma, il vincolo storico artistico, impone la programmazione di interventi conservativi e di restauro. Pertanto, la gestione dell'immobile costituisce un impegno gravoso in termini economici. L'architettura degli ambienti, la collezione d'arte e la preziosa unicità del Salone Antonio Genovesi sono dei punti di forza, in quanto la relativa fruizione potrà contribuire a dare prestigio alle iniziative messe in campo per la valorizzazione del territorio, i prodotti tipici locali e le eccellenze della Provincia di Salerno.

Gli interventi che interesseranno l'immobile saranno indirizzati alla continuazione dell'opera di messa in sicurezza che si sta portando avanti dal 2006.

In seguito, considerata la mancata approvazione nel 2007, da parte della Giunta Camerale della programmazione di un intervento complessivo di recupero delle facciate, approvato dalla Soprintendenza per i beni paesaggistici ed architettonici di Salerno e Avellino prot. 23158 del 26/08/2008, sono stati posti in essere singoli interventi di messa in sicurezza. Dal punto di vista economico, fino a quando non saranno reperite le risorse finanziarie, non

sarà possibile procedere organicamente ma sarà obbligatorio il ricorso, come programmato per l'esercizio 2015, ad interventi mirati secondo il grado d'urgenza riscontrato dal monitoraggio annualmente effettuato.

Occorre, comunque, sottolineare, come sia stato provvidenziale, l'intervento generalizzato di messa in sicurezza provvisoria, attraverso la posa in opera di reti contenitive, che ha consentito di allungare i margini temporali per disporre gli interventi di messa in sicurezza.

La programmazione dei lavori nei prossimi esercizi sarà costantemente accompagnata dal monitoraggio della situazione complessiva e di tenuta degli interventi temporanei posti in essere negli anni.

Per l'esercizio 2017 si rende necessario ed urgente un terzo intervento di messa in sicurezza dal momento che sono passati diversi anni dagli ultimi lavori eseguiti ai fini della sicurezza e pubblica incolumità indirizzato alla eliminazione, per quanto possibile delle parti del fabbicato ammalorate e pericolose.

Per l'immobile di via S. Allende si possono immaginare interventi di manutenzione e valorizzazione degli spazi interni in un'ottica operativa di funzionalizzazione della struttura, interventi rivolti all'efficientamento e risparmio energetico.

Per l'edificio di via Perris/Faticati è in corso sesto tentativo per l'alienazione, eventualmente, si procederà secondo legge ai successivi tentativi per addivenire alla stessa.

La realizzazione degli interventi di manutenzione vanno armonizzati con le disposizioni di Finanza pubblica che si sono susseguite dal 2007 ad oggi. Rientrano in tale ambito di restrizioni gli interventi di straordinaria manutenzione da eseguirsi per l'edificio di Salerno via S. Allende,19.

L'immobile - via Roma,29, è vincolato, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/20004, ed è escluso dalle restrizioni summenzionate. Infatti, le disposizioni di cui all'art.30 del Testo Unico dei Beni Culturali, D.\_lgs. 42/2004, impongono alla Camera di Commercio di Salerno, in quanto proprietaria del bene oggetto di tutela, di garantirne la sicurezza e conservazione.

Gli interventi da eseguirsi su quest'immobile sono volti esclusivamente alla messa in sicurezza. In ogni caso, essendo prevalente la tutela del bene, qualsiasi intervento va funzionalizzato obbligatoriamente al recupero ed alla conservazione.

A tal Fine, la Camera di Commercio ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza, con nota prot.29057 del 30/09/2008, la deroga di cui al comma 621 dell'articolo 2 della L.224/07 per l'esecuzione di interventi di restauro e recupero conservativo dell'edificio.

Secondo, l'interpretazione delle norme in materia di tagli alla spesa, non rientrano nei vincoli di contenimento della spesa gli interventi disposti sugli immobili soggetti al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e i lavori disposti per l'adeguamento degli ambienti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 – testo unico sulla sicurezza.

I lavori programmati per l'esercizio 2017, pertanto, sono improntati al recupero e conservazione, alla manutenzione degli ambienti, alla messa in sicurezza ed al miglioramento del grado di efficienza energetica ed al risparmio energetico.

#### QUADRO ECONOMICO

#### PROGRAMMA LAVORI ESERCIZIO 2017

#### LAVORI EDIFICIO STORICO VIA ROMA

## DEROGA COMMA 621 ART.2 LEGGE 244/07

Interventi di messa in sicurezza, recupero e restauro

Facciate esterne messa in sicurezza €. 60.000,00

Ambienti interni/esterni €. 45.000,00

Spese Tecniche, Imprevisti, Iva €. 15.000,00

Totale risorse bilancio €. 120.000,00

# Dettaglio operativo:

messa in sicurezza elementi facciate esterne – impalcature fisse, mobili, lavori – tinteggiature interne, illuminazione led – tinteggiatura infissi – implementazione unità condizionamento/riscaldamento.

## LAVORI EDIFICI OPERATIVI

## LIMITAZIONI EX ART.2 COMMA 618/623 LEGGE 244/07

 Manutenzione
 €. 35.000,00

 Spese Tecniche, Imprevisti, Iva
 €. 15.000,00

 Totale risorse
 €. 50.000,00

Dettaglio operativo: realizzazione nuovi infissi a taglio termico, tinteggiatura locali – ringhiere – asfalto copertura, sostituzione controsoffittature piano seminterrato – implementazione climatizzazione ambienti registro delle imprese, realizzazione UTA

ambienti seminterrato, ulteriore step posa in opera illuminazione interna a led, cabina elettrica, condizionamento;

Totale risorse bilancio 2017

€. 170.000,00

# ATTREZZATURE NON INFORMATICHE EURO 4.000,00

Tale previsione di oneri concerne gli acquisti di apparecchiatura ed attrezzatura varia necessaria per gli uffici dell'Ente.

# ATTREZZATURE INFORMATICHE EURO 7.500,00

Tale previsione di oneri concerne riguarda principalmente i costi connessi all'acquisizione da parte dell'Ente di componenti hardware

# ARREDI E MOBILI EURO 2.000,00

Gli oneri riguardano i lavori di arredamento e sistemazione degli ambienti da eseguire nelle varie sedi camerali. Per la categoria di investimenti in esame, limitatamente alle annualità 2013 e 2014, in esame hanno trovato applicazione le misure di contenimento della spesa ex art. 1, commi 141/142 della legge 228/2012 in base alle quali è stato stabilito che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonchè le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

# OPERE D'ARTE EURO 0,00

Non si prevedono oneri per investimenti relativi ad opere d'arte.

# PARTECIPAZIONI E QUOTE EURO 0,00

Tali oneri riguardano futuri acquisti di quote di capitale in società non controllate né collegate o per eventuali aumenti di capitale sociale di società già partecipate.

# FINANZIAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti che si prevede do realizzare nell'esercizio 2017 ammonta, come evidenziato, ad **Euro 186.500,00**.

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al DPR 254/05 induce ad individuare preliminarmente le risorse finanziarie necessarie per valutare la fattibilità degli investimenti da effettuare nell'esercizio oggetto di programmazione.

L'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005 prevede che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli investimenti stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Ad ogni modo si riporta in dettaglio l'analisi di bilancio effettuata sui valori da pre-consuntivo 2016 per verificare la sostenibilità del piano degli investimenti programmati per l'esercizio 2017.

Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

A tal proposito sono stati elaborati gli indici di situazione finanziaria ed i margini finanziari fondamentali per addivenire ad una risposta in merito all'equilibrio/squilibrio strutturale dell'Ente. Tra i margini finanziari sono stati analizzati il margine di struttura, il margine di tesoreria, ed il capitale circolante netto.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi.

La classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale.

Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

# **ANALISI PER MARGINI**

# A) MARGINE DI STRUTTURA

Un indicatore importante nell'analisi della solidità patrimoniale è il margine di struttura. Tale indicatore segnala l'attitudine a coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Il margine di struttura è dato dalla differenza tra:

Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)

Ms = (15.014.757 + 5.447.943) - 17.676.289 = 2.786.411

Un margine di struttura positivo indica, dal punto di vista speculare, una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo corrente/Passivo corrente che garantisce la copertura degli investimenti.

#### **Attivo Corrente / Passivo corrente**

8.212.386 / 5.425.973 = 1,51

Altro indicatore interessante per l'esame della struttura patrimoniale è il **margine di tesoreria** che esprime la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento.

Esso deriva dalla sequente formula:

margine di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) – (Passività Correnti)

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività, sebbene ciò

non assicura comunque per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra

le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria ma non sufficiente a

garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Nel caso della Camera di Commercio di Salerno il margine di tesoreria (quick ratio) è

positivo ed è così determinato:

margine di tesoreria = (4.651.244 + 3.509.747) - 5.425.973 = 2.735.018

Tale valore evidenzia come l'Ente camerale con le liquidità immediate e differite riesce a

coprire le passività correnti.

A tal riguardo appare interessante analizzare la capacità dell'Ente di far fronte alle passività

correnti con la liquidità immediata. Tale valore rappresenta il quoziente primario di

tesoreria (real time ratio) ed è dato dal seguente rapporto:

Qt = Liquidità immediata / Passività correnti vale a dire 4.651.244 / 5.425.973 = 0,86

L'analisi per indici e margini utilizzata è in grado di fornire utili indicazioni sulla struttura

patrimoniale, finanziaria, sulle condizioni di liquidità e di efficienza economica dell'Ente.

Il valore del margine di tesoreria rilevato per l'Ente camerale essendo collocato al di sotto

del valore soglia di 1 costituisce un monito da tenere in stretta osservazione.

Ciò consente alla Camera di finanziare il Piano degli Investimenti senza ricorrere al mercato

del credito (capitale di terzi) e, soprattutto, senza alterare la propria struttura patrimoniale.

Salerno, 7 dicembre 2016

IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Raffaele De Sio)

IL PRESIDENTE (Ing. Andrea Prete)

79

# Norme di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2017 (QUADRO SINOTTICO)

#### Contenimento spese per consumi intermedi Sistema degli acquisti e dei beni Riferimento normativo **Disposizione** Articolo 1, comma 449, della legge Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della legge 23 dicembre 27 dicembre 2006, n. 296 come 1999, n. 488, e successive modificazioni, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tutte modificato dal comma le amministrazioni statali centrali e periferiche, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni dell'articolo 7, del decreto legge 7 ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, nonché gli enti maggio 2012, n. 52, come sostituito nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le dalla legge di conversione 6 luglio 2012, n. 94 e poi dal comma 150 convenzioni-quadro. Le restanti amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto dell'articolo 1, della legge legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché le autorità dicembre 2012, n. 228, ai sensi dei indipendenti, possono ricorrere alle convenzioni di cui al presente comma e al comma 456 quanto disposto dall'articolo del presente articolo, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti comma 561, della medesima legge massimi per la stipulazione dei contratti. Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in n. 228/2012, dall'art. 22, comma 8, ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali lett. a), del decreto legge 24 giugno regionali di riferimento ovvero, qualora non siano operative convenzioni regionali, le convertito, 2014, 90 convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.A. n. modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e da ultimo, dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 Articolo 1, comma 450, della legge "[...] Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, 27 dicembre 2006, n. 296, come le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo modificato prima dal comma 2 2001, n. 165, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo dell'art. 7, del decreto legge 7 maggio pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a 2012, n. 52, come sostituito dalla fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati legge di conversione 6 luglio 2012, n. elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo 94, poi dai nn. 1) e 2) della lettera a) a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative e dalla lettera b) del comma 149 procedure. Per gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, dell'art. 1, L. 24 dicembre 2012, n. tenendo conto delle rispettive specificità, sono definite, con decreto del Ministro 228, a decorrere dal 1° gennaio 2013, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, linee guida indirizzate alla razionalizzazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, e al coordinamento degli acquisti di beni e servizi omogenei per natura merceologica tra comma 561, della medesima legge n. più istituzioni, avvalendosi delle procedure di cui al presente comma. A decorrere dal 228/2012, dalla lettera b) del comma 2014 i risultati conseguiti dalle singole istituzioni sono presi in considerazione ai fini della 8 dell'art. 22, del decreto legge 24 distribuzione delle risorse per il funzionamento." giugno 2014, n. 90, e, da ultimo, dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 Articolo 1, comma, 455, della legge Ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e 27 dicembre 2006, n. 296 servizi, le regioni possono costituire centrali di acquisto anche unitamente ad altre regioni, che operano quali centrali di committenza ai sensi dell'articolo 33 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali, degli enti del Servizio sanitario nazionale e delle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio. Articolo 1, comma, 456, della legge Le centrali di cui al comma 455 stipulano, per gli ambiti territoriali di competenza, 27 dicembre 2006, n. 296 convenzioni di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni. Articolo 3, comma 15, della legge 24 Le società di cui ai commi da 12 a 18 adottano, per la fornitura di beni e servizi, parametri dicembre 2007, n. 244 di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni dalla Consip Spa, motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri, con particolare riguardo ai casi in cui le società stesse siano soggette alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici. Articolo 2, comma 225, della legge 225. La società CONSIP Spa conclude accordi quadro, ai sensi dell' articolo 59 del codice 23 dicembre 2009, n. 191, come dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12

modificato dall'articolo 1, comma 497, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, cui le amministrazioni pubbliche di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e le amministrazioni aggiudicatrici di cui all' articolo 3, comma 25, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. In alternativa, le medesime amministrazioni adottano, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di cui al presente comma. Resta fermo quanto previsto dall' articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, dall' articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall' articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall' articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e comunque quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA."

Articolo 2, comma 226, della legge 23 dicembre 2009, n. 191

"226. Le convenzioni di cui all' articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, possono essere stipulate anche ai fini e in sede di aggiudicazione degli appalti basati su un accordo quadro concluso ai sensi del comma 225 del presente articolo. Resta fermo quanto previsto dal comma 3 del citato articolo 26 della legge n. 488 del 1999, e successive modificazioni, per le convenzioni stipulate dalla società CONSIP Spa".

Articolo 11, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111

Ove non si ricorra alle convenzioni di cui all'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle disposizioni sui parametri contenute nell'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 sono nulli e costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Restano escluse dall'applicazione del presente comma le procedure di approvvigionamento già attivate alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Articolo 1, comma 7, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, successivamente, modificato dall'art. 1, comma 151, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e dall'articolo 1, comma 494, della legge 28 dicembre 2015, n. 208

"Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La presente disposizione non si applica alle procedure di gara il cui bando sia stato pubblicato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto. E' fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. Tutti i contratti stipulati ai sensi del precedente periodo devono essere trasmessi all'Autorita' nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti gia' stipulati. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso una razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni riguardanti le categorie merceologiche di cui al primo periodo del presente comma, in via sperimentale, dal 1º gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 non si applicano le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma. La mancata osservanza delle disposizioni del presente

comma rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale."

Articolo 1, comma 13, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 1, comma 153, L. 24 dicembre 2012, n. 228.

Le amministrazioni pubbliche che abbiano validamente stipulato un autonomo contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Ogni patto contrario alla presente disposizione è nullo. Il diritto di recesso si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'articolo 1339 c.c., anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti. Nel caso di mancato esercizio del detto diritto di recesso l'amministrazione pubblica ne dà comunicazione alla Corte dei conti, entro il 30 giugno di ogni anno, ai fini del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Articolo 1, comma 16, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

La durata delle convenzioni di cui al precedente comma 15 è prorogata fino al 30 giugno 2013, a decorrere dalla data di esaurimento della convenzione originaria e solo se a tale data non sia già intervenuta da parte della medesima centrale di committenza la pubblicazione di una procedura di gara per la stipula di una convenzione avente ad oggetto prodotti o servizi analoghi. L'aggiudicatario ha facoltà di recesso, da esercitarsi secondo le modalità di cui al precedente comma 15.

Articolo 4, comma 6, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali.

Articolo 4, comma 13, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate ed alle loro controllate. Le medesime disposizioni non si applicano alle società per azioni a totale partecipazione pubblica autorizzate a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio. L'amministrazione interessata di cui al comma 1 continua ad avvalersi degli organismi di cui agli articoli 1, 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 114. Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali.

Articolo 8, comma 1, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

Al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

a) in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 4 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, siano utilizzate le carte elettroniche istituzionali, per favorire ulteriore efficienza nei pagamenti e nei rimborsi a cittadini e utenti;

b) nel caso di incorporazione di enti, sia realizzato un unico sistema informatico per tutte le attività anche degli enti soppressi, in termini di infrastruttura hardware ed applicativi funzionali, sotto la responsabilità organizzativa e funzionale di un'unica struttura; c) siano immediatamente razionalizzate e ridotte le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, delle relative spese per un importo pari almeno al 50 per cento delle spese sostenute nel 2011, in ragione delle nuove modalità operative connesse allo sviluppo della telematizzazione della domanda e del progressivo aumento dell'erogazione di servizi d) siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici; e) siano razionalizzati nel settore pubblico allargato i canali di collaborazione istituzionale, in modo tale che lo scambio dati avvenga esclusivamente a titolo gratuito e non oneroso: f) sia razionalizzato il proprio patrimonio immobiliare strumentale mediante l'attivazione immediata di iniziative di ottimizzazione degli spazi da avviare sull'intero territorio nazionale che prevedano l'accorpamento del personale in forza nei vari uffici territoriali ubicati nel medesimo comune e la riduzione degli uffici stessi, in relazione ai criteri della domanda potenziale, della prossimità all'utenza e delle innovate modalità operative connesse all'aumento dell'informatizzazione dei servizi; g) si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30 per cento dei costi di conservazione sostenuti nel 2011. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti Articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i modificazioni, dalla legge 7 agosto trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma 2012, n. 135 societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali, degli enti del servizio sanitario nazionale, e delle università e degli enti di ricerca di cui all'allegato n. 3, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre. Il presente comma non si applica agli enti e organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali. Articolo 8, comma 4, del decreto Per gli enti di ricerca indicati nell'allegato n. 3, si applicano le riduzioni dei trasferimenti legge n. 95/2012, convertito, con dal bilancio dello Stato ivi indicate. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione modificazioni, dalla legge 7 agosto la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica quanto previsto 2012, n. 135 dal precedente comma 3. Articolo 8, comma 4-bis, del decreto Per gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a legge n. 95/2012, convertito, con eccezione dell'Invalsi, di cui all'allegato 3, la razionalizzazione della spesa per consumi modificazioni, dalla legge 7 agosto intermedi è assicurata, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 2012, n. 135 dicembre 2009, n. 213, da una riduzione del Fondo ordinario per gli enti di ricerca di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e successive modificazioni, dell'importo di 51.196.499 euro a decorrere dal 2013 Articolo 1, comma 141, della legge Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di disposizioni, negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche inserite nel

Stabilità 2013), come modificato dall'art. 18, comma 8-septies, del decreto legge 23 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, poi novellato dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 e, successivamente, dall'art. 10, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge febbraio 2016, n. 21

conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Per l'anno 2016 gli enti locali sono esclusi dal divieto di cui al citato articolo 1. Comma 141, della legge n. 228 del 2012.

Articolo 1, comma 142, della legge 24 dicembre 2012, n. 228

Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui al comma 141 sono versate annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria in apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Il presente comma non si applica agli enti e agli organismi vigilati dalle regioni, dalle provincie autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali.

Articolo 8, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014 in ragione di:

- a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;
- b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni;
- c) 700 milioni di euro, comprensivi della riduzione di cui al comma 11, da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le stesse riduzioni si applicano, in ragione d'anno, a decorrere dal 2015. Per le amministrazioni di cui alla lettera c) si provvede secondo i criteri e nelle misure di cui all'articolo 50.

Articolo 8, comma 8, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

Fermo restando quanto previsto dal comma 10 del presente articolo e dai commi 5 e 12 dell'articolo 47, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono:

autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-bis, e 86, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, a ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione. E' fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'Amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima. In caso di recesso, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici.

Articolo 50, commi 3 e 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

- 3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, al fine di assicurare la riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi per gli enti pubblici di cui al comma 4, lettera c), dell'articolo 8 del presente decreto, nelle more della determinazione degli obiettivi da effettuarsi con le modalità previste dal medesimo articolo 8, comma 5, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, compresi fra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali, degli enti del servizio sanitario nazionale, sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alla misura indicata nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Il presente comma non si applica agli enti e organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.
- **4.** Gli enti e organismi di cui al comma 3 possono effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 133, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato. Il comma 10 dell'articolo 6 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2010, è soppresso. Qualora, con l'attuazione delle misure di cui al presente articolo o di ulteriori interventi individuati dagli enti stessi nell'ambito della propria autonomia organizzativa, non si raggiungano i risparmi previsti dal comma 3, gli enti interessati possono provvedere anche attraverso la riduzione delle altre risorse destinate a interventi di natura corrente, con l'esclusione delle spese di personale.

Articolo 1, comma 505, della legge 28 dicembre 2015, n. 208

"505. Al fine di favorire la trasparenza, l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa, le amministrazioni pubbliche approvano, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro. Il programma biennale, predisposto sulla base dei fabbisogni di beni e servizi, indica le prestazioni oggetto dell'acquisizione, la quantità, ove disponibile, il numero di riferimento della nomenclatura, le relative tempistiche. L'aggiornamento annuale indica le risorse finanziarie relative a ciascun fabbisogno quantitativo degli acquisti per l'anno di riferimento. Il programma biennale e gli aggiornamenti sono comunicati alle strutture e agli uffici preposti al controllo di gestione, nonché pubblicati sul profilo del committente dell'amministrazione e sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture presso l'Autorità nazionale anticorruzione. La violazione delle previsioni di cui ai precedenti periodi e' valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti, nonché ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance. Le acquisizioni non comprese nel programma e nei suoi aggiornamenti non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni. Sono fatte salve le acquisizioni imposte da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le acquisizioni dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Le amministrazioni pubbliche trasmettono i dati di programmazione di cui ai periodi precedenti al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Sono altresì comunicati e pubblicati con le medesime modalità nel loro testo integrale tutti i contratti stipulati in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti, fatta salva la tutela delle informazioni riservate di proprietà del committente o del fornitore di beni e servizi. La disposizione del

	precedente periodo si applica anche ai contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge aventi ad oggetto la fornitura alle amministrazioni pubbliche di beni e servizi di importo unitario superiore a 1 milione di euro. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 271 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, limitatamente agli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato inferiore a 1 milione di euro.	
Articolo 1, commi 507 e 510, della legge 28 dicembre 2015, n. 208	"507. Il Ministro dell'economia e delle finanze definisce, con proprio decreto, sentita l'Autorita' nazionale anticorruzione, tenendo conto degli aspetti maggiormente incidenti sul prezzo della prestazione nonché degli aspetti qualificanti ai fini del soddisfacimento della domanda pubblica, le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip SpA ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Conseguentemente all'attivazione delle convenzioni di cui al periodo precedente, sono pubblicati nel sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze e nel portale degli acquisti in rete i valori delle caratteristiche essenziali e i relativi prezzi, che costituiscono i parametri di prezzo-qualità di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.  510. Le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate da Consip SpA, ovvero dalle centrali di committenza regionali, possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali."	
Articolo 1, commi 548-550, della legge 28 dicembre 2015, n. 208	"548. Al fine di garantire la effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA. 549. Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al comma 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal presente comma costituisce illecito disciplinare ed e' causa di responsabilita' per danno erariale.  550. I singoli contratti relativi alle categorie merceologiche individuate dal decreto di cui al comma 548, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere prorogati oltre la data di attivazione del contratto aggiudicato dalla centrale di committenza individuata ai sensi dei commi da 548 a 552. Le proroghe disposte in violazione della presente disposizione sono nulle e costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa."	
Beni e servizi informatici		
Articolo 1, commi 512, 513, 514, 515	"512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e	
e 516, della legge 28 dicembre 2015, n. 208	servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e la società inscrita pel conto accompine consolidate della pubblica	

pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli

stessi soggetti. Le regioni sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, nei limiti del finanziamento derivante dal Fondo di cui al comma 9 del medesimo articolo 9 del decreto legge n. 66 del 2014.

**513.** L'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) predispone il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

**514.** Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato sentita l'Agid per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. Agid, Consip SpA e i soggetti aggregatori, sulla base di analisi delle informazioni in loro possesso relative ai contratti di acquisto di beni e servizi in materia informatica, propongono alle amministrazioni e alle società di cui al comma 512 iniziative e misure, anche organizzative e di processo, volte al contenimento della spesa. Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

515. La procedura di cui ai commi 512 e 514 ha un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale di cui al comma 513, nonché tramite la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Sono esclusi dal predetto obiettivo di risparmio gli enti disciplinati dalla legge 8 marzo 1989, n. 88, nonché, per le prestazioni e i servizi erogati alle amministrazioni committenti, la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la società di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, e la Consip SpA, nonché l'amministrazione della giustizia in relazione alle spese di investimento necessarie al completamento dell'informatizzazione del processo civile e penale negli uffici giudiziari. I risparmi derivanti dall'attuazione del presente comma sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica. 516. Le amministrazioni e le società di cui al comma 512 possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui ai commi 512 e 514 esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorita' nazionale anti-corruzione e all'Agid."

#### <u>Immobili</u>

# Articolo 2, commi 618-623 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Articolo 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78,

#### Disposizione

Gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione degli enti territoriali e locali e degli enti da essi vigilati, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dovranno contenere a partire dall'anno 2011 le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, è

convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse, rideterminato per l'anno 2011 è versato annualmente all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno, al capitolo n. 3452 di Capo 10°, denominato "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 dell'art. 2 L.244/2007".

Le limitazioni di cui al presente comma non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli organi interni di revisione e di controllo verificano la correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni.

Articolo 8, comma 15-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazione, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

La disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n.122/2010, non si applica agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 ed al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come modificato dall'articolo 10, comma 7, decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, e, successivamente, dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21

A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016, l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

Articolo 3, commi 4, 4-bis, 5, 6 e 7, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e, successivamente, così sostituito dall'art. 24, comma 4, lett. a) e b), decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ed, ulteriormente, novellato dall'articolo 1, comma 500, della legge n. 208 del 2015.

- 4. Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la riduzione di cui al periodo precedente si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data. La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'articolo 1339 c.c., anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore. Analoga riduzione si applica anche agli utilizzi in essere in assenza di titolo alla data di entrata in vigore del presente decreto. Il rinnovo del rapporto di locazione è consentito solo in presenza e coesistenza delle seguenti condizioni: a) disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, per il periodo di durata del contratto di locazione;
- b) permanenza per le Amministrazioni dello Stato delle esigenze allocative in relazione ai fabbisogni espressi agli esiti dei piani di razionalizzazione di cui dell'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ove già definiti, nonché di quelli di riorganizzazione ed accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti.
- 4-bis. Per le caserme delle Forze dell'ordine e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ospitate presso proprietà private, i comuni appartenenti al territorio di competenza delle stesse possono contribuire al pagamento del canone di locazione come determinato dall'Agenzia delle entrate. (comma introdotto dall'art. 1, comma 500, legge n. 208 del 2015)
- **5.** In mancanza delle condizioni di cui al comma 4, lett. a) e b), i relativi contratti di locazione sono risolti di diritto alla scadenza dalle Amministrazioni nei tempi e nei modi ivi pattuiti; le Amministrazioni individuano in tempo utile soluzioni allocative alternative economicamente più vantaggiose per l'Erario e nel rispetto delle predette condizioni. Pur

in presenza delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, l'eventuale prosecuzione nell'utilizzo dopo la scadenza da parte delle Amministrazioni dello Stato comprese nell'elenco di cui al primo periodo del comma 4 e degli enti pubblici vigilati dai Ministeri degli immobili già condotti in locazione, per i quali la proprietà ha esercitato il diritto di recesso alla scadenza come previsto dal secondo periodo del presente comma, deve essere autorizzata con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Agenzia del Demanio. Per le altre amministrazioni comprese nell'elenco di cui al primo periodo del comma 4 deve essere autorizzata dall'organo di vertice dell'Amministrazione e l'autorizzazione è trasmessa all'Agenzia del Demanio per la verifica della convenienza tecnica ed economica. Ove la verifica abbia esito negativo, l'autorizzazione e gli atti relativi sono trasmessi alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

- **6.** Per i contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, di nuova stipulazione a cura delle Amministrazioni di cui al comma 4, si applica la riduzione del 15 per cento sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio, ferma restando la permanenza dei fabbisogni espressi ai sensi dell'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nell'ambito dei piani di razionalizzazione ove già definiti, nonché in quelli di riorganizzazione ed accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti.
- 7. Fermo restando quanto previsto dal comma 10, le previsioni di cui ai commi da 4 a 6 si applicano altresì alle altre amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in quanto compatibili. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente al fine di conseguire risparmi non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione della presente disposizione.

Articolo 12, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111

Articolo 1, comma 138, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che integra l'articolo 12 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111

1. A decorrere dal 1° gennaio 2012 le operazioni di acquisto e vendita di immobili, effettuate sia in forma diretta sia indiretta, da parte delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione degli enti territoriali, degli enti previdenziali e degli enti del servizio sanitario nazionale, nonché del Ministero degli affari esteri con riferimento ai beni immobili ubicati all'estero, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze. Per gli enti previdenziali pubblici e privati restano ferme le disposizioni di cui al comma 15 dell'articolo 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 marzo 2012 (*Gazzetta ufficiale* 23 aprile 2012, n. 95)

All'articolo 12 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2014 nel caso di operazioni di acquisto di immobili, ferma restando la verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, l'emanazione del decreto previsto dal comma 1 è effettuata anche sulla base della documentata indispensabilità e indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese fatto salvo quanto previsto dal contratto di servizi stipulato ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le modalità di attuazione del presente comma<sup>2</sup>·

1-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese. Delle predette operazioni è data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

1-quater. Per l'anno 2013 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), non possono acquistare immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi di contratti, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti. Sono esclusi gli enti previdenziali pubblici e privati, per i quali restano ferme le disposizioni di cui ai commi 4 e 15 dell'articolo 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Sono fatte salve, altresì, le operazioni di acquisto di immobili già autorizzate con il decreto previsto dal comma 1, in data antecedente a quella di entrata in vigore del presente decreto.

1-quinquies. Sono fatte salve dalle disposizioni recate dai commi 1-ter e 1-quater, ferme restando la verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica e le finalità di contenimento della spesa pubblica, le operazioni di acquisto destinate a soddisfare le esigenze allocative in materia di edilizia residenziale pubblica.

1-sexies. Sono fatte salve dalle disposizioni recate dal comma 1-quater le operazioni di acquisto previste in attuazione di programmi e piani concernenti interventi speciali realizzati al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, di rimuovere gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi del Paese e di favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona in conformità al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione e finanziati con risorse aggiuntive ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.».

#### **AUTOVETTURE**

Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 6, comma 14, del decreto	A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico
legge 31 maggio 2010, n. 78,	consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di
convertito, con modificazioni, dalla	statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196,
legge 30 luglio 2010, n. 122.	incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore
	all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite
	può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti
	pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate
	dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e
	della sicurezza pubblica.
Articolo 2, comma 1, del decreto	La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc.
legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito	
con modificazioni dalla legge 15	
luglio 2011, n. 111	
Articolo 2, comma 3, del decreto	Le auto ad oggi in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o
legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito,	rottamazione e non possono essere sostituite.
con modificazioni, dalla legge 15	10000000 0 1011 possono 00000000
luglio 2011, n. 111	
Articolo 6, comma 21-bis, del decreto	Le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n.
legge 31 maggio 2010, n. 78,	
convertito, con modificazioni, dalla	al decreto legislativo 10 febbraio1996, n. 103.
legge 30 luglio 2010, n. 122	
Articolo 5, comma 2, del decreto	A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto
legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito,	economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto
dalla legge 7 agosto 2012, n. 135	nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre
00: 1 10:01:11 1 , 111 111	(

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 14 febbraio 2014 (*Gazzetta ufficiale 12 maggio 2014, n. 108*).

2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le come sostituito dall'articolo comma 1, decreto legge 24 aprile società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 2014, n. 66, convertito, con per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio modificazioni, dalla legge 23 giugno e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere 2014, n. 89. derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Tale limite non si applica alle autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete stradale gestita da ANAS S.p.a. e sulla rete delle strade provinciali e comunali, nonché per i servizi istituzionali delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari svolti all'estero. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto. Articolo 5, comma 3, del decreto Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo con modificazioni, dalla legge 7 è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare. agosto 2012, n. 135 Articolo 5, comma 6, del decreto Le disposizioni del presente articolo costituiscono principi fondamentali di coordinamento legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Articolo 1, comma 143, della legge Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle disposizioni 24 dicembre 2012, n. 228, come vigenti, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 modificato dall'articolo 1, comma 1, dicembre 2016, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 141 non possono acquistare del decreto legge 31 agosto 2013, n. autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto 101, convertito, con modificazioni, autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e revocate. successivamente, dall'articolo 1, comma 636, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Articolo 1, commi 2, 3, 4 e 4-bis del 2. Ferme restando le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per autovetture, e, in decreto legge 31 agosto 2013, particolare, l'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con n. 101, convertito, con modificazioni, modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'anno 2014, le dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 14 settembre 2011, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non possono effettuare, fermo restando quanto previsto dal comma 1, spese di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Si applicano altresì le sanzioni previste dall'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. 3. Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 in materia di riduzione della spesa per auto di servizio e i relativi contratti sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono, altresì, puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale 4. Con modifiche al decreto di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2011,

n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono dettati criteri attuativi delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3, al fine di disporre modalità e limiti ulteriori di utilizzo delle autovetture di servizio, ferme le esclusioni di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nell'ambito delle quali sono comprese le autovetture utilizzate per le attività di protezione civile dalle amministrazioni di cui all'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225

**4-bis.** Nei casi in cui è ammesso l'acquisto di nuove autovetture, le amministrazioni pubbliche ricorrono a modelli a basso impatto ambientale e a minor costo d'esercizio, salvo motivate e specifiche eccezioni.

Articolo 15, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, e dall'articolo 1, commi da 1 a 4-bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è indicato il numero massimo, non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo, di cui può disporre ciascuna amministrazione centrale dello Stato. Decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ove il predetto decreto non risulti adottato, opera in ogni caso il limite sopraindicato.

### Spese per collaborazioni e consulenze

Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche
Articolo 6, comma 20, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ulteriormente novellato dall'articolo 9, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 e, successivamente, dall'art. 35, comma 1-bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.	quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica.
Articolo 6, comma 21-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	Le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.
Articolo 1, comma 467, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.	L'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e l'articolo 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non si applicano agli incarichi di consulenza conferiti per lo svolgimento di attività propedeutiche ai processi di dismissione di società partecipate dal MEF ovvero di analisi funzionali alla verifica della sussistenza dei presupposti normativi e di mercato per l'attivazione di detti processi.
Articolo 61, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	
Art. 61, comma 7, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 come modificato dall'art. 8-novies, comma 1, decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33	economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. In sede di rinnovo dei contratti di servizio i relativi corrispettivi sono ridotti in applicazione della presente disposizione.
Articolo 6, comma 11, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	

Riferimento normativo	Disposizione
	nonché per sponsorizzazioni, è attestata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale.
Articolo 61, comma 17, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16, sono versate annualmente dagli
Articolo 6, comma 21, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 2, comma 40, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.	di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La predetta disposizione non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario
Articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e, successivamente, modificato dall'art. 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124.	È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia
Articolo 6, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.	Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, del decreto legge n. 90/2014 si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto
Articolo 1, comma 146, della legge 24 dicembre 2012, n. 228	Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.
Articolo 1, commi 5, 5-bis, 5-ter e 6 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125  NB= le disposizioni recate dal comma 5 sono limitate al 31 dicembre 2015	5. La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla

Riferimento normativo	Disposizione
	regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80
	per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno
	2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7
	dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni,
	dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni,
	nella legge 30 luglio 2010, n. 122.
	<b>5-bis.</b> Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della
	pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai
	sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità
	indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse
	le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti
	culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla
	regolamentazione del settore finanziario trasmettono, entro il 31 dicembre 2013, i dati
	inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella
	relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli
	incarichi e i contratti a tempo determinato.
	<b>5-ter.</b> La mancata trasmissione nei termini indicati dal comma 5-bis comporta
	l'applicazione della sanzione di cui al comma 7 al responsabile del procedimento.
	6. Presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31
	dicembre 2009, n. 196, nel bilancio di previsione o strumento contabile equipollente sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il
	conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti
	per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente
	con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.
	91.
Articolo 14, commi 1, 2, 3, 4 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66,	1. Ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti
convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89.	disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196,
	a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale
	superiore a 5 milioni di euro.  2. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'art. 7 del decreto
	legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.
	122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico
	consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di
	statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196,
	con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli
	enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare
	contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce
	l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni
	con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.
	<b>3.</b> Per le amministrazioni non tenute alla redazione del conto annuale nell'anno 2012, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, si fa riferimento ai valori risultanti dal bilancio consuntivo 2012.
	4. Gli incarichi e i contratti in corso possono essere rinegoziati entro 30 giorni dalla data di
	entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai fini di assicurare il rispetto dei limiti di cui ai commi 1 e 2.

Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 1, comma 675 della legge 28 dicembre 2015, n. 208	Le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato e dalle altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo
Articolo 1, comma 676 della legge 28 dicembre 2015, n. 208	2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché le società in regime di amministrazione straordinaria, ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate, pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni:  a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;  b) il curriculum vitae;  c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;  d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.
	La pubblicazione delle informazioni di cui al comma 675, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, il soggetto responsabile della pubblicazione ed il soggetto che ha effettuato il pagamento sono soggetti ad una sanzione pari alla somma corrisposta.

### Spese per organi collegiali ed altri organismi

Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 61, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	La spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, escluse le Autorità indipendenti, inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuato dall'ISTAT ai sensi del comma 5 dell'art.1 della legge n. 311/2004, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, deve essere ridotta del 30%, rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. La presente disposizione non si applica in via diretta alle regioni, alle province autonome, agli enti, di rispettiva competenza, del SSN ed agli enti locali. Non si applica altresì agli enti previdenziali privatizzati (comma 15) di cui al decreto legislativo n. 509/1994 e al decreto legislativo n. 103/1996.
Articolo 61, comma 9, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	Il 50% del compenso spettante al dipendente pubblico per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale è versato direttamente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato; detto importo è riassegnato al fondo di amministrazione per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dirigenti ovvero ai fondi perequativi istituiti dagli organi di autogoverno del personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato, ove esistenti; detta disposizione si applica anche al compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché ai corrispettivi non ancora riscossi relativi ai procedimenti arbitrali e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.
Articolo 61, comma 17, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale.  Le predette somme sono riassegnate ad apposito fondo di parte corrente. Una quota di tale fondo potrà essere destinata, con le modalità ivi previste, al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni indicate nel comma 5, o interessate all'applicazione del comma 2, dell'articolo 67 del decreto legge n. 112/2008 e alla corresponsione del trattamento economico accessorio dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa.
Articolo 6, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	La partecipazione agli organi collegiali di cui all'articolo 68, comma 1, del decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008 è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera qualora già previsto dalla precedente normativa. Tale disposizione non si applica alle commissioni, organi e strutture espressamente individuate al secondo periodo del comma 1 dell'art. 6 del decreto legge n. 78/2010.
Articolo 6, comma 21, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 2, comma 40, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'articolo 6, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La predetta disposizione non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale, nonché alle associazioni di cui all' articolo 270 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
Articolo 6, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	La partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La disposizione non si applica agli enti previsti nominativamente dal decreto legislativo n. 300/1999 e dal decreto legislativo n. 165/2001 e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alle camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti

Riferimento normativo	Disposizione
	indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, alle ONLUS, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante, nonché alle società.
Articolo 6, comma 3, del decreto legge n. 78/2010, convertito, dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 10, comma 5, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 e, successivamente, dall'art. 10, comma 5, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21	
Articolo 5, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135	14. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle <u>autorità portuali</u> le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente <u>aumentate del cinque per cento</u> a decorrere dal <u>1° gennaio 2013</u> nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.
Art. 12, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135	A decorrere dalla data di scadenza degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga ai sensi dell'art. 68, comma 2, del decreto legge 112/2008 le attività svolte dagli organismi stessi sono definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano.

#### Altre Tipologie di spesa

#### Agenzie fiscali Riferimento normativo Disposizione Articolo 6, comma 21-sexies, primo Per gli anni dal 2011 al 2020, ferme restando le dotazioni previste dalla legge 23 dicembre e secondo periodo, del decreto legge 2009, n. 192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, possono 31 maggio 2010, n. 78, convertito, assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8, comma 1, primo con modificazioni, dalla legge 30 periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa 2010, n. 122, luglio dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio modificato dall'art. 1, comma 611, dello Stato pari all'1 per cento delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di lett. g), della legge 27 dicembre funzionamento stabilite con la citata legge. Si applicano in ogni caso alle Agenzie fiscali le 2013, n. 147, a decorrere dal $1^{\circ}$ disposizioni di cui al comma 3 del presente articolo, nonché le disposizioni di cui gennaio 2014 e successivamente all'articolo 1, comma 22, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'articolo 2, comma 589, e novellato dall'art. 1, comma 8-bis, all'articolo 3, commi 18, 54 e 59, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'articolo 27, del decreto legge 31 dicembre 2014, comma 2, e all'articolo 48, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Le predette Agenzie possono n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11. conferire incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenendo conto delle proprie peculiarità e della necessità di garantire gli NB = per l'applicazione di tale obiettivi di gettito fissati annualmente. Le medesime Agenzie possono conferire incarichi ultima disposizione vedere l'art. 1, dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del citato decreto legislativo n. 165 del comma 8-ter del medesimo D.L. n. 2001 anche a soggetti appartenenti alle magistrature e ai ruoli degli avvocati e procuratori 192/2014. dello Stato previo collocamento fuori ruolo, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti. Il conferimento di incarichi eventualmente eccedenti le misure percentuali previste dal predetto articolo 19, comma 6, è disposto nei limiti delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato delle singole Agenzie. Articolo 1, comma 611, lett. h), della Le disposizioni di cui alla lettera g) dell'articolo 1, della legge n. 147/2013 sopra richiamata si applicano con riferimento alle norme in materia di contenimento della spesa L. 27 dicembre 2013, n. 147 dell'apparato amministrativo vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, nel senso che le agenzie fiscali possono esercitare la facoltà di cui all'articolo 6, comma 21sexies, del citato decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, effettuando il riversamento per ciascun anno del quinquennio ivi previsto quale assolvimento, per l'anno precedente, delle disposizioni indicate. Relazioni pubbliche, convegni, mostre... Riferimento normativo Disposizione Articolo 61, comma 7, del decreto Le società, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come legge 25 giugno 2008, n. 112, individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 convertito, con modificazioni, dalla della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si conformano al principio di riduzione di spesa per legge 6 agosto 2008, n. 133, come studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per modificato dall'articolo 8-novies. sponsorizzazioni, desumibile dai precedenti commi 2, 5 e 6. In sede di rinnovo dei contratti comma 1, del D.L. 10 febbraio 2009, di servizio, i relativi corrispettivi sono ridotti in applicazione della disposizione di cui al n. 5, convertito, con modificazioni, primo periodo del presente comma. I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente Articolo 61, comma 17, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, articolo, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16, sono versate annualmente dagli convertito, con modificazioni, dalla enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli enti legge 6 agosto 2008, n. 133. territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale. Articolo 6, comma 8, del decreto A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico

consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di

statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n.

196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche,

convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per

legge 31 maggio 2010, n. 78,

convertito, con modificazioni, dalla

legge 30 luglio 2010, n. 122 e,

successivamente, modificata dall'art.

10, con	ıma 20,	del E	D.L. 6	luglio
2011,	n. 98,	con	vertito,	con
modifica	azioni, d	alla leg	gge 15	luglio
2011, n.	111.			

cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 1º luglio 2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari, da parte delle Amministrazioni dello Stato e delle Agenzie, nonché da parte degli enti e delle strutture da esse vigilati è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente. L'autorizzazione è rilasciata nei soli casi in cui non sia possibile limitarsi alla pubblicazione, sul sito internet istituzionale, di messaggi e discorsi ovvero non sia possibile l'utilizzo, per le medesime finalità, di video/audio conferenze da remoto, anche attraverso il sito internet istituzionale; in ogni caso gli eventi autorizzati, che non devono comportare aumento delle spese destinate in bilancio alle predette finalità, si devono svolgere al di fuori dall'orario di ufficio. Il personale che vi partecipa non ha diritto a percepire compensi per lavoro straordinario ovvero indennità a qualsiasi titolo. Per le magistrature e le autorità indipendenti, fermo il rispetto dei limiti anzidetti, l'autorizzazione è rilasciata, per le magistrature, dai rispettivi organi di autogoverno e, per le autorità indipendenti, dall'organo di vertice. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca ed agli incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari, alle feste nazionali previste da disposizioni di legge e a quelle istituzionali delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché, per il 2012, alle mostre autorizzate, nel limite di spesa complessivo di euro 40 milioni, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente nonché dal patto di stabilità interno, dal Ministero per i beni e le attività culturali, di concerto, ai soli fini finanziari, con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 6, comma 21, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 2, comma 40, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2011, n. 10.

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'articolo 6, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La predetta disposizione non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale, nonché alle associazioni di cui all' articolo 270 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Articolo 6, comma 11, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Le società, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si conformano al principio di riduzione di spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai commi 7, 8 e 9 dell'articolo 6. In sede di rinnovo dei contratti di servizio, i relativi corrispettivi sono ridotti in applicazione della disposizione di cui al primo periodo del presente comma. I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa. In ogni caso l'inerenza della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è attestata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale.

Articolo 6, comma 21-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

#### Spese per sponsorizzazioni

# Riferimento normativo Articolo 61, commi 6 e 15, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Bignorizationi 6. A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità.

	La presente disposizione non si applica in via diretta alle regioni, alle province autonome, agli enti, di rispettiva competenza, del SSN ed agli enti locali. Non si applica altresì agli enti previdenziali privatizzati (comma 15) di cui al decreto legislativo n. 509/1994 e al decreto legislativo n. 103/1996.		
Articolo 61, comma 17, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale.		
Articolo 61, comma 7, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 come modificato dall'articolo 8-novies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33	Le società, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si conformano al principio di riduzione di spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai precedenti commi 2, 5 e 6. In sede di rinnovo dei contratti di servizio, i relativi corrispettivi sono ridotti in applicazione della disposizione di cui al primo periodo del presente comma.		
Articolo 6, comma 9, del decreto legge decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.		
Articolo 6, comma 21, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 come modificato dall'art. 2, comma 40, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'articolo 6, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.  La predetta disposizione non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale, nonché alle associazioni di cui all'articolo 270 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.		
legge 31 maggio 2010, n. 78,	Le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si conformano al principio di riduzione di spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai commi 7, 8 e 9 dell'articolo 6. In sede di rinnovo dei contratti di servizio, i relativi corrispettivi sono ridotti in applicazione della disposizione di cui al primo periodo del presente comma. I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa. In ogni caso l'inerenza della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è attestata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale.		
Articolo 6, comma 21-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	Le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.		
	Spese per missioni		
Riferimento normativo	Disposizione		
Articolo 1, commi 213, 213-bis della legge 23 dicembre 2005, n. 266.	Soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2006, dell'indennità di trasferta – diaria – spettante al personale inviato in missione all'interno del territorio nazionale, nonché le indennità supplementari previste dall'art. 14 della legge n. 836/73 per le missioni all'interno ed all'estero e cioè la maggiorazione del 10 per cento sul costo del biglietto a tariffa intera per i viaggi effettuati in treno e del 5 per cento per quelli effettuati in aereo		

Articolo 28 del decreto legge 4 luglio	nonché la c.d. indennità di comando introdotta dal D.Lgs Lgt n. 320/1945 a favore del personale dei ruoli centrali destinato a prestare servizio fuori della capitale.  Con disposizioni successive sono stati esclusi dall'applicazione di quanto sopra: il personale delle Forze armate e dei corpi di polizia, il personale ispettivo del lavoro del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dell'INPS, ENPALS, IPSEMA, INAIL ed il personale delle Agenzie Fiscali.  Riduzione del 20% delle diarie di missione dovute al personale che svolge incarichi di
2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.	missione all'estero. Sono, in particolare, ridotte del 20 per cento le diarie determinate, da ultimo, con la tabella B allegata al decreto ministeriale 13 gennaio 2003 e successive modificazioni. Viene inoltre soppressa la maggiorazione del 30% prevista attualmente, riconosciuta ai componenti di delegazioni. La disposizione non si applica al personale civile e militare impegnato nelle missioni internazionali di pace.
Articolo 6, comma 12, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A. come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le Autorità indipendenti non possono effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50 % della spesa sostenuta nell'anno 2009. La disposizione prevede, inoltre, la soppressione, a decorrere dalla data di entrata in vigore del DL 78/2010, delle diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248. Con decreto del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze 23 marzo 2011 sono state determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero da utilizzare in sostituzione delle soppresse diarie.
Articolo 29, comma 15, della legge 30 dicembre 2010 n. 240 (integrazione del quarto periodo art. 6, comma 12, del decreto legge n. 78/2010).	All'articolo 6, comma 12, quarto periodo, del decreto legge n. 78/2010 dopo le parole: "compiti ispettivi sono aggiunte le seguenti: "e a quella effettuata dalle Università e dagli enti di ricerca con risorse derivanti da finanziamenti dell'Unione europea ovvero di soggetti privati".
Articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (integrazione dell'art. 6, comma 12, del decreto legge n.78/2010).	All'articolo 6, comma 12, quarto periodo, del decreto legge n. 78/2010 dopo le parole: "compiti ispettivi" sono inserite le seguenti ", a quella effettuata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per lo svolgimento delle attività indispensabili di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale".
legge 31 maggio 2010, n. 78,	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'articolo 6, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La predetta disposizione non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale.
Articolo 6, comma 21-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	Le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.
Articolo 4 della legge 15 dicembre 2011, n. 217	La disposizione del quinto periodo del comma 12 dell'art. 6 del DL 78/2010 non si applica alle missioni indispensabili ad assicurare la partecipazione a riunioni nell'ambito dei processi decisionali dell'Unione europea e degli organismi internazionali di cui l'Italia è parte, nonché alle missioni nei Paesi beneficiari degli aiuti erogati da parte dei medesimi organismi e dell'Unione Europea
Articolo 4, comma 98, della legge 12 novembre 2011, n. 183	Il personale appartenente alle amministrazioni statali di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs 165/2001, in occasione delle missioni all'interno del territorio nazionale fuori dalla sede ordinaria di impiego per motivi di servizio, è tenuto a fruire per il vitto e l'alloggio, delle apposite strutture delle amministrazioni di appartenenza, ove esistenti e disponibili.

	Spese per attività di formazione	
Riferimento normativo Disposizione		
Articolo 6, comma 13, del decreto	La spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico	
legge 31 maggio 2010, n. 78,	della P.A., incluse le Autorità indipendenti, per attività di formazione deve essere non	
convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.	superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009.	
Articolo 6, comma 21, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 2, comma 40, D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2011, n. 10.	disposizione non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale, nonché alle associazioni di cui all'articolo 270 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto	
Articolo 6, comma 21-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.		
Compensi collegi arbitrali		
Riferimento normativo	Disposizione	
Articolo 61, commi 9 e 17, del	Il 50% del compenso spettante al dipendente pubblico per l'attività di componente o di	
decreto legge 25 giugno 2008, n.	segretario del collegio arbitrale è versato direttamente ad apposito capitolo del bilancio	
112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	dello Stato; detto importo è riassegnato al fondo di amministrazione per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dirigenti ovvero ai fondi perequativi istituiti dagli organi di autogoverno del personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato, ove esistenti; detta disposizione si applica anche al compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché ai corrispettivi non ancora riscossi relativi ai procedimenti arbitrali e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della legge n.133/2008.	

### RIDUZIONE COSTI DI PERSONALE

Trum area 2016 2019	
Riferimento normativo	Turn-over 2016-2018 Disposizione
Art. 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).	227.Le amministrazioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Per i ricercatori e tecnologi restano ferme le percentuali di turn over previste dall'articolo 3, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Al fine di garantire la continuità nell'attuazione delle attività di ricerca, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e nelle more della emanazione dei decreti di riordino di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, gli istituti e gli enti di ricerca possono continuare ad avvalersi del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 31 dicembre 2015, mediante l'attivazione, previa verifica di idoneità, di contratti a tempo determinato a valere sulle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, nonché, nel limite del 30 per cento, sulle risorse derivanti dalle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per il personale delle qualifiche dirigenziali, al netto delle posizioni rese indisponibili ai sensi del comma 219, è assicurato nell'anno 2016 il turn over nei limiti delle capacità assunzionali. Resta escluso dalle disposizioni di cui al presente comma il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Sono conseguentemente ridotti gli stanziamenti di bilancio delle amministrazioni centrali.
Articolo 66, comma 13 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, introdotto dall'articolo 14, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'art. 58, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 nonché dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, successivamente modificato dall'articolo 1, comma 346, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) e da ultimo dall'art. 1, comma 251 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)	presente comma. A decorrere dall'anno 2016, alle sole università che si trovano nella condizione di cui al periodo precedente, è consentito procedere alle assunzioni di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, senza che a queste siano applicate le limitazioni da turn over. Resta fermo quanto disposto
Art. 4, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 così come modificato dall'articolo 1, comma 347 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015)	In deroga alle disposizioni di cui alla lettera c) del medesimo comma 2, dell'art.4 del decreto legislativo n.49/2012,per la sola programmazione delle annualità 2015, 2016 e 2017, fermi restando i limiti di cui all'art. 7, comma 1, del medesimo decreto legislativo n.49/2012, il numero dei ricercatori reclutati ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, non può essere inferiore alla metà di quello dei professori di prima fascia reclutati nel medesimo periodo, nei limiti delle risorse disponibili.
Art. 1, comma 349, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).	La disposizione ha esteso alle università le previsioni di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto legge n. 90/2014, in materia di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni.

Art. 1, commi 10 septies e 10 octies
del decreto legge 30 dicembre 2015,
n. 210, convertito con modificazioni
dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21

All'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: "non rinnovabili" sono sostituite dalle seguenti: "rinnovabili non oltre il 31 dicembre 2016".

Le università sono autorizzate a prorogare fino al 31 dicembre 2016, con risorse a carico del proprio bilancio e previo parere favorevole del dipartimento di afferenza, i contratti di ricercatori a tempo determinato, della tipologia di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in scadenza prima della medesima data, i cui titolari non hanno partecipato all'abilitazione scientifica nazionale delle tornate 2012 o 2013. Ai fini dell'ammissione alle procedure di selezione dei titolari dei contratti della medesima tipologia, gli

assegni di ricerca, di cui all'articolo 22 della citata legge n. 240 del 2010, sono equipollenti a quelli erogati ai sensi della previgente disciplina di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

Articolo 14, commi 5 e 5-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, a decorrere dall'anno 2016.

Sono fatte salve le assunzioni già effettuate alla data di entrata in vigore del D.L. n. 95/2012 (7 luglio 2012).

Il comma 5-bis stabilisce che a decorrere dall'anno 2013, il regime delle assunzioni di personale a tempo indeterminato delle aziende speciali create dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura corrisponde a quello previsto per la relativa camera di commercio dal comma 22 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché dalla normativa in materia di contratti di lavoro flessibile.

## Mobilità del personale soprannumerario degli enti di area vasta

Articolo 1, comma 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)

La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica avvia, presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, le università e gli enti pubblici non economici, ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione del personale non amministrativo dei comparti sicurezza, difesa e Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del comparto scuola, AFAM ed enti di ricerca, una ricognizione dei posti da destinare alla ricollocazione del personale di cui al comma 422 del presente articolo interessato ai processi di mobilità. Le amministrazioni di cui al presente comma comunicano un numero di posti, soprattutto riferiti alle sedi periferiche, corrispondente, sul piano finanziario, alla disponibilità delle risorse destinate, per gli anni 2015 e 2016, alle assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo la normativa vigente, al netto di quelle finalizzate all'assunzione dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge. Il Dipartimento della funzione pubblica pubblica l'elenco dei posti comunicati nel proprio sito istituzionale. Le procedure di mobilità di cui al presente comma si svolgono secondo le modalità e le priorità di cui al comma 423, procedendo in via prioritaria alla ricollocazione presso gli uffici giudiziari e facendo in tal caso ricorso al fondo di cui all'articolo 30, comma 2.3, del decreto legislativo n. 165/2001, prescindendo dall'acquisizione al medesimo fondo del 50 per cento del trattamento economico spettante al personale trasferito facente capo all'amministrazione cedente. Nelle more del completamento del procedimento di cui al presente comma alle amministrazioni è fatto divieto di effettuare assunzioni a tempo indeterminato. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle. Il Ministero della giustizia, in aggiunta alle procedure di cui al presente comma e con le medesime modalità, acquisisce, a valere sul fondo istituito ai sensi del comma 96, un contingente massimo di 2.000 unità di personale amministrativo proveniente dagli enti di area vasta, di cui 1.000 nel corso dell'anno 2016 e 1.000 nel corso dell'anno 2017, da inquadrare nel ruolo dell'amministrazione giudiziaria. Attesa l'urgenza e in deroga alle clausole dei contratti o accordi collettivi nazionali, la procedura di acquisizione di personale di cui al presente comma ha carattere prioritario su ogni altra procedura di trasferimento all'interno dell'amministrazione della giustizia.

#### Turn-over enti di nuova istituzione

Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 9, comma 36, del decreto	Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di
legge 31 maggio 2010, n. 78,	precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove
convertito, con modificazioni, dalla	assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà

legge 30 luglio 2010, n. 122

#### Procedure di mobilità CRI

Art. 1, Commi 397 lettera d) e 398 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016)

assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

**397**. Al decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

[...omissis]

d) all'articolo 6, i commi 6 e 7 sono sostituiti dai seguenti:

"6. Al personale civile e militare della CRI e quindi dell'Ente, compreso quello di cui all'articolo 8, comma 2, assunto da altre amministrazioni si applica l'articolo 5, comma 5, secondo periodo. I processi di mobilità previsti dall'articolo 7, comma 2-bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, si applicano al personale risultante eccedentario rispetto al fabbisogno definito ai sensi dell'articolo 3, comma 4, terzo periodo, per ciascun profilo professionale nell'ambito territoriale regionale

[...omissis]

398. All'articolo 7, comma 2-bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, le parole: «Le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429» sono sostituite dalle seguenti: «Le disposizioni dei commi 424, 425, 426, 427 e 428».

#### Assunzioni INAIL

Art. 1, Comma 718 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016)

718. Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107, e quelle di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, aventi ad oggetto principalmente investimenti in strutture scolastiche, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) è autorizzato a reclutare un apposito contingente di 20 unità di personale delle amministrazioni pubbliche in possesso delle necessarie competenze tecnico-amministrative in materia di investimenti immobiliari e di appalti pubblici, selezionato con apposito bando di mobilità e a valere sulle facoltà assunzionali dell'Istituto previste dalla legislazione vigente.

#### Riferimento normativo

Articolo 14, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dall'art. 2, comma 1, lettera b) del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

#### Disposizione

Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a) del citato decreto legge 95/2012, limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over.

#### <u>Trattenimenti in servizio</u>

# Art. 1, commi 1 e 2, del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114

Riferimento normativo

#### Disposizione

- 1. Sono abrogati l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, l'articolo 72, commi 8, 9, 10, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'articolo 9, comma 31, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- 2. Salvo quanto previsto dal comma 3, i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. I trattenimenti in servizio disposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non ancora efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto legge sono revocati.

Proroga t	termini assunzioni 2008-2013 (cessazioni 2007-2012)
Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 1, comma 1, lettere a) e b) del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21.	1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2016.  2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2016 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2016.
Proroga t	termini assunzioni 2014-2015 (cessazioni 2013-2014)
Articolo 1, comma 3, lettera a) del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21	Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2013 e nell'anno 2014, previste dall'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, dall'articolo 66, commi 9-bis e 13-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2016 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2016.
Devoluzi	ione risorse assunzioni alla mobilità enti area vasta
Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 1, comma 5 del decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11  Articolo 7, comma 2-bis, del decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11  Articolo 4, comma 2 del decreto	Le risorse per le assunzioni prorogate ai sensi del comma 1, lettera b) e del comma 2, per le quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non è stata presentata alle amministrazioni competenti la relativa richiesta di autorizzazione ad assumere, sono destinate, previa ricognizione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, a realizzare percorsi di mobilità a favore del personale degli enti di area vasta in ragione del riordino delle funzioni ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. Sono fatte salve, in ogni caso, le assunzioni in favore dei vincitori di concorso, del personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di quello non amministrativo degli enti di ricerca.
legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125  Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione 14 settembre 2015	l'art. 7, comma 2-bis, introdotto in sede di conversione, estende l'applicazione a favore del personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, dell'Associazione italiana della Croce Rossa (C.R.I.), delle disposizioni contenute nei commi 425, 426, 427, 428 e 429, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il personale delle province che alla data di entrata in vigore del presente decreto si trova in posizione di comando o distacco o altri istituti comunque denominati presso altra pubblica amministrazione, è trasferito, previo consenso dell'interessato, presso l'amministrazione dove presta servizio, a condizione che ci sia capienza nella dotazione organica e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque ove risulti garantita la sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa.
	Contiene i criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in sovrannumero, della Croce Rossa Italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale.
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2015	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2015, recante: "Definizione delle tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del personale non dirigenziale", adottato su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 29-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 4, comma 3, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90,

convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

#### **Lavoro flessibile**

#### Riferimento normativo Disposizione

Articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni

Dispone che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art. 11, comma 5, secondo periodo, del decreto legge n. 216 del 2011, il presente comma non si applica altresì, nei limiti di cinquanta unità di personale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attività; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall' articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Art. 1 del decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78

L'art. 1 del citato decreto legge n. 34/2014 interviene sul decreto legislativo n. 368/2001 apportando le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

- 1) al comma 1: le parole da «a fronte» a «di lavoro.» sono sostituite dalle seguenti: «di durata non superiore a trentasei mesi, comprensiva di eventuali proroghe, concluso fra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, sia nella forma del contratto a tempo determinato, sia nell'ambito di un contratto di somministrazione a tempo determinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 20 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 10, comma 7, il numero complessivo di contratti a tempo determinato stipulati da ciascun datore di lavoro ai sensi del presente articolo non può eccedere il limite del 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione. Per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato.»;
- 2) il comma 1-bis è abrogato;
- 3) il comma 2 è sostituito dal seguente: «2. L'apposizione del termine di cui al comma 1 è priva di effetto se non risulta, direttamente o indirettamente, da atto scritto.»;
- **b**) all'articolo 4, comma 1, secondo periodo, le parole da: «la proroga» fino a: «si riferisca» sono sostituite dalle seguenti: «le proroghe sono ammesse, fino ad un massimo di cinque volte, nell'arco dei complessivi trentasei mesi, indipendentemente dal numero dei rinnovi, a condizione che si riferiscano»;

b-bis) all'articolo 4, il comma 2 è abrogato;

**b-ter**) all'articolo 5, comma 2, le parole: «, instaurato anche ai sensi dell'articolo 1, comma 1-bis,» sono soppresse;

**b-quater**) all'articolo 5, comma 4-bis, le parole da: «ai fini del computo» fino a: «somministrazione di lavoro a tempo determinato» sono sostituite dalle seguenti: «ai fini del suddetto computo del periodo massimo di durata del contratto a tempo determinato, pari a trentasei mesi, si tiene altresì conto dei periodi di missione aventi ad oggetto mansioni equivalenti, svolti fra i medesimi soggetti, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, inerente alla somministrazione di lavoro a tempo determinato»;

**b-quinquies**) all'articolo 5, comma 4-quater, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Fermo restando quanto già previsto dal presente articolo per il diritto di precedenza, per le lavoratrici il congedo di maternità di cui all'articolo 16, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, intervenuto nell'esecuzione di un contratto a termine presso la stessa azienda, concorre a determinare il periodo di attività lavorativa utile a conseguire il diritto di precedenza di cui al primo periodo. Alle medesime lavoratrici è altresì riconosciuto, con le stesse modalità di cui al presente comma, il diritto di precedenza anche nelle assunzioni a tempo determinato effettuate dal datore di lavoro entro i successivi dodici mesi, con riferimento alle mansioni già espletate in esecuzione dei precedenti rapporti a termine»;

**b-sexies**) all'articolo 5, comma 4-sexies, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il diritto di precedenza di cui ai commi 4-quater e 4-quinquies deve essere espressamente richiamato nell'atto scritto di cui all'articolo 1, comma 2.»;

**b-septies**) all'articolo 5, dopo il comma 4-sexies sono aggiunti i seguenti:

- «4-septies. In caso di violazione del limite percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, per ciascun lavoratore si applica la sanzione amministrativa:
- a) pari al 20 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, se il numero dei lavoratori assunti in violazione del limite percentuale non sia superiore a uno;
- b) pari al 50 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, se il numero dei lavoratori assunti in violazione del limite percentuale sia superiore a uno.

4-octies. I maggiori introiti derivanti dalle sanzioni di cui al comma 4-septies sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2»;

**b-octies**) all'articolo 10, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«5-bis. Il limite percentuale di cui all'articolo 1, comma 1, non si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca ovvero enti privati di

	ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa. I contratti di lavoro a tempo determinato che abbiano ad oggetto in via esclusiva lo svolgimento di attività di ricerca scientifica possono avere durata pari a quella del progetto di ricerca al quale si riferiscono»;  b-novies) all'articolo 10, comma 7, alinea, primo periodo, le parole: «ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis,» sono sostituite dalle seguenti: «ai sensi dell'articolo 1, comma 1».
Articolo 4, commi 1, 3, 4, 6-quater e 9 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge n. 125/2013	La norma contiene una serie di disposizioni volte a rafforzare il principio che nelle pubbliche amministrazioni il ricorso al lavoro flessibile è consentito esclusivamente per rispondere ad esigenze temporanee o eccezionali e a prevedere forme di reclutamento speciale finalizzate a valorizzare la professionalità acquisita da coloro che hanno maturato un'anzianità lavorativa nel settore pubblico.
Articolo 2 e Capo III del D.Lgs. n. 81/2015, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act), pubblicato nella G. U. 24 giugno 2015, n. 144	Il decreto legislativo n. 81/2015, ha previsto, al comma 1 dell'articolo 2, che a far data dal 1° gennaio 2016, anche ai rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente, anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro, si applica la disciplina del rapporto di lavoro subordinato, e che, comunque, come dispone l'articolo 2, comma 4, dal 1° gennaio 2017 è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di stipulare i contratti di collaborazione.  In merito ai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato si segnalano le disposizioni introdotte dal Capo III del decreto legislativo n. 81/2015, che ha sostanzialmente abrogato il decreto legislativo n. 368/2001.
7.0	<u>Dotazioni organiche</u>
Art. 1, comma 219 della legge n.	<b>Disposizione</b> 219. Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della
208/2015 (legge di stabilità 2016)	legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'attuazione dei commi 422, 423, 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e successive modificazioni, sono resi indisponibili i posti dirigenziali di prima e seconda fascia delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, come rideterminati in applicazione dell'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, vacanti alla data del 15 ottobre 2015, tenendo comunque conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa. Gli incarichi conferiti a copertura dei posti dirigenziali di cui al primo periodo dopo la data ivi indicata e fino alla data di entrata in vigore della presente legge cessano di diritto alla medesima data di entrata in vigore, con risoluzione dei relativi contratti. Sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e, anche dopo la data di entrata in vigore della presente legge, quelli concernenti i posti dirigenziali in enti pubblici nazionali o strutture organizzative istituiti dopo il 31 dicembre 2011, i posti dirigenziali specificamente previsti dalla legge o appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino negli anni 2014 e 2015 con riduzione del numero dei posti e, comunque, gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge o da espletare a norma del comma 216, oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del presente comma.
Articolo 1, comma 220, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).	220. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 gennaio 2016, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è effettuata la ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli enti pubblici non economici, degli enti di ricerca, nonché degli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

D.lgs. n. 116/2016, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare

Il decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (adottato in attuazione della delega di cui agli articoli 16 e 17, comma 1, lettera s), della legge n. 124/2015) reca la modifica dell'articolo 55-quater del decreto legislativo n. 165/2001 sul licenziamento disciplinare.

Si è, in tal modo, riconosciuta una maggiore gravità alla condotta del pubblico dipendente che attesta falsamente la sua presenza, allargandone contestualmente l'ambito di applicazione. Tale condotta comporterà la sospensione cautelare immediata senza stipendio del dipendente entro quarantotto ore, e, se confermata, potrà comportare il licenziamento del dipendente ritenuto colpevole entro trenta giorni.

### Articolo 19, comma 8, D.lgs. n. 175/2016

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella G. U. Serie Generale n. 210 dell'8 settembre 2016, all'articolo 19, comma 8, ha previsto che le pubbliche amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, affidati alle società stesse, procedono, prima di poter effettuare nuove assunzioni, al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti a tempo indeterminato da amministrazioni pubbliche e transitate alle dipendenze della società interessata dal processo di reinternalizzazione, mediante l'utilizzo delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165/2001 e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. Il riassorbimento può essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'amministrazione interessata e nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili.

#### Misure di contenimento della spesa degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale

#### Riferimento normativo

# Articolo 1, commi 108 e 110 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013).

Articolo 1, comma 477, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)

#### Disposizione

Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, adottano ulteriori interventi di razionalizzazione per la riduzione delle proprie spese, in modo da conseguire, a decorrere dall'anno 2013, risparmi aggiuntivi complessivamente non inferiori a 300 milioni di euro annui, da versare entro il 31 ottobre di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Tali risparmi sono conseguiti prioritariamente attraverso:

- a) la riduzione delle risorse destinate all'esternalizzazione di servizi informatici, alla gestione patrimoniale, ai contratti di acquisto di servizi amministrativi, tecnici ed informatici, a convenzioni con patronati e centri di assistenza fiscale (CAF), bancarie, postali, ovvero ai contratti di locazione per immobili strumentali non di proprietà;
- b) la riduzione dei contratti di consulenza;
- c) l'eventuale riduzione, per gli anni 2013, 2014 e 2015, delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente, con l'obiettivo di realizzare un'ulteriore contrazione della consistenza del personale;
- **d**) la rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori di servizi al fine di allineare i corrispettivi previsti ai valori praticati dai migliori fornitori;
- e) la stipula di contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria, con appositi operatori selezionati nel rispetto dei vincoli stabiliti dal codice degli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o dalle norme in tema di contabilità pubblica. Le sponsorizzazioni di cui alla presente lettera possono aver luogo anche mediante la riserva di spazi pubblicitari nei siti internet istituzionali degli enti, la concessione in uso temporaneo dei segni distintivi, la concessione in uso di spazi o superfici interne ed esterne degli immobili, e attraverso ogni altro mezzo idoneo a reperire utilità economiche, previa verifica della compatibilità con le finalità istituzionali degli enti stessi. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente lettera, gli enti pubblici nazionali di previdenza e assistenza si avvalgono anche delle altre formule di partenariato pubblico-privato previste dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

L'articolo 1, comma 477, della legge di stabilità 2014 prevede che per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, i risparmi di cui al comma 456 concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 108, della legge 24 dicembre

2012, n. 228.

L'articolo 1, comma 110, della Legge 228/2012 stabilisce che qualora con l'attuazione delle misure di cui al comma 108, lettere da a) ad e), o di ulteriori interventi individuati dagli enti stessi nell'ambito della propria autonomia organizzativa, non si raggiungano i risparmi aggiuntivi previsti dal medesimo comma, si provvede anche attraverso la riduzione delle risorse destinate ai progetti speciali di cui all'articolo 18 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni.

#### **Buoni pasto**

## Articolo 5, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7

Riferimento normativo

agosto 2012, n. 135

#### Disposizione

A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB non può superare il valore nominale di 7 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012. I contratti stipulati dalle amministrazioni di cui al primo periodo per l'approvvigionamento dei buoni pasto attribuiti al personale sono adeguati alla presente disposizione, anche eventualmente prorogandone la durata e fermo restando l'importo contrattuale complessivo previsto. A decorrere dalla medesima data è fatto obbligo alle Università statali di riconoscere il buono pasto esclusivamente al personale contrattualizzato. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente articolo costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

#### Ferie, riposi e permessi

#### Riferimento normativo

#### Disposizione

Articolo 5, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile. Il presente comma non si applica al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario supplente breve e saltuario o docente con contratto fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, limitatamente alla differenza tra i giorni di ferie spettanti e quelli in cui è consentito al personale in questione di fruire delle ferie.

Decreto legislativo n. 80/2015 in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9 della legge delega n. 183 del 2014 (Jobs Act)

In materia di congedi, il decreto legislativo n. 80/2015, modificando il decreto legislativo n. 151/2001, ha previsto un'estensione dei diritti genitoriali nella fruizione dei congedi parentali prevedendo la possibilità di fruire del congedo parentale nei primi 12 anni di vita del bambino (anziché ai primi 8 anni), elevando, conseguentemente, ai primi 6 anni di vita del bambino (anziché ai primi 3 anni) il limite entro il quale il congedo parentale dà diritto a una indennità pari al 30% della retribuzione.

Trattamento economico del personale	
Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 1, comma 452, della legge n. 147 del 2013, come modificato dall'articolo 1, comma 255, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Per gli anni 2015-2018, l'indennità di vacanza contrattuale da computare quale anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo
Articolo 23-ter, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.	Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all' articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.  Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito.  Con il decreto di cui al comma 1 possono essere previste deroghe motivate per le posizioni apicali delle rispettive amministrazioni ed è stabilito un limite massimo per i rimborsi di spese.  Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.
Articolo 1, commi da 471 a 475, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) come modificati dall'articolo 13, comma 1 del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014.	2011, n. 214, in materia di trattamenti economici, si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative

restano acquisite nei rispettivi bilanci ai fini del miglioramento dei relativi saldi. <b>475.</b> Le regioni adeguano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito della propria autonomia statutaria e legislativa, i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di cui ai commi da 471 a 474. Tale adeguamento costituisce adempimento necessario ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed integra le condizioni previste dalla relativa lettera i).	
A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal presente articolo.	
Ai soggetti già titolari di trattamenti pensionistici erogati da gestioni previdenziali pubbliche, le amministrazioni e gli enti pubblici compresi nell'elenco ISTAT di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, non possono erogare trattamenti economici onnicomprensivi che, sommati al trattamento pensionistico, eccedano il limite fissato ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Nei trattamenti pensionistici di cui al presente comma sono compresi i vitalizi, anche conseguenti a funzioni pubbliche elettive. Sono fatti salvi i contratti e gli incarichi in corso fino alla loro naturale scadenza prevista negli stessi. Gli organi costituzionali applicano i principi di cui al presente comma nel rispetto dei propri ordinamenti.	
Il trattamento economico omnicomprensivo annualmente corrisposto, in funzione della carica ricoperta o dell'incarico svolto, ai titolari di cariche elettive ed incarichi di vertice o quali componenti, comunque denominati, degli organismi, enti e istituzioni, anche collegiali, di cui all'allegato A, non può superare la media ponderata rispetto al PIL degli analoghi trattamenti economici percepiti annualmente dai titolari di omologhe cariche e incarichi negli altri sei principali Stati dell'Area Euro.	
<b>458.</b> L'articolo 202 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e l'articolo 3, commi 57 e 58, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, sono abrogati. Ai pubblici dipendenti che abbiano ricoperto ruoli o incarichi, dopo che siano cessati dal ruolo o dall'incarico, è sempre corrisposto un trattamento pari a quello attribuito al collega di pari anzianità. <b>459.</b> Le amministrazioni interessate adeguano i trattamenti giuridici ed economici, a partire dalla prima mensilità successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, in attuazione di quanto disposto dal comma 458, secondo periodo, del presente articolo e dall'articolo 8, comma 5, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, come modificato dall'articolo 5, comma 10-ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.	
Incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza	
Disposizione	
È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già	

3, della legge n. 124/2015	lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia.
	r il Trattamento accessorio/contrattazione integrativa
Riferimento normativo	Disposizione
Articolo 1, commi da 189 a 197, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.  Articolo 67, comma 5, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.	Al riguardo, si fa presente che ai sensi dell'art. 40-bis, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 165/2001, il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori, è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti (comma 1) e, per le amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, nonché per gli enti pubblici non economici e per gli enti e le istituzioni di ricerca con organico superiore a duecento unità, congiuntamente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (comma 2).  I commi da 190 a 197 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 recano specifiche disposizioni intese al contenimento della spesa inerente ai fondi per la contrattazione integrativa.
Articolo 67, commi 3 e 6, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	3. A decorrere dall'anno 2010 le risorse previste dalle disposizioni di cui all' allegato B, che vanno a confluire nei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni statali, sono ridotte del 20% e sono utilizzate sulla base di nuovi criteri e modalità di cui al comma 2 che tengano conto dell'apporto individuale degli uffici e dell'effettiva applicazione ai processi di realizzazione degli obiettivi istituzionali indicati dalle predette disposizioni.  6. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo sono versate annualmente dagli Enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria entro il mese di ottobre all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 2368.
Art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016)	236. Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1º gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del

personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Articolo 16, commi 4 e 5, del decreto

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, le amministrazioni di cui all'articolo 1,

legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111

comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

5. In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle provincie autonome di Trento e di Bolzano, del SSN. Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i Ministeri la verifica viene effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per il tramite, rispettivamente, dell'UBRRAC e degli uffici centrali di bilancio e dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica.

Articolo 40-bis, commi 1, 2, 3, 5 e 7 del decreto legislativo n. 165/2001 come modificato dall'articolo 14, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e così sostituito dal comma 1 dell'articolo 55 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

- 1. Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti. Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo.
- 2. Per le amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, nonché per gli enti pubblici non economici e per gli enti e le istituzioni di ricerca con organico superiore a duecento unità, i contratti integrativi sottoscritti, corredati da una apposita relazione tecnico-finanziaria ed una relazione illustrativa certificate dai competenti organi di controllo previsti dal comma 1, sono trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che, entro trenta giorni dalla data di ricevimento, ne accertano, congiuntamente, la compatibilità economico-finanziaria, ai sensi del presente articolo e dell'articolo 40, comma 3-quinquies. Decorso tale termine, che può essere sospeso in caso di richiesta di elementi istruttori, la delegazione di parte pubblica può procedere alla stipula del contratto integrativo. Nel caso in cui il riscontro abbia esito negativo, le parti riprendono le trattative.
- 3. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, inviano entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, al Ministero dell'economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica. Tali informazioni sono volte ad accertare, oltre il rispetto dei vincoli finanziari in ordine sia alla consistenza delle risorse assegnate ai fondi per la contrattazione integrativa sia all'evoluzione della consistenza dei fondi e della spesa derivante dai contratti integrativi applicati, anche la concreta definizione ed applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito ed alla valorizzazione dell'impegno e della qualità della performance individuale, con riguardo ai diversi istituti finanziati dalla contrattazione integrativa, nonché a parametri di selettività, con particolare riferimento alle progressioni economiche. Le informazioni sono trasmesse alla Corte dei conti che, ferme restando le ipotesi di responsabilità eventualmente ravvisabili le utilizza, unitamente a quelle trasmesse ai sensi del Titolo V, anche ai fini del referto sul costo del lavoro.

- **5**. Ai fini dell'articolo 46, comma 4, le pubbliche amministrazioni sono tenute a trasmettere all'ARAN, per via telematica, entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il testo contrattuale con l'allegata relazione tecnico-finanziaria ed illustrativa e con l'indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio. I predetti testi contrattuali sono altresì trasmessi al CNEL.
- 7. In caso di mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo, oltre alle sanzioni previste dall'articolo 60, comma 2, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere a qualsiasi adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa. Gli organi di controllo previsti dal comma 1 vigilano sulla corretta applicazione delle disposizioni del presente articolo.

#### Onorari delle Avvocature delle amministrazioni pubbliche

#### Riferimento normativo

Articolo 9 del decreto legge n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014

#### Disposizione

- 1. I compensi professionali corrisposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli avvocati dipendenti delle amministrazioni stesse, ivi incluso il personale dell'Avvocatura dello Stato, sono computati ai fini del raggiungimento del limite retributivo di cui all'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.
- 2. Sono abrogati il comma 457 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e il terzo comma dell'articolo 21 del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611. L'abrogazione del citato terzo comma ha efficacia relativamente alle sentenze depositate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.
- 3. Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, le somme recuperate sono ripartite tra gli avvocati dipendenti delle amministrazioni di cui al comma 1, esclusi gli avvocati e i procuratori dello Stato, nella misura e con le modalità stabilite dai rispettivi regolamenti e dalla contrattazione collettiva ai sensi del comma 5 e comunque nel rispetto dei limiti di cui al comma 7. La parte rimanente delle suddette somme è riversata nel bilancio dell'amministrazione.
- 4. Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, il 50 per cento delle somme recuperate è ripartito tra gli avvocati e procuratori dello Stato secondo le previsioni regolamentari dell'Avvocatura dello Stato, adottate ai sensi del comma 5. Un ulteriore 25 per cento delle suddette somme è destinato a borse di studio per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato, da attribuire previa procedura di valutazione comparativa. Il rimanente 25 per cento è destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni.
- **5.** I regolamenti dell'Avvocatura dello Stato e degli altri enti pubblici e i contratti collettivi prevedono criteri di riparto delle somme di cui al primo periodo del comma 3 e al primo periodo del comma 4 in base al rendimento individuale, secondo criteri oggettivamente misurabili che tengano conto tra l'altro della puntualità negli adempimenti processuali. I suddetti regolamenti e contratti collettivi definiscono altresì i criteri di assegnazione degli affari consultivi e contenziosi, da operare ove possibile attraverso sistemi informatici, secondo principi di parità di trattamento e di specializzazione professionale.
- **6.** In tutti i casi di pronunciata compensazione integrale delle spese, ivi compresi quelli di transazione dopo sentenza favorevole alle amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, ai dipendenti, ad esclusione del personale dell'Avvocatura dello Stato, sono corrisposti compensi professionali in base alle norme regolamentari o contrattuali vigenti e nei limiti dello stanziamento previsto, il quale non può superare il corrispondente stanziamento relativo all'anno 2013. Nei giudizi di cui all'articolo 152 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, possono essere corrisposti compensi professionali in base alle norme regolamentari o contrattuali delle relative amministrazioni e nei limiti dello stanziamento previsto. Il suddetto stanziamento non può superare il corrispondente stanziamento relativo all'anno 2013.
- 7. I compensi professionali di cui al comma 3 e al primo periodo del comma 6 possono essere corrisposti in modo da attribuire a ciascun avvocato una somma non superiore al suo trattamento economico complessivo.
- 8. Il primo periodo del comma 6 si applica alle sentenze depositate successivamente alla

data di entrata in vigore del presente decreto. I commi 3, 4 e 5 e il secondo e il terzo periodo del comma 6 nonché il comma 7 si applicano a decorrere dall'adeguamento dei regolamenti e dei contratti collettivi di cui al comma 5, da operare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. In assenza del suddetto adeguamento, a decorrere dal 1ºgennaio 2015, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 non possono corrispondere compensi professionali agli avvocati dipendenti delle amministrazioni stesse, ivi incluso il personale dell'Avvocatura dello Stato.

**9.** Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare minori risparmi rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente e considerati nei saldi tendenziali di finanza pubblica.

19 DIC. 2016

Prot. Inf. n.

Verbale n. 22/2016

Il giorno 16 dicembre 2016, alle ore 10.00, presso la sede della Camera di Commercio di Salerno, in via Gen. Clark n.19/21 si è riunito il Collegio dei Revisori della Camera di Commercio di Salerno, all'uopo convocato con mail del 14/12/2016, con il seguente ordine del giorno:

1. parere a norma dell'art 30 del Dpr 254/05 allo Schema di Preventivo economico per l'anno 2017 approvato dalla Giunta camerale nella seduta 7 dicembre u.s.;

Sono presenti

Dott. Vincenzo Bennet

Dott.ssa Claudia Maio

Presidente

Componente

Risulta assente giustificata la Dott.ssa Ida Celestino, componente del Collegio dei Revisori.

Assiste ai lavori del collegio il Dott. Antonio Luciani, Dirigente dell'Area I "Finanze Affari Generali e Gestione Risorse Umane" dell'Ente.

#### RELAZIONE EX ART. 30 DEL DPR 254/05 AL PREVENTIVO ECONOMICO 2017

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo dell'anno 2017 secondo i criteri introdotti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dal decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 27/03/2013 titolato "Istruzioni applicative - budget economico delle Amministrazioni in contabilità pubblica".

L'articolo 1 di tale decreto 27/03/2013 prevede che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 90, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- a) Il budget economico pluriennale;
- b) Il budget economico annuale.
- L'art. 2 stabilisce che il budget economico annuale "deve essere redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 decreto stesso".
- Il comma 4 dello stesso articolo 2 individua gli allegati al budget economico annuale e precisamente:
- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti

La bozza di preventivo annuale, costituita dai documenti di cui alle lettere a, b, c (previsione di entrata e di spesa) e d), è stato approvato dalla Giunta camerale in data 07/12/2016 e trasmesso al Collegio unitamente al pre-consuntivo utile ai fini della verifica della sostenibilità del Piano degli Investimenti. La redazione del preventivo annuale è conforme ai principi generali di cui agli artt. 1 e 2 del DPR

254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo economico per l'esercizio 2017 è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 12 del 30 novembre 2016, e presenta un avanzo di Euro 246.530,13, come di seguito riportato:

a) Risultato della gestione corrente Disavanzo di Euro 18.576,00 b) Risultato della gestione finanziaria Avanzo di Euro 18.576,00 c) Risultato della gestione straordinaria Avanzo di Euro 246.530,00



Come già evidenziato con verbale n. 21 del 7/12/2016 relativamente agli "Interventi economici" occorre definire quanto prima una programmazione degli stessi collegati alla relativa mission dell'Ente, al fine di assicurare una maggiore coerenza tra la voce "interventi economici" e quanto previsto nella predetta relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Camerale.

Il Collegio rileva che il disavanzo della gestione corrente di Euro 18.576,00 è coperto dal risultato della gestione finanziaria, mentre l'avanzo complessivo viene generato dalla gestione straordinaria nella quale sono rilevati proventi ed oneri straordinari connessi all'emissione del ruolo relativo al diritto annuale 2014 che avverrà nel 2017.

Il Preventivo è redatto nella forma indicata nell'allegato A) del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

	Preconsuntivo 2016	PREVENTIVO ANNO 2017
VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO		22.11
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi Correnti		
1) Diritto annuale	12.177.060,64	10.174.525,00
2) Diritti di segreteria	3.599.229,40	3.667.293,90
Contributi trasferimenti e altre entrate	565.263,09	350.320,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	85.672,46	112.000,00
5) Variazioni delle rimanenze	-13.765,61	700,00
Totale Proventi correnti (A)	16.413.459,98	14.303.438,90
B) Oneri Correnti		
6) Personale	4.573.278,19	4.466.810,10
a) competenze al personale	3.449.513,00	3.394.136,39
b) oneri sociali	861.341,31	817.652,68
c) accantonamenti al T.F.R.	215.000,00	205.676,03
d) altri costi	47.423,88	49.345,00
7) Funzionamento	4.985.936,56	4.667.328,36
a) Prestazioni servizi	2.311.594,48	2.237.803,18
b) Godimento di beni di terzi	25.000,00	27.000,00
c) Oneri diversi di gestione	1.617.585,83	1.627.970,29
d) Quote associative	791.570,05	738.821,45
e) Organi istituzionali	240.186,20	35.733,44
8) Interventi economici	962.275,85	451.659,01
9) Ammortamenti e accantonamenti	7.060.991,31	4.736.217,71
a) immob. immateriali	9.109,04	8.017,50
b) immob. materiali	544.385,46	497.274,21
c) svalutazione credti	5.107.496,81	4.230.926,00
d) fondi spese future	1.400.000,00	o
Totale Oneri correnti (B)	17.582.481,91	14.322.015,18
Risultato della gestione corrente A-B	-1.169.021,93	18.576,28
C) GESTIONE FINANZIARIA		
a) Proventi finanziari	17.676,28	18.576,28
b) Oneri finanziari		
Risultato della gestione finanziaria	17.676,28	18.576,28
D) GESTIONE STRAORDINARIA		
a) Proventi straordinari	1.448.579,28	1.287.853,71
b) Oneri straordinari	-2.911.093,63	1.041.323,58
Risultato della gestione straordinaria	-1.462.514,35	246.530,13
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B +/-C +/-D)	-2.613.860,00	246.530,13
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	]	
E) Immobilizzazioni Immateriali	951,60	3.000,00
F) Immobilizzazioni materiali	63.045,33	170.000,00
G) Immobilizzazioni finanziarie	56.675,35	0,00
Totale generale Investimenti (E+F+G)	120.672,28	186.500,00



La relazione al preventivo, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art.7 del DPR 254/2005 è articolata, dal punto di vista metodologico, in quattro sezioni

- gestione corrente;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria;
- il piano degli investimenti.

#### **ANALISI DELLE PREVISIONI:**

### A - PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE

La previsione relativa ai proventi della gestione corrente ammonta ad Euro 14.303.439 e rileva, rispetto ai valori da pre-consuntivo 2016, un decremento pari ad Euro 2.110.021, da attribuire in massima parte alla voce "diritto annuale" e, segnatamente, all'effetto prodotto sui ricavi dalla previsione ex art. 28 del DL 90/2014 convertito, con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" che testualmente recita "Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Le tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

Un'ulteriore contrazione si registra anche con riferimento ai "Contributi trasferimenti ed altre entrate" (-Euro 215 mila) a seguito della mancata previsione, per il 2017, di introiti, invece, manifestatisi nel 2016 (contributi fondo di perequazione, progetti comunitari, ecc.), come risulta dalla tabella seguente:

GESTIONE CORRENTE  A) Proventi Correnti	PRECONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO 2017
1) Diritto annuale	12.177.060,64	10.174.525,00
2) Diritti di segreteria	3.599.229,40	3.667.293,90
Contributi trasferimenti e altre entrate	565.263,09	350.320,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	85.672,46	112.000,00
5) Variazioni delle rimanenze	-13.765,61	700,00
Totale Proventi correnti (A)	16.413.459,98	14.303.438,90

# Diritto annuale

La previsione di incasso di Euro 10.174.525 è prudenzialmente stimata con la puntuale applicazione dei criteri introdotti dal D.l. 1/2/2008, tenuto conto delle misure del tributo definite, per l'anno 2016, con la nota del 22 dicembre 2015, Prot. n° 279880, del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha confermato le misure del diritto annuale già definite per l'anno, nonché dei criteri contenuti nella circolare MISE 3622/C e delle successive comunicazioni del medesimo Dicastero.

L'iscrizione in bilancio del provento relativo al diritto annuale per l'esercizio 2017 tiene conto sia delle variazioni dell'archivio Registro imprese (iscrizioni/cessazioni), che del trend della congiuntura economica a livello provinciale in termini di effetto sull'andamento dei fatturati delle imprese.

Si evidenzia che nell'esercizio 2017 si provvederà a formare il ruolo per i contribuenti che, con riferimento all'annualità 2014 del diritto camerale, non abbiano effettuato il versamento relativo, ovvero abbiano effettuato versamenti incompleti.

## Diritti di segreteria

La voce Diritti di Segreteria comprende i ricavi indicati nella tabella seguente:



DIRITTI DI SEGRETERIA	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017	Variazioni
Sanzioni Amministrative	54.280	50.000	-4.280
Registro Imprese	3.255.264	3.290.000	34.736
Commercio interno e industria	0	250	250
Agenti e rappresenti	0	250	250
Altri albi elenchi e ruoli	116.294	100.000	-16.294
Agricoltura	45	250	205
Commercio estero	31.000	40.000	9.000
Diritti tutela del mercato	7.607	9.000	1.393
Diritti Mud	69.819	69.544	-276
Diritti Sistri	500	1.000	500
Altri diritti	20.320	20.000	-320
Metrologia legale	7.071	10.000	2.929
Diritti accesso banca dati protesti cambiari	38.037	80.000	41.963
Restituzione diritti e tributi	-1.008	-3.000	-1.992
TOTALE	3.599.229	3.667.294	68.064

I diritti di segreteria, che costituiscono il 25,6% dei proventi della gestione corrente, con un importo previsto in complessivi Euro 3.667.294, sono stati imputati alla funzione istituzionale "Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato".

Nell'ambito dei diritti di segreteria si segnala la previsione di ricavo relativa ai "diritti Registro Imprese" che ammontano ad Euro 3.290.000 e rappresentano l'89% del totale di tali ricavi, e fanno registrare un leggero incremento rispetto all'esercizio in corso.

I maggiori ricavi sono generati in particolare dall'attività di verifica periodica biennale che avrà nel luogo nel 2017.

Si segnala che in virtù della previsione di cui all'art. 28, comma 2° del DL 90/2014 le tariffe e i diritti in argomento di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

# Contributi, trasferimenti ed altre entrate

La voce Contributi, Trasferimenti ed altre Entrate, da ritenere attendibili nella sua quantificazione, comprende i proventi indicati nella tabella seguente:

CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017	Variazioni
Contributo Unioncamere a valere sul FOPE intercamerale	70.300	-	- 70.300
Progetto VIMER - iniziativa di sistema	9.421	30.820	21.399
Rimborso spese da imprese per partecipazione a mostre e fiere	32.400	30.000	- 2.400
Rimborsi spese personale distaccato		31.000	31.000
Introiti per compensi stabili e continuativi ai dirigenti	-	36.000	36.000
Ricavi per servizi associati	-	12.500	12.500
Affitti attivi	40.500	162.000	121.500
Rimborsi e recuperi diversi	412.642	48.000	- 364.642
TOTALE	565.263	350.320	- 214.943



Tra i contributi, trasferimenti ed altre entrate sono stati, tra gli altri, considerati Euro 30.820 per la realizzazione del progetto VIMER, Euro 162.000 relativamente al contratto di affitto di parte di un immobile camerale, Euro 31.000 per rimborso spese per personale distaccato ed Euro 48.500 relativamente ad entrate conseguenti della convenzione stipulata con la Camera di commercio di Benevento.

Nel complesso la tipologia di ricavo in esame fa registrare proventi complessivi Euro 350.320 con un decremento rispetto ai valori previsti per l'esercizio 2016, generato dalle tipologie di ricavo innanzi richiamate.

# Proventi di gestione di beni e servizi

La voce Proventi Gestione Servizi comprende i ricavi indicati nella tabella seguente:

PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI Ricavi servizi di metrologia legale	Previsione consuntivo 31.12.2016 60.576	Preventivo economico 2017 80.000	<b>Variazioni</b> 19.424
Proventi da gestione procedure conciliative	13.591	20.000	6.409
Altri ricavi attività commerciale	2.040	2.000	- 40
Altre entrate correnti servizio telematico,			
CNS	9.465	10.000	535
TOTALE	85.672	112.000	26.328

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi, tutti attribuiti alla funzione "Anagrafe e Regolazione del Mercato", sono i ricavi afferenti all'area di attività commerciale e rientranti nell'ambito soggettivo di cui all'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, per un totale di Euro 112.500.

La previsione di ricavo anzidetta è in gran parte ascrivibile all'attività di regolazione del mercato, vale a dire ed alle prestazioni di servizi in materia di rilegalizzazione di strumentazione metrica e di verifica sui distributori di carburanti su strada di cui al D.M. 7/12/2006, per un importo di Euro 80.000.

Viene, poi, iscritto nel Preventivo lo stanziamento relativo all'attività di conciliazione, stimato in Euro 20.000.

Completano la previsione in argomento gli "altri ricavi commerciali" per Euro 2.000 (organizzazione di corsi, concessione in uso sale ecc.), nonché le altre entrate connesse al rilascio del business Key per Euro 10.000.

#### Variazione delle rimanenze

Si tratta di rimanenze sia commerciali che istituzionali che si prevedono di possedere all'inizio e alla fine dell'esercizio 2017.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	P	revisione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017	Variazioni
Rimanenze iniziali istituzionali	-	66.266	- 55.500	10.766
Rimanenze finali istituzionali		55.500	55.000	- 500
Rimanenze iniziali commerciali	-	5.000	- 2.000	3.000
Rimanenze finali commerciali		2.000	1.800	- 200
TOTALE	-	13.766	- 700	13.066

Je 77

La variazione delle rimanenze è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2016, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2017 una previsione prevalentemente basata sul trend storico di movimentazione del magazzino e delle giacenze finali.

#### **B - ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE**

Gli oneri della gestione corrente sono stati determinati in Euro 14.322.015, e fanno registrare un decremento rispetto all'esercizio 2016 di Euro 3.260.467.

Gli stessi sono stati stimati secondo il principio della prudenza e attribuiti alle varie funzioni istituzionali con il criterio della natura delle risorse stesse e quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni.

La voce comprende:

ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017	Variazioni
6) Personale	4.573.278	4.466.810	-106.468
7) Funzionamento	4.985.937	4.667.328	-318.609
8) Interventi Economici	962.276	451.659	-510.617
9) Ammortamenti ed accantonamenti	7.060.991	4.736.218	-2.324.773
TOTALE	17.582.482	14.322.015	-3.260.467

Relativamente all'entità delle previsioni il Collegio, in particolare, ha accertato che:

# **Personale**

La voce "Personale" comprende le retribuzioni, sia fisse che accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento IFR/TFR e le altre spese per il personale e rappresenta il 31% degli oneri correnti. Essa assorbe il 26,7% circa dei proventi correnti. Come si rileva dalla tabella sopra riportata, nel 2017, si registra un decremento delle spese per il personale riconducibile alla riduzione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane ed agli oneri sociali connessi.

Viene data esatta applicazione alla previsione di cui all'art. 13 del 24 aprile 2014, n. 266, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", che, al 1° comma, ha fissato il limite massimo retributivo a decorrere dal 30 aprile 2014 in Euro 240 mila annui corrispondenti alla retribuzione fissata riferiti per il primo Presidente di Cassazione.

La retribuzione accessoria prevista in Euro 1.195.454 per il personale con qualifica non dirigenziale, ed in Euro 314.042 per il personale con qualifica dirigenziale, calcolata sulla base dei criteri di costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività contemplati dai CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali e sulla scorta delle varie misure di contenimento della spesa pubblica, sia del personale con qualifica non dirigenziale che della dirigenza, risulta in linea con le previsioni iscritte nel bilancio 2016, e comunque contenute nei limiti dei rispettivi valori del 2010 ai sensi del DL 78/2010, come modificato dall'art. 1, comma 456, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

La contrazione registrata nei costi del personale è generata dalle cessazioni di unità di personale prevista nell'anno 2017 e dalla rideterminazione del trattamento economico accessorio della dirigenza approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 77 del 18/11/2016.

Tra "gli altri costi del personale" sono comprese le seguenti voci: interventi assistenziali (Euro 45.000) altre spese per il personale (Euro 1.500), assegni pensionistici (Euro 345), rimborso ad Unioncamere Roma della quota parte dei costi per il personale in aspettativa sindacale (Euro 2.500).

#### **Funzionamento**

La voce "Funzionamento" presenta un decremento di Euro 318.609 e comprende oltre alle prestazioni di

servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative di adesione ad organismi sistema camerale (Unioncamere, Infocamere, ecc.) e le spese per organi. Complessivamente gli oneri di funzionamento rappresentano il 31% del totale degli oneri correnti. La voce assorbe una percentuale del 32% dei proventi correnti.

Gli oneri di funzionamento osservano le misure vigenti di contenimento della spesa pubblica, così come richiamate dalla circolare n. 26 del 7/12/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria dello Stato.

E' stato, inoltre, rilevato che la differenza tra gli oneri sostenuti nel 2007 per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ed il valore rideterminato per l'anno 2015 è stato imputato tra "gli oneri diversi di gestione" quale quota da versare all'Erario con imputazione al capo 3452, Capo 10° dell'entrata del bilancio dello Stato.

### Si è infine accertato che:

- la previsione di spesa per incarichi di studi e consulenza è stata fissata nel rispetto dell'art. 14, comma 1 D.L. 24.4.2014, n. 66 convertito dalla legge 23.6.2014, n. 89 secondo il quale le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, tra cui le Camere di Commercio, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. La spesa per incarichi di studi e consulenza è stata fissata, per l'anno 2015, in Euro 3.072,86 a norma del comma 5, art. 1 del D.L. 101/13, corrispondente al 75% del limite di spesa 2014;
- in applicazione del comma 8, art. 6 del predetto DL 78/10 sono state oggetto di riduzione nella misura dell'80% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009, gli oneri pubblicità (Euro 492,00). I relativi risparmi sono stati accantonati tra "gli Oneri diversi di gestione" per essere riversati allo Stato.
- In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012 n.95 sulla c.d. "spending review" sul contenimento della spesa sui consumi intermedi, e, segnatamente, dell'art. 8 comma 3 è stata prevista una riduzione del 5 per cento per l'anno 2012 e al 10 per cento dall'anno 2014 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196. Il Collegio ha rilevato che per l'individuazione della base imponibile per l'applicazione delle percentuali da applicare si è fatto riferimento alla circolare n.5 del 2 febbraio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la quale sono stati definite ed elencate le tipologie di spesa che rientrano nella definizione di consumi intermedi, nonché alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. N. 0190345 del 13 settembre 2012 e prot. n. 0218482 del 22 ottobre 2012. Dal computo della base imponibile per l'applicazione del 10% ne deriva un versamento che ammonta ad € 240.374,07, mentre dall'applicazione della riduzione del 5% ne consegue un versamento di Euro 120.299,96. Tali importi sono stati inseriti nella voce "Oneri per versamento risparmi leggi finanziarie" tra gli oneri diversi di gestione.

Gli oneri di godimento di beni di terzi, pari ad Euro 27.000, comprendono i canoni di noleggio e leasing e presentano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2016. Non sono previsti affitti passivi per locazioni.

Gli oneri diversi di gestione ammontano complessivamente ad Euro 1.627.970, e comprendono i costi riportati nella tabella seguente tra i quali sono compresi gli oneri fiscali (Ires, Irap, Imu ed altre imposte e tasse), nonché i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa pubblica innanzi illustrate che risultano accantonati al conto "oneri per riversamento risparmi leggi finanziarie" per un totale complessivo di Euro 1.142.407,98 da versare in favore dell'entrata del bilancio dello Stato nei mesi di marzo, giugno ed ottobre 2017.



	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017	Variazioni
Oneri per acquisto libri e quotidiani	2.259	2.000	
Oneri per Acquisto Cancelleria	9.274	15.000	5.726
Costo acquisto carnet ATA	2.135	2.500	365
Oneri per riversamento risparmi legge			
finanziaria	1.142.408	1.142.408	q
Imposte e Tasse (Tari)	63.794	70.000	6.206
Ires Anno in Corso	39.993	40.000	7
Irap attività istituzionale	290.000	286.252	-3.748
Ici/Imu Anno in Corso	54.810	54.810	q
Altre Imposte e Tasse	12.913	15.000	2.087
	1.617.586	1.627.970	10.385

Come si evince dalla tabella che segue le quote associative, principalmente calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò vale sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per la partecipazione al fondo perequativo), in virtù dei tagli operati dall'art. 28 del DL 90/2014 alle misure del tributo camerale presentano sensibili variazioni rispetto all'esercizio in corso. Sull'argomento si segnala che i contributi associativi dovuti all'Unione Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio è stato stimato applicando rispettivamente l'aliquota del 2% e dell'1,6% alla base imponibile desunta sui dati del bilancio consuntivo 2015.

Infine, in relazione agli "Organi istituzionali" (Presidente, Giunta e Consiglio) non sono stati previsti oneri in virtù di quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 bis della Legge n. 580 del 1993 così come modificata dal D.Lgs. n. 219/2016.

# Interventi economici

Le spese di "promozione economica" di competenza 2017 sono previste per un costo complessivo di Euro 451.659, che costituiscono il 3,15% della spesa corrente in ossequio a quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico nella relazione annuale in data 20/10/2014 per la determinazione delle misure del diritto annuale per l'anno 2015 dovuto dalle imprese alle Camere di Commercio.

Il Mise sulla tematica anzidetta (pag. 10 della relazione) ha testualmente affermato "...Le Camere di Commercio sono, quindi, chiamate a sostenere un impegno considerevole per il massimo contenimento dei costi al fine di assicurare, tenendo conto della riduzione del diritto annuale stabilita con il comma 1 dell'articolo 28 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, lo svolgimento delle attività che l'articolo 2 della legge n. 580/1993 assegna alle medesime camere, In pratica, in assenza o in attesa dell'attuazione di altre drastiche misure di contenimento della spesa, quali accorpamento di camere, dismissione di partecipazioni, ecc, risulterà indispensabile complessivamente una drastica riduzione delle spese variabili promozionali, che, per alcune Camere, considerata l'articolazione delle situazioni rispetto a tali valori complessivi e medi, potrebbe concretizzarsi nel totale blocco delle attività promozionali.

### Ammortamenti ed accantonamenti

Per gli "ammortamenti e gli accantonamenti" la previsione è stata effettuata sulla base di quanto accantonato nell'esercizio 2016 tenuto conto degli aumenti, per acquisizioni, o delle diminuzioni, per dismissioni e alienazioni dell'anno.

L'accantonamento a fondo svalutazioni crediti è stato determinato sulla base di quanto indicato nel principio contabile n. 3 di cui alla circolare MISE n, 3622/C/09 e della nota del medesimo ministero n. 72100 del 6 giugno 2009.



AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	Previsione consuntivo 31.12.2016	Preventivo economico 2017
Ammortamento software	2857	1.765
Amm.toCosti di studi e Ricerche	6.253	6.253
Ammortamento Fabbricati	476.242	467.770
Ammortamento Impianti Speciali di comunicazione	3.902	887
Ammortamento Impianti Specifici	5.177	5.177
Ammortamento Arredi	24.974	8.543
apparecchiatura e attrezzatura varia	12877	4.852
Ammortamento macchine di ufficio elettromeccaniche elettroniche e		
calcolatrici	21.214	10.045
Accantonam. Fondo rischi ed oneri	1.400.000	
Crediti	5. 107.497	4.230.926
Totale	7.060.991	4.736.218

### C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

### Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano sul conto di contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno sulle giacenze di cassa (Euro 3.000), sui c/c postali (Euro 1.000), sui prestiti concessi al personale camerale a valere sull'indennità di fine rapporto lavoro (Euro 14.576).

# Oneri finanziari

Non sono previsti oneri finanziari.

# D - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

I proventi straordinari si riferiscono al valore differenziale tra il valore del credito risultante da bilancio ed il valore del carico del ruolo riferito all'annualità 2014, svalutato sulla scorta della percentuale media di non riscossione degli ultimi due ruoli emessi.

Il valore netto esposto in bilancio è di Euro 247.564.

### Credito da bilancio

	Credito al 25/11/2016
Diritto	7.229.871,05
Sanzioni	2.360.141,91
Interessi	31.419,72

#### **RUOLO DA 2014**

Diritto	7.278.463,38
Sanzioni	3.539.037,23
Interessi	91.785,78

#### Differenze da rilevare

Diritto	48.592,33
Sanzioni	1.178.895,32





Interessi

60.366,06

1.287.853,71

#### Accantonamento fondo svalutazione crediti

Diritto	91,60%	44.510,57
Sanzioni	79,83%	941.112,13
Interessi	90,56%	54.666,65

1.040.289,36

247.564,35

E', inoltre, esposto tra gli oneri straordinari l'accantonamento partecipazioni fondo vincolato per un importo stimato di Euro 1.034,22.

Complessivamente il Preventivo economico 2017 fa registrare un **Avanzo** derivante dalla somma algebrica dei risultati di gestione appresso riportati:

a) Risultato della gestione corrente Disavanzo
b) Risultato della gestione finanziaria Avanzo

o di Euro 18.576,00 di Euro 18.576,00

c) Risultato della gestione straordinaria

Avanzo

di Euro 246.530.00

#### E - PIANO DEGLI INVESTIMENTI

L'art. 7 comma 2 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 prevede che la relazione della Giunta camerale al preventivo economico evidenzi, altresì, le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e l'eventuale assunzione di mutui.

Al riguardo si riporta il piano degli investimenti che l'Ente prevede di realizzare nell'esercizio 2017:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Euro 3.000
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Euro 183.500
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Euro 0

Gli investimenti complessivi in immobilizzazioni, per l'anno 2017, ammontano ad Euro 186.500.

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali si evidenzia che la previsione di onere iscritta in bilancio per Euro 3.000,00 si riferisce all'acquisto di software e licenze d'uso necessari per le attività istituzionali.

Tra le immobilizzazioni materiali un importo pari ad Euro 120.000 è destinato a manutenzioni straordinarie degli immobili di proprietà dell'Ente di cui Euro 50.000 per lavori di manutenzione straordinaria da eseguire sugli immobili di proprietà dell'Ente in regime di deroga ex art. 2, comma 621 della legge 224/07 ed euro 20.000 soggetti a limitazioni in applicazione del predetto art. 2, commi 618/623 della citata legge 244/07 e dell'art. 8, comma 1 del D.L. 78/2010, mentre la restante parte è destinata per Euro 7.500 all'acquisto di attrezzature informatiche, per Euro 4.000 all'acquisto di attrezzature varie, per Euro 2.000,00 all'acquisto di arredi e mobilio.

## FINANZIAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti che l'Ente camerale intende realizzare nell'esercizio 2017 ammonta ad Euro 186.500.

In base al Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al DPR 254/05 occorre preliminarmente individuare le risorse finanziarie necessarie per valutare la fattibilità degli investimenti da effettuare nell'esercizio oggetto di programmazione.

Ad ogni modo si riporta in dettaglio l'analisi di bilancio effettuata sui valori da pre-consuntivo 2016 per verificare la sostenibilità del piano degli investimenti programmati per l'esercizio 2017.

Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

A tal proposito sono stati elaborati gli indici di situazione finanziaria ed i margini finanziari fondamentali per addivenire ad una risposta in merito all'equilibrio/squilibrio strutturale dell'Ente. Tra i margini finanziari sono stati analizzati il margine di struttura, il margine di tesoreria, ed il capitale circolante netto.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi.

La classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale.

Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

Tali riclassificazioni hanno tenuto conto del disavanzo economico presunto dell'esercizio 2016 determinato in Euro 2.613.860.00.

Il disavanzo è generato in particolare dal maggiore accantonamento (+ 43,56%) per sanzioni da diritto annuale 2013 di cui al ruolo emesso nell'anno 2016 e dall'accantonamento delle spese a seguito dello scioglimento e messa in liquidazione dell'Azienda Speciale Intertrade (delibera Giunta camerale n. 85 del 7/12/2016).

### ANALISI PER MARGINI

### A) MARGINE DI STRUTTURA

Un indicatore importante nell'analisi della solidità patrimoniale è il margine di struttura. Tale indicatore segnala l'attitudine a coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Il margine di struttura è dato dalla differenza tra:

Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - (Attivo Fisso)

Ms = (15.014.757 + 5.447.943) - 17.676.289 = 2.786.411

Un margine di struttura positivo indica, dal punto di vista speculare, una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo corrente/Passivo corrente che garantisce la copertura degli investimenti.

### Attivo Corrente / Passivo corrente

### 8.212.386 / 5.425.973 = 1,51

Altro indicatore interessante per l'esame della struttura patrimoniale è il margine di tesoreria che esprime la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento.

Esso deriva dalla seguente formula:

# margine di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) - (Passività Correnti)

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività, sebbene ciò non assicura comunque per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Nel caso della Camera di Commercio di Salerno il margine di tesoreria (quick ratio) è positivo ed è così determinato:

# margine di tesoreria = (4.651.244 + 3.509.747) - 5.425.973 = 2.735.018

Tale valore evidenzia come l'Ente camerale con le liquidità immediate e differite riesce a coprire le passività correnti.

A tal riguardo appare interessante analizzare la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità immediata. Tale valore rappresenta il quoziente primario di tesoreria (real time ratio) ed è dato dal seguente rapporto:

### Ot = Liquidità immediata / Passività correnti vale a dire 4.651.244 / 5.425.973 = 0,86

L'analisi per indici e margini utilizzata è in grado di fornire utili indicazioni sulla struttura patrimoniale, finanziaria, sulle condizioni di liquidità e di efficienza economica dell'Ente.

Il valore del margine di tesoreria rilevato per l'Ente camerale essendo collocato al di sotto del valore soglia di 1 costituisce un monito da tenere in stretta osservazione.

Ciò consente alla Camera di finanziare il Piano degli Investimenti senza ricorrere al mercato del credito (capitale di terzi) e, soprattutto, senza alterare la propria struttura patrimoniale.



Accertata l'attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera;

verificato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica;

constatato che il preventivo economico fa registrare un avanzo di Euro 246.530,13 ed un sostanziale pareggio, al netto della gestione straordinaria, garantito dalla gestione finanziaria per Euro 18.576,28

# Esprime parere favorevole

ai sensi dell'art. 30 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 all'approvazione del Preventivo economico 2017.

Alle ore 13.00 il Presidente sospende i lavori ed aggiorna la seduta alle ore 13.30 per l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della Giunta camerale del 21/12 p.v.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.

I REVISORI DEI CONTI